ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 — Trieste, Martedì 12 Giugno 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 2650

Nobile prepara segnali per facilitare le ricerche degli aviatori norvegesi

Il primo volo sarà diretto verso la pattuglia avanzante su Capo Nord - L'„S. 55" parte oggi per l'Olanda

Il comunicato ufficiale

Nobile e i suoi compagni attendati

ROMA, 12

L'«Agenzia Stefani» comunica:

«Una spedizione condotta dal cap. Larsen e dal sottotenente di vascello Giovannini con tre alpini della «Hobby» e due slitte, ha rifornito di benzina, alla Baia di Mossel, l'aeroplano di Lützow Holm.

Tale apparecchio si trova attualmente sulla «Hobby» insieme a quello di Larsen. La «Hobby» procede verso est in acque abbastanza libere ed ha a bordo guide con due mute di cani. Appena possibile sarà tentata una spedizione aerea sul gruppo dei tre uomini dell'«Italia» marcianti verso Capo Nord e possibilmente un volo sul punto in cui trovasi il gruppo del generale Nobile.

Questi è già stato informato di tale possibilità, ed è pronto a fare i segnali per assecondare le esplorazioni aeree. Nobile richiede armi, calzature, medicinali, galleggianti, fornelli. Questi materiali gli saranno inviati appena giungeranno i velivoli più grandi, i quali, come rifornimento, fra i più essenziali, dovranno trasportare, per la stazione da campo della radio, una nuova materia alimentatrice in sostituzione di quella attualmente in esercizio che potrebbe presto affievolirsi.

Il gruppo del Generale è provvisto di tenda. Per aver notizie del personale rimasto con l'involucro occorre attendere l'arrivo degli apparecchi capaci di esplorazione a raggio più ampio.

L'«S. 55», dopo una traversata difficile, è giunto a Losanna e oggi ripartirà per l'Olanda.

Il sottotenente di vascello Alberto Giovannini, che, secondo il comunicato ufficiale, è stato prescelto ad accompagnare insieme a tre alpini l'aviatore Larsen nella spedizione che ha il compito di rifornire nella Baia di Mossel l'aeroplano di Lützow-Holm, è un giovane, distinto ufficiale della nostra Marina, nato a Capodistria da patriottica famiglia che ha dato all'indipendenza italiana nomi gloriosi e nella recente guerra un caduto eroico: il comandante Ernesto Giovannini.

Il parere di Amundsen sui soccorsi

Un "Dornier Wall„ sarebbe il più adatto

OSLO, 11

Amundsen ha dichiarato in una intervista che l'equipaggio del dirigibile „Italia" si trova in una posizione piuttosto difficile, data la natura dei ghiacci esistenti nel punto ove il generale Nobile ha segnalato di essere disceso. Si tratta infatti di lastroni di ghiaccio molto antichi e pesanti e quindi la possibilità che gli aeronauti sieno spinti verso terra dalla corrente o dal vento è molto piccola. Occorrerà che l'equipaggio cerchi di raggiungere coi propri mezzi la Terra di Nord-Est o che si vada a rilevarlo dai ghiacci. Amundsen ha detto di credere che questo potrebbe essere tentato con maggiori probabilità di successo con un apparecchio tipo „Dornier Wall" opportunamente adattato, che potrebbe discendere presso la spedizione e caricarla a bordo. Anche le navi rompighiaccio, ad ogni modo, potrebbero essere molto utili. Però, ha concluso Amundsen, occorrerà parecchio tempo perchè si possa procedere al salvataggio.

(Copyright dell'*Agenzia Stefani*)

Amundsen chiede un aeroplano

OSLO, 11

Amundsen, allo scopo di soccorrere Nobile ed i suoi compagni, ha telegrafato ad uno dei suoi amici d'America, che altre volte gli aveva promesso il suo aiuto finanziario, per chiedergli di rispondergli per telefono se è sempre pronto ad organizzare finanziariamente la spedizione. In caso affermativo il tenente Dietrichson che pilotò uno degli aeroplani della spedizione Amundsen-Ellsworth verso il Polo nel 1925, piloterebbe un apparecchio tedesco.

Le tre navi rompighiaccio russe

che soccorreranno i naufraghi dell'„Italia"

MOSCA, 11

La nave «Krassin», la più grande della flotta dei rompighiaccio sovietici, ha ricevuto l'ordine di partire da Leningrado giovedì mattina per recarsi a soccorrere i naufraghi dell'«Italia». Il rompighiaccio «Maligin», che ora si trova ad Arcangelo, partirà prestissimo con due aeroplani che lanceranno ai naufraghi viveri, medicinali ed altre provviste. La nave servirà di base per i due aeroplani russi ed eventualmente per altri velivoli. Il rompighiaccio «Perseo», che era diretto alla Terra Francesco Giuseppe ha cambiato rotta.

(«United Press»)

Accordi tra Roma e i Soviet

per la spedizione di soccorso russa

ROMA, 11

Il sottosegretario di Stato alla Marina, on. Sirianni, ha avuto un lungo colloquio col generale Silin, addetto militare russo dei Soviet. Lo scopo del colloquio è stato quello di accordarsi su alcune richieste da rivolgersi così da parte del Governo italiano come da parte dell'Ambasciata sovietica, al Governo di Mosca nei riguardi dell'organizzazione della rotta della spedizione che partirà da Arcangelo in soccorso dei naufraghi dell'«Italia», spedizione che comprende le navi rompighiaccio «Malgine» e «Perseo».

Il "Dornier Wall„ partirebbe oggi

Gli adattamenti ai motori e al freno di atterraggio

ROMA, 11

L'apparecchio Dornier Wall, approntato a Marina di Pisa partirà con tutta probabilità domani mattina, se naturalmente le condizioni atmosferiche lo permetteranno. Tale apparecchio, che è analogo a quello usato dall'esploratore Amundsen nella sua spedizione polare del 1925, ha una grande autonomia e potrà essere in grado perciò di portare un prezioso contributo all'opera di soccorso al generale Nobile e ai suoi compagni.

L'allestimento di tale apparecchio non è stato nè breve nè facile, ed ha richiesto infatti parecchi giorni. Si è dovuto innanzi tutto apportare ai motori vari adattamenti allo scopo di ovviare ai possibili inconvenienti che sarebbero derivati loro volando a temperature bassissime. In secondo luogo sono stati apportati alcuni sostanziali mutamenti allo scafo, grazie ai quali l'apparecchio potrà sia atterrare sui ghiacci che ammarare sullo specchio d'acqua. In tal modo l'opera del Dornier Wall potrà essere più ampia e più efficace.

L'equipaggio del nuovo apparecchio, che per volontà del Capo del Governo parteciperà all'opera di soccorso, apparterrà per intero alla nostra aviazione militare e sarà composto, come quello dell'idroplano «S. 55», di due piloti, di un motorista e di un radiotelegrafista. Il Dornier Wall si dirigerà anch'esso alla Baia del Re, dove si metterà agli ordini del comandante Romagna, della «Città di Milano».

Ansia e immutabile fede

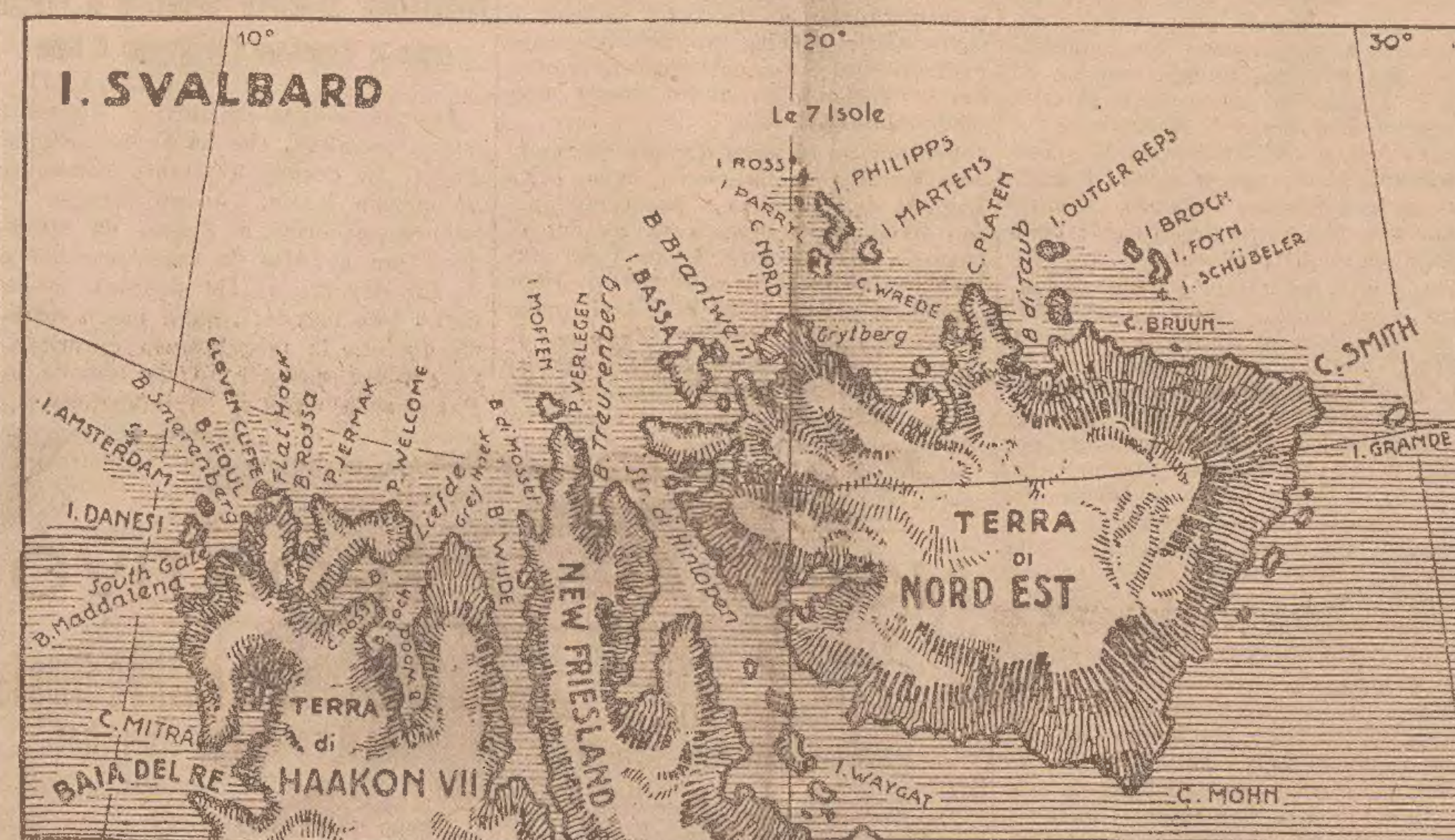
MILANO, 11

Il *Popolo d'Italia* di domattina farà precedere la cronaca del dramma che si svolge al Polo da questa nota:

«A poco a poco il velo si lacera. Intravediamo i volti dei nostri fratelli che attendono con una precisione che si fa sempre più tersa. Oggi possiamo dividere per ogni battito di sillaba sull'asta della radio, tutte le loro sofferenze: ogni attimo che essi vivono è vissuto da noi. Noi siamo fieri che Dio ci abbia concesso questa comunione di atti, che Dio leghi nel dolore, nella fede, nella resistenza, anime di italiani attraverso lo spazio smisurato.

Il gruppo eroico che lottava col vento, riportando il tricolore dal Polo conquistato, attraverso la nebbia, è stato tagliato dal vento: sette fratelli nostri giacciono ancora dispersi, certo a breve distanza dal loro generale, con l'involucro afflosciato, con la trave contorta, con i resti della bandiera, oltre un secondo mistero che presto ci sarà, come il primo, rivelato. Con loro è un giovane compagno nostro di fatica. Noi siamo qui curvi attorno al suo tavolo vuoto, animati dalla stessa ansia che raccoglie intorno alla radio gli italiani della Baia del Re, e accesi dalla identica fede.

Ancora e sempre siamo fermamente persuasi che torneranno tutti! E ritorneranno alle loro case immutato il sorriso della partenza, alla Patria la bandiera lacerata dell'aeronave, perchè figuri con le bandiere più logore e più gloriose dei nostri invincibili reggimenti. Vola incontro a loro, con la tenacia di coloro che esplorano i campi di neve, con la nostra trepidazione di fratelli, l'ala di un genio latino, dominatrice di tutti gli uragani, di tutte le avversità, degli oceani in furia, dei deserti in fiamme e dei ghiacciai misteriosi, salvatrice di migliaia e migliaia di vite umane in pericolo: Marconi!».



Aereoplani, navi e slitte incontro ai naufraghi

Il bel tempo promette di facilitare i soccorsi

(Dal nostro inviato speciale)

OSLO, 11

„La cabina del comandante Romagna, piena di carte geografiche e nautiche, sembra lo studio di un generale alla vigilia di una grande battaglia".

Così telegrafano ammirati i corrispondenti dei giornali di Oslo dalla Baia del Re. Da oltre due settimane il magnifico comandante della „Città di Milano" richiede ai suoi nervi uno sforzo sovrumano per provvedere a tutta l'organizzazione delle spedizioni di soccorso, con i mezzi di cui dispone, per mantenere il contatto con i Governi che hanno inviato o sono in procinto di inviare altre spedizioni, a incuorare l'equipaggio dell'„Italia" e a rispondere ai giornalisti di ogni paese che lo tempestano giorno e notte di domande.

Vicini ai fratelli

Ora si sono potute stabilire delle comunicazioni abbastanza regolari con la nostra sventurata spedizione, soprattutto tra le 23 e l'una di notte, quando il sole si abbassa un poco all'orizzonte. Purtroppo la stazione da campo del generale Nobile ha subito non lievi avarie nell'atterraggio e per giunta i suoi accumulatori a secco sono scarichi. Importante è comunque che gli uomini dell'„Italia" sappiano di essere stati ritrovati ed abbiano la certezza che si corre in loro aiuto. Questo è il sostegno morale che ridà animo ai nostri e l'incitamento è bastato per raccogliere tutte le forze stremate da queste terribili tre settimane di solitudine e di abbandono sui ghiacci dell'Artide.

Come potranno essere tratti in salvo i nostri valorosi esploratori? Ecco la domanda che non cessiamo di rivolgere a noi stessi e ai competenti delle regioni artiche, misurando cento volte al giorno le difficoltà dell'impresa. Non vi è da illudersi sulle possibilità di un pronto salvataggio.

L'equipaggio dell'„Italia" si trova sventuratamente in uno dei punti più scabrosi della calotta polare dove non è mai giunto piede umano. Lì i ghiacci scendono dal polo, vecchi di molti anni, si saldano sulla superfice ghiacciata del mare solcato in questa stagione da profondi canali nel cui fondo l'acqua gorgoglia insidiosamente. Non vi sono dunque che grandi montagne di ghiaccio e spaccature lunghe spesse volte chilometri.

Ardui tentativi

Come può atterrare un velivolo, come può giungere lassù una spedizione con slitte trainate da cani? Eppure per ora non resta altro tentativo che con questi mezzi e sperare altresì che il vento, girando in favorevole direzione, respinga a poco a poco i naufraghi verso le coste della Terra di Nord Est oppure almeno verso qualcuno degli isolotti che sono a nord di quella grande isola. Da venerdì sera, e cioè dalle prime segnalazioni del punto in cui si trovava la spedizione Nobile si è verificato già uno spostamento di 4 gradi verso nord-est, che corrisponde a circa 2 chilometri.

La deviazione corrisponde perfettamente alla direzione da nord a ovest dei venti dei giorni scorsi. Naturalmente lo spostamento avviene anche verso sud avvicinando l'equipaggio dell'„Italia" alla terraferma.

Potranno atterrare Larsen e Holm?

Se i nostri potessero raggiungere uno qualunque dei fjord, dove l'acqua ghiacciata forma degli specchi piani, anche i soccorsi per mezzo di velivoli riuscirebbero assai più agevoli. Ma ripetiamo ancora una volta: non si può attendere questo aiuto. Bisogna arrivare fino ai nostri a qualunque costo e nel più breve tempo.

Riiser Larsen e Holm si sono congiunti alla Baia di Mossel così da poter in poche ore apprestare nuovamente i velivoli e ripartire. I due animosi volatori nonostante la scarsa autonomia degli apparecchi di cui dispongono, intendono senz'altro spiccare il volo verso il Capo Smith. Essi avrebbero dovuto partire nelle prime ore del pomeriggio di oggi. Non è possibile dire se Larsen e Holm potranno atterrare. Comunque essi hanno preso a bordo medicinali e strumenti che lasceranno cadere ai nostri. Ma soprattutto il compito dei due norvegesi, appoggiati alla „Braganza" e alla „Hobby", consisterà nell'individuare esattamente la posizione dei naufraghi. Il comandante Romagna ha dichiarato ai giornalisti presenti alla Baia del Re, di non sapere nulla sulla situazione in cui si trova l'equipaggio, che però, come annuncia il comunicato ufficiale italiano, è diviso in tre gruppi. Il terzo gruppo di tre persone si sarebbe staccato dal gruppo Nobile per tentare di raggiungere la terraferma e di là, seguendo la costa, arrivare a piedi alla Baia del Re. Tutti i membri sono vivi ma, a quanto riferiscono i corrispondenti alla Baia del Re, nel drammatico atterraggio alcuni hanno riportato ferite e contusioni.

Altre spedizioni in cammino

Ad ogni, modo il fatto che l'equipaggio abbia potuto vivere per tanto tempo, dimostra che i viveri e gli indumenti sono stati salvati.

Mentre Larsen e Holm portano i primi soccorsi, altre spedizioni sono già in viaggio. Il comandante Romagna ha organizzato in poche ore un gruppo di norvegesi delle Svalbard, cacciatori di foche e pescatori, praticissimi della regione, i quali sono partiti in slitte trainate da cani sotto la guida di un perfetto esploratore delle Spitzbergen, il tenente Smith.

Il Governo norvegese anche lui ha attrezzato una piccola nave di cui dispone e alla quale ha voluto dare il nome di „Svalbard", provvedendola di cani, slitte, indumenti, medicinali, ecc. Lo „Svalbard" salpa stanotte da Green Harbour cercando di raggiungere il Capo Nord. Di là la spedizione proseguirà in slitta.

Gli svedesi sono anch'essi in viaggio. la nave „Tanja" porta un velivolo munito di pattini ed è partita da Gotteborg ieri sera; la nave „Quest" con altri due idrovolanti, ha lasciato, poche ore dopo, il piccolo porto norvegese di Naiwick. Le due navi anzichè recarsi alla Baia del Re tenteranno di risalire, almeno fin dove i ghiacci lo consentiranno, la costa orientale della Terra di Nord-Est. Quindi entreranno in azione i velivoli, uno dei quali ha la notevole autonomia di 1200 chilometri. Si intende che anche gli svedesi si manterranno in continuo contatto con la „Città di Milano", per la più efficace collaborazione tra le varie spedizioni.

Anche la spedizione con cani e slitte partita dalla nave „Hobby" fino da sabato sera per ordine del comandante Romagna è in cammino, ma prosegue lentamente. La nave „Hobby" dista attualmente solo 200 chilometri dal punto ove si trova l'equipaggio dell'„Italia", il che non è certo una distanza grande. Si pensi però quanto impervio deve essere il cammino se la meta appare così ardua da raggiungere.

Le navi rompighiaccio

Il prof. Hoel, che come è noto è uno dei più provetti conoscitori delle Svalbard, come Amundsen non ristanno dall'ammonire che il mezzo più efficace per arrivare all'equipaggio dell'„Italia" consiste nell'azione combinata di una potente rompighiaccio e di un velivolo. Dissi già che di tali navi rompighiaccio ve ne sono pochissime. In Norvegia ve n'è una troppo piccola per tentare l'impresa e non si è pensato nemmeno di muoverla; la Russia invece ne ha delle eccellenti e sono precisamente la „Maliguyn" e la „Sviagator". Quest'ultima è la migliore, ma non appartiene allo Stato.

Il nostro ministro ad Oslo conte Senni, che si è occupato indefessamente per organizzare ed affrettare i soccorsi, ha provveduto al suo noleggio. La „Sviagator" sarà forse in grado di partire entro un paio di giorni. Non si può tuttavia contare che le navi russe provenienti da Arcangelo, si dirigano senz'altro verso il Capo Smith per la via più breve. Esse dovranno recarsi innanzi tutto alla Baia del Re per il rifornimento di carbone, e poi perchè è più facile raggiungere il Capo Smith circumnavigando le Svalbard da ovest ad est.

La „Sviagator" e la „Maliguyn" sono in grado di spezzare lastroni di ghiaccio dello spessore di molti metri.

Non è inopportuno accennare alla costruzione di queste navi che, oltre all'elica adatta per la normale propulsione, ne posseggono una o due situate perpendicolarmente nella parte centrale dello scafo.

Navigazione lenta

Con una prua particolarmente robusta e sfuggente la nave tenta innanzi tutto di frantumare i ghiacci battendovi contro come una catapulta. Se il ghiaccio non si spezza entrano in azione le eliche dello scafo che girando vorticosamente producono il vuoto sotto la nave e per conseguenza sotto il ghiaccio. Così i banchi, sotto il peso della nave e senza il sostegno dell'acqua, si spezzano fragorosamente.

Beninteso, la navigazione è tutto altro che rapida. Bisogna procedere a sbalzi di 500 o 600 metri aprendosi faticosamente una via attraverso la banchisa. Se anche le rompighiaccio non riusciranno a raggiungere la località dove si trovano, i nostri potranno tuttavia avvicinarsi tanto da consentire ai velivoli di arrivarvi in pochissimo tempo.

Dopo la bufera dei giorni scorsi, le condizioni atmosferiche sono ridiventate ottime. Il perpetuo giorno polare sfavilla magnificamente su tutto l'arcipelago ed il prof. Grogness, dell'Istituto Geofisico di Tromsoe, assicura che il buon tempo durerà parecchi giorni rendendo così assai più facili le azioni di soccorso.

MASSIMO CAPUTO

Il messaggio di Nobile

sulla drammatica situazione dell'equipaggio

"Il dirigibile è perduto„

«CITTA' DI MILANO», 11

Il messaggio dei naufraghi, raccolto dalla «Città di Milano», reca la firma del capo della spedizione generale Nobile e dice:

Due feriti con le gambe rotte

«Le nostre coordinate, come da voi ripetute, sono esatte. Esse sono state controllate con numerose osservazioni. Siamo sul pack in vista delle isole e della costa. Andiamo alla deriva all'incirca di una o due miglia al giorno, secondo il vento. Il dirigibile è perduto. Abbiamo due feriti con le gambe spezzate. Faremo le fumate ed i fuochi «very», all'avvicinarsi dei velivoli. Abbiamo tinto di rosso l'unica tenda. Possiamo contare su cinquanta giorni di viveri a razione ridottissima. Manchiamo di calzature, fucili, munizioni, barche pneumatiche, slitte, medicinali, fornello, sigarette. Qui il cielo è generalmente nuvoloso; però volando sotto le nubi, ad una quota di 500 metri, la visibilità è buona. Tre nostri compagni marciano sulla costa verso Capo Nord. Tenete presente che potremo sempre ricevere le vostre comunicazioni ma che fra pochi giorni, gli accumulatori, estenuandosi, impediranno di trasmettere. Raccomandiamo l'invio di tre barche pneumatiche. Vi sentiamo quasi sempre bene, ma di notte è preferibile via IDO (Ido è il nominativo radiotelegrafico della Stazione di San Paolo). Qui siamo in sei. Altri tre sono in marcia, come vi ho già comunicato. Degli altri sette, tra i quali il motorista, l'attrezzatore, il giornalista e lo scienziato italiano, non sappiamo nulla perchè andati via col dirigibile e forse si trovano ad una trentina di chilometri verso est. Nobile».

Nella compilazione di questo messaggio è evidente la preoccupazione di dire, nella forma più concisa possibile, cose essenziali, perchè l'energia rimasta agli accumulatori della piccola stazione campale che i naufraghi usano per comunicare è ancora più scarsa della loro razione di viveri. La trasmissione del messaggio deve aver richiesto sforzi cospicui, ove si consideri che nelle precedenti trasmissioni l'energia veniva rapidamente mancando dopo i primi segnali.

La necessaria urgenza dei soccorsi

La comunicazione di ieri sera ha potuto essere raccolta integralmente, benchè fosse assai più lunga delle altre. Preoccupazioni di altro ordine devono aver consigliato di omettere i nomi delle persone costituenti i tre gruppi in cui l'equipaggio si è diviso. Evitando di accennare alle cause dell'atterraggio e alle condizioni in cui si determinò (che evidentemente non si possono fare in poche parole) Nobile si limita a fare un breve quadro della situazione attuale dell'equipaggio, principalmente allo scopo di fornire elementi perchè l'opera di soccorso possa venir condotta nel modo più adatto ed efficace.

Tale opera non appare più così semplice come potemmo credere subito dopo la ricezione del precedente brevissimo messaggio contenente le coordinate. Allora ci illudemmo che l'intero equipaggio con viveri, equipaggiamento e altro materiale imbarcato sul dirigibile o ricavato dalle sue strutture, fosse raccolto in punto ben definito, facilmente individuabile e raggiungibile con marcia di 150 a 200 km. dal punto ove le navi potrebbero arrivare, se la navigazione fosse consentita dallo stato dei ghiacci. La situazione descritta da Nobile impone un'organizzazione di soccorsi più vasta, complicata di nuove ricerche; ad un tempo si rivela più grave il suo carattere di urgenza.

I tre gruppi divisi

Provismoci ad esaminare per quanto ci è consentito dagli scarsi elementi che possediamo, la situazione dei tre gruppi in cui le vicende hanno suddiviso l'equipaggio. Sei uomini, compreso Nobile, sono fermi sul pack a 50 km. da Capo Leigh Smith e poco più di 10 dall'isola Foyn. Hanno con sè quanto era nella navicella: la stazione radio campale che sono riusciti a mettere in condizioni di funzionamento lottando dopo vari giorni e il cui apparato trasmittente sarà presto inservibile causa l'impossibilità di ricaricare gli accumulatori; viveri per 50 giorni consistenti, se ben ricordo quello che fu caricato nella navicella, da pemmicam, biscotti e non molta cioccolata cui forse vanno aggiunti residui dei viveri destinati a consumarsi durante il volo; uno o due sacchi a pelo e tre coperte trovantisi abitualmente nella cabina di comando.

Nel messaggio si parla anche di una tenda e di una pistola per segnalazioni. Entrambe facevano parte del materiale che Nobile aveva fatto racchiudere nel sacco a pelo destinato ad essere gettato sul ghiaccio qualora sul Polo fosse stato possibile eseguire una discesa per compiere osservazioni scientifiche. Tale sacco, che conteneva quanto poteva occorrere a due persone che avessero dovuto restare varie ore sui ghiacci, rimase evidentemente nella navicella anche nel viaggio di ritorno. Gli istrumenti scientifici e di navigazione erano tutti nella navicella. Anch'essi potranno in parte essere utilizzati dai naufraghi e non soltanto per la determinazione del punto.

Così sappiamo che con l'anilina contenuta nei piccoli globi di vetro destinati alla misurazione delle quote, hanno potuto tingere di rosso la tenda perchè sia visibile a distanza sulla neve e che fumate destinate alla misurazione della deriva saranno impiegate per segnalazioni all'avvicinarsi dei velivoli. A questo gruppo mancano invece altre cose necessarissime ad una lunga permanenza o a spostamenti anche piccoli sul pack.

SALVATORE APONTE

(Il seguito di questo dispaccio che non ci è giunto all'ora di andare in macchina, sarà pubblicato nel «Piccolo della Sera»).

L'"S. 55„ verso Amsterdam

La rotta più probabile per la Baia del Re

BASILEA, 11

Il comandante Maddalena, come aveva annunziato, è ripartito stamane da Vienne-Yser sul Rodano diretto a Ouchy. Nel frattempo, a Ouchy, si era recato anche l'ing. Galli, dopo aver trasportato colà tutti i rifornimenti da Zurigo. L'ing. Galli giunse alle 11 del mattino.

Alle 11.45 ammarava l'idrovolante del comandante Maddalena nelle acque del lago. Immediatamente sono cominciate le operazioni di carico, che hanno durato circa due ore. Lo idrovolante, quindi, si è preparato a spiccare il volo, senonchè, mentre l'«S. 55» si allontanava dallo scalo, numerose imbarcazioni si sono imprudentemente avvicinate all'apparecchio. Un canotto automobile, durante una virata, è andato a cozzare contro una delle ali dell'idrovolante squarciandola. Si è subito disposto per le riparazioni, ma, per quanto sollecitamente si sia proceduto alla bisogna, non si è riusciti ad evitare un nuovo rinvio. L'idrovolante ripartirà perciò domattina.

La rotta più probabile è la seguente: Amsterdam, Copenaghen, Stoccolma, Lulea, Vadsoe, Baia del Re.

La "Hobby„ naviga verso l'est

per accostarsi il più possibile ai naufraghi

«CITTA' DI MILANO», 11

La «Hobby», liberatasi dai ghiacci che ne avevano nuovamente arrestato la marcia, ha ripreso lentamente la avanzata verso est per tentare d'avvicinarsi quanto più possibile al punto nel quale sono riuniti il generale Nobile con parte dell'equipaggio dell'«Italia». La «Hobby» reca a bordo il capitano Larsen ed il tenente Lützow con i loro due piccoli idrovolanti. La «Braganza», invece, è ancora bloccata a qualche miglio dall'imboccatura della Baia di Mossel.

La «Città di Milano» mantiene costantemente il collegamento con la stazione radio dell'«Italia» ed il generale Nobile è informato di quanto si va facendo per organizzare l'invio dei soccorsi.

Le notizie sulla spedizione polare

nei commenti de l'„Osservatore"

ROMA, 11

L'*Osservatore* così commenta le ultime notizie sulla sorte della spedizione polare: «Veramente come un misericordioso dono dell'infinita bontà di Dio è stata da tutti accolta la notizia che da due giorni è consolante realtà. Scrivevamo con umile e ardente fede nelle prime ore del pomeriggio «che Iddio voglia affrettare il felice momento!» Questo augurio che era ardentemente e universalmente sentito ripetiamo oggi, non più nell'ansia angosciosa, ma nella radiosa certezza. Lo ripetiamo questo comune voto e ne imploriamo dall'Altissimo l'esaudimento, poichè non poche, sono le difficoltà tuttora da superare e non lievi i pericoli a cui per qualche tempo dovranno ancora far fronte gli eroici fratelli nostri.

Poincaré cerca una salda maggioranza
per procedere sollecitamente alla stabilizzazione monetaria

PARIGI, 11

In presenza della nuova Camera — una Camera i cui eletti nella loro grande maggioranza hanno conchiuso la campagna elettorale nel nome della unione nazionale — Poincaré, a cui la vecchia Camera cartellista aveva lasciato, senza troppe difficoltà, i pieni poteri di dittatore in materia finanziaria, sembra sia costretto a rinunciare a questa sua dittatura.

E' evidente, infatti, che mentre nell'opera di riassestamento finanziario e del risollevamento del franco, negli ultimi due anni il Presidente del Consiglio poteva agire secondo la sua volontà e secondo la sua iniziativa, e gli riusciva facile farsi seguire dalla Camera della 13.a legislatura, oggi invece egli esita.

Moderati e cartellisti mordono il freno

L'esitazione, però, non può attribuirsi alla mancanza di decisione o ad incertezze nel giudicare la situazione finanziaria del paese. Poincaré, uomo di finanza, sa il fatto suo e lo ha mostrato in questi ultimi anni. L'esitazione, invece, viene dal fatto piuttosto paradossale che nella nuova Camera — una Camera che si affermava unionista e poincarista — esistono già due correnti ben pronunciate ed opposte: una moderata e l'altra cartellista, e che tutte due cominciano a mordere il freno ed avere delle velleità di indipendenza non soltanto nel campo della politica, ma anche in quello finanziario.

La questione, finora impostata su un terreno strettamente tecnico, della stabilizzazione del franco, cioè, in sostanza, questione di una riforma monetaria, particolarmente difficile, data la situazione dell'economia francese, si confonde con il diritto di politica generale e Poincaré reclama, prima di procedere a questa riforma, la certezza di una stabilità politica, cioè in altri termini la assicurazione che il Governo che procederà alla riforma sarà garantito di poter restare al potere tanto a lungo da poter svolgere per intero il suo programma di assestamento, senza di che la riforma apparirebbe precaria.

L'opposizione del ministro Marin

Il Presidente del Consiglio non ha torto. Senonchè, in presenza delle due correnti egli non sa decidersi. I suoi ultimi discorsi mostrano evidente lo sforzo di compiacere alle sinistre — dalle quali potrebbe uscir fuori un nuovo «cartello» — ed il tono della dichiarazione ministeriale, in cui fu fatto largo posto alle ideologie di una democrazia spinta, conferma questa opinione. D'altra parte però Poincaré non vuol decidersi a rinunziare ad essere il campione dell'unione nazionale e per mantenere in piedi la formula della «unione nazionale» egli ha evidentemente bisogno dei moderati. Ma come i componenti delle sinistre sono favorevoli alla stabilizzazione immediata, ci sono i moderati che sono contrari; di essi anzi il più aperto oppositore alla stabilizzazione è appunto il ministro Marin.

Poincaré quindi potrebbe operare la stabilizzazione con le sinistre; ma le sinistre, data l'intransigenza socialista sulle altre materie, non gli assicurerebbero in seguito quella continuità di potere che egli ritiene indispensabile. Affrontare la stabilizzazione contando sull'appoggio dei moderati, Poincaré non lo può e non l'osa perchè, almeno sino alla fine della settimana scorsa, egli non poteva avere la certezza di essere seguito da questi ultimi su questo terreno.

Momenti critici per il Ministero

Da questo stato di cose sono nate le laboriose trattative che si assicura si siano svolte in questi giorni tra Poincaré e il ministro Marin ed altre personalità del campo moderato. L'informatore parlamentare dell'*Echo de Paris* dice che queste trattative hanno avuto successo, ma solo dopo attraversati momenti critici, durante i quali la compagine ministeriale ha minacciato di sfasciarsi. A proposito del Consiglio dei ministri di sabato scorso, il collaboratore suddetto ha questi particolari:

«Durante la seduta del Consiglio dei ministri tenutasi sabato scorso all'Eliseo, Poincaré ha portato a conoscenza dei suoi colleghi una nota sulla questione della stabilizzazione del franco che gli era stata comunicata dal Consiglio della Banca di Francia. Lo scambio di vedute permise di constatare che tutti i ministri condividevano l'opinione del Presidente del Consiglio circa un sollecito provvedimento, eccezione fatta per il ministro Marin. Questi, d'accordo con parecchi membri dell'Unione repubblicana democratica, di cui è presidente, espresse l'opinione che era preferibile, prima di procedere alla stabilizzazione, di attuare una nuova rivalutazione del franco.

La fermezza di Poincaré

Poincarè allora, in termini molto gentili ma di pie' fermo, non nascose ai suoi colleghi che se una divergenza fondamentale d'opinioni su questo problema dovesse determinare il ministro Marin a cessare la sua collaborazione nel Ministero, egli presenterebbe le dimissioni. Questa eventualità pare oggi definitivamente eliminata. Se le informazioni dell'*Echo de Paris* sono esatte e non v'è dubbio che lo siano, Poincaré potrà provocare dalla Camera — e probabilmente nella seduta del 15 corrente — una manifestazione esplicita sulla questione della stabilizzazione e nello stesso tempo sapere se gli sarà possibile trovare una maggioranza che non sia esclusivamente di moderati e che lo sostenga non solo per il semplice provvedimento della stabilizzazione, ma anche in seguito.

Se il gruppo Marin lo seguirà, Poincaré potrà contare su una maggioranza di 380 voti, che continuerà a seguirlo anche dopo la stabilizzazione, una maggioranza composta della quasi totalità dei radicali e repubblicani di sinistra, della sinistra radicale, dei democratici, dell'azione democratica e di una parte degli indipendenti di sinistra e del gruppo Marin. Ma pur essendo ancora la vecchia maggioranza dell'«Unione nazionale», avrà una nuova saldezza che le verrà assicurata dalla gravità del compito che il Governo le affiderà.

Tale è lo sbocco che dovrebbe avere la discussione sulle dichiarazioni del Governo che si inizia questa settimana, discussione che, data la coincidenza del problema della riforma monetaria e dell'inizio della legislatura, ha un'importanza vitale per la Francia. Si afferma, in base a indiscrezioni sulle deliberazioni del Consiglio dei ministri, che la stabilizzazione non è altro che una questione di giorni, non appena cioè sarà vinta la battaglia alla Camera. Molto probabilmente ancora nel corso di questo mese l'opera di risanamento della valuta sarà un fatto compiuto.

Fraternità d'armi italo-francese
Una simpatica cerimonia al confine

ROMA, 11

L'Agenzia *La Recentissima* riceve da Nizza che ieri ha avuto luogo nella cittadina di confine Pont Saint Louis una commovente manifestazione di simpatia e fraternità fra cacciatori delle Alpi francesi ed i nostri soldati distaccati al confine. Alle 8 precise una compagnia del 25.o B. A. C. con bandiera e fanfara, agli ordini del capitano Hinterlang, si è incontrata al punto di confine di Pont Saint Louis con una compagnia del 42.o fanteria di guarnigione a Ventimiglia, comandata dal capitano Manari.

All'arrivo dei nostri soldati la compagnia dei cacciatori delle Alpi ha presentato le armi mentre la fanfara suonava la Marcia Reale e la Marsigliese. Il capitano Manari ha rivolto ai commilitoni francesi nobili parole, sottolineando l'importanza dell'incontro dei due reparti per una più stretta solidarietà fra i due paesi e ha donato al capitano Hinterlang un moschetto, trofeo della guerra contro l'Austria, affinchè sia posto nel museo del battaglione dei cacciatori. Il capitano Hinterlang ha risposto ringraziando.

I due reparti sono stati poi passati in rivista reciprocamente dai comandanti. I nostri ufficiali hanno quindi invitato i colleghi francesi ad un banchetto all'Hotel Miramar alle Roccie Rosse. La più viva cordialità ha regnato fra i convitati. Hanno assistito alla cerimonia tutte le personalità politiche della regione, e fra esse un console francese, Marcassin, al quale si deve l'iniziativa della bella manifestazione.

L'ostruzionismo dell'opposizione alla Scupcina
Critiche snervanti sul protocollo dell'ultima seduta

BELGRADO, 11

Nella seduta odierna della Scupcina l'opposizione ha presentato una proposta perchè l'ex ministro dell'Istruzione e attuale Presidente della Scupcina, dott. Peric, venga posto sotto accusa. Il dott. Peric, quando teneva il portafoglio dell'Istruzione Pubblica, aveva ordinato a mezzo di un suo provvedimento, che i fondi scolastici della Croazia venissero adoperati per tutto lo Stato jugoslavo. L'opposizione afferma che agendo così, egli ha abusato del suo potere e ha violato le disposizioni della Costituzione.

Nella proposta si invita la Scupcina di mettere immediatamente sotto accusa il suo Presidente, secondo quanto dispone la legge sulla responsabilità dei ministri. L'opposizione ha continuato anche oggi la sua tattica ostruzionistica, rendendo impossibile qualsiasi lavoro proficuo alla maggioranza governativa. Con critiche minuziose e snervanti intorno al protocollo dell'ultima seduta e con altre obiezioni, rese possibili dall'attuale regolamento della Camera, l'opposizione ha impedito per tutta la mattinata che si passasse all'ordine del giorno.

Per rendere impossibile l'ostruzionismo dell'opposizione, il Governo intende tener seduta durante tutto il giorno, eventualmente anche durante la sera, e di presentare un progetto di legge di modifica all'attuale regolamento della Camera.

La gara tra le fazioni cinesi
per il predominio su Pechino

PECHINO, 11

Numerosi indizi fanno apparire sempre maggiori i dissensi manifestatisi nel campo nazionalista per il controllo di Pechino. Tali dissensi sono, a quanto pare, più gravi tra il generale Keng Yuh e il generale Yen Hsi. Tutte le comunicazioni sono ancora interrotte. Il servizio ferroviario è completamente paralizzato e circolano solo pochi treni per i trasporti militari. Viene segnalata una grande attività di banditi che fermano e saccheggiano le automobili private.

Il generale Pai Tsun Hsi, comandante della quarta armata nazionalista di Nanking, è arrivato colle sue forze a Pao Ting Fu. Questo atto dimostra che la fazione di Hankow, finora rimasta appartata dal gruppo di Nanking, intende ora partecipare alla gara per il controllo di Pechino. Resta ora da vedere da quale parte si schiererà l'esercito di Pao Ting Fu, se cioè appoggierà il generale cristiano Feng oppure il generale Yen, nel caso tutt'altro che improbabile che i due capi arrivino a un conflitto armato per avere il predominio della capitale. La decisione dell'armata di Pao Tsing Fu avrebbe grande importanza, in quanto darebbe a uno degli avversari una notevole preponderanza di numero nella eventualità di una battaglia. *(United Press)*.

La condanna d'un ufficiale svedese
accusato di spionaggio in favore dei Sovieti

STOCCOLMA, 11

Un sottotenente di complemento, arrestato per spionaggio a favore dei Soviet, è stato condannato a cinque mesi di prigione e alla radiazione dai ruoli dell'esercito.

L'eco del discorso Mussolini
I rapporti italo-germanici

ROMA, 11

L'*Agenzia di Roma* ha raccolto negli ambienti politici germanici una serie di impressioni sul discorso di Mussolini al Senato. Da tutte le discussioni politiche tedesche, ad eccezione di quelle socialiste, troppo precedentemente impegnate in una preordinata ostilità alla politica italiana, si rileva che il discorso è stato favorevolmente accolto e viene considerato il punto di partenza di un possibile nuovo sviluppo di rapporti politici italo-germanici.

E' notevole il fatto che a tali valutazioni aderiscono anche i gruppi democratici che finora, come risulta anche dai loro giornali, non avevano nascosto un atteggiamento generalmente ostile alla politica fascista interna ed estera. L'interesse dimostrato in Germania per il discorso di Mussolini è del resto rilevato dall'ampiezza dei commenti pubblicati nei giornali, i quali con procedimento alquanto insolito hanno raccolto anche i commenti della stampa degli altri paesi.

Tre punti del discorso sono soprattutto considerati: quello particolarmente dedicato ai rapporti italo-germanici, quello rivolto ai problemi generali dei trattati delle riparazioni, del disarmo e della Lega delle Nazioni, e quello che manifesta l'accresciuta potenza dell'Italia e della sua politica. Rispetto al primo punto si osserva negli ambienti politici germanici che Mussolini ha voluto dimostrare alla Germania l'insufficienza degli attuali rapporti e la possibilità di loro migliori sviluppi anche in connessione agli scambi commerciali fra i due paesi.

In proposito si ricorda che il mercato germanico è oggi il più importante per le esportazioni italiane che hanno raggiunto un valore di 2234.4 milioni di lire nel 1927 e 462.7 nel primo trimestre di questo anno, mentre il mercato italiano è pure uno dei più importanti per la Germania che vi ha raggiunto un valore di esportazione di 1983.5 milioni di lire nel 1927 e di 446.9 nel primo trimestre di quest'anno. L'invito di Mussolini ad una intensificazione di rapporti chiarificati italo-germanici viene perciò accolto con vero favore.

Il delegato dei Sindacati fascisti
solo rappresentante italiano alla Conferenza del lavoro

GINEVRA, 11

La Conferenza internazionale del lavoro ha proceduto alla nomina del Consiglio di amministrazione dell'ufficio che si rinnova ogni tre anni.

L'Italia che, come la Gran Bretagna, la Francia, il Belgio, il Canadà, l'India ed il Giappone, è considerata come paese di grande importanza industriale, ha pel proprio Governo un rappresentante che siede nel Consiglio di diritto. La votazione del gruppo governativo alla Conferenza doveva scegliere soltanto altri quattro paesi che potessero mandare per i prossimi tre anni i loro rappresentanti governativi al Consiglio. Sono stati eletti: la Spagna, la Polonia, l'Argentina e la Svezia. Il gruppo padronale ha eletto fra i sei rappresentanti l'italiano on. Gino Olivetti, che siede nel Consiglio da diversi anni.

Una manovra antifascista

Assai movimentate sono state le elezioni del gruppo operaio. Si è spiegata in tutta la sua intransigenza la tendenza monopolista della Federazione sindacale socialista di Amsterdam. Questa ha escluso ancora una volta dalla carica rappresentativa del gruppo tutte le tendenze estranee, ma si è impegnata a far riuscire un cristiano-sociale nella persona del delegato olandese Serrarenz. Questi risultava anch'egli finora ostile al sindacalismo fascista e aveva solidarizzato nella lotta antifascista con gli elementi socialisti. E' stato quindi con amarezza commentato dagli elementi cristiano-sociali il risultato tuttavia contrario della votazione.

Le elezioni del Consiglio hanno consacrato la vittoria di una tesi che fra enormi difficoltà, contro l'avviso anche dei giuristi, ha sostenuto da anni anche il delegato governativo italiano De Michelis. Si trattava della designazione dei membri del Consiglio da parte dei gruppi di persone non facenti parte della Conferenza. Finora si era preteso dai gruppi operai e padronali, in base ad una esagerata concezione dell'autonomia dei gruppi, che questi fossero lasciati liberi di scegliere i loro rappresentanti al Consiglio anche tra persone di tendenze sindacali non riconosciuti come prevalenti degli Stati membri dell'organizzazione.

Le speranze dell'on. Buozzi

Come episodio della lotta antifascista si era adunque avuta, per due volte consecutive, la delegazione dei membri supplenti del gruppo operaio del Consiglio nella persona di un sedicente rappresentante della Confederazione generale del lavoro italiano, malgrado che questi non fosse più designato dal Governo italiano a rappresentare in seno alla Conferenza i nostri operai. Nel caso più specifico la pretta autonomia del gruppo costituiva un altro mezzo di sleale lotta antifascista.

Il rappresentante italiano con proteste formali alla Conferenza e con la proposta modificazione al regolamento e il Governo con la resistenza opposta alla ratifica di una modificazione statutaria che non teneva conto della nostra tesi, hanno finito col rendere impossibile la deformazione dei termini del trattato. Si sa infatti che la tesi italiana sarà introdotta nel regolamento in modo da stabilire ufficialmente che nel Consiglio non possano far parte che persone partecipanti alla Conferenza o appartenenti alle organizzazioni riconosciute dai Governi, che vogliono nominare i loro esponenti e delegati alla Conferenza. Naturalmente, non si vedrà più sedere nel Consiglio una persona rappresentante correnti sindacali italiane che oggi più non esistono. Le speranze dell'on. Buozzi, che aspirava a succedere a D'Aragona, sono state così deluse. *(Stefani)*.

Un finto attacco di Leningrado
a base di gas asfissianti

MOSCA, 11

Oltre 50.000 lavoratori hanno preso parte alle manovre del finto attacco a base di gas asfissiante iniziato l'altro giorno contro la città di Leningrado. 20.000 lavoratori soci della Lega «difesa del proletariato», muniti tutti di maschere contro i gas, rappresentavano il nemico che attaccava la città. Altri 28.000 erano adibiti alla difesa di Leningrado e 2000 prestavano servizio sanitario. Aeroplani militari sovietici lanciavano sulla città delle finte bombe di gas asfissianti.

Il X anniversario di Premuda
solennemente commemorato a Napoli

NAPOLI, 11

Per iniziativa della sezione napoletana della Lega Navale, è stata solennemente celebrata la ricorrenza del decimo anniversario di Premuda. Alle 8 le rappresentanze militari hanno deposto una corona di bronzo presso la colonna eretta in memoria dei Caduti nel mare. Alle 10, al molo Beverello, presenti S. E. Castelli, Alto commissario per la provincia di Napoli, il R. commissario per il comune comm. Almanzi, il gen. Albricci, comandante designato d'Armata, l'ammiraglio Nicastro, comandante del dipartimento marittimo, il console Olivieri in rappresentanza della Federazione fascista e molti altri, nonchè innumerevoli rappresentanze di associazioni patriottiche e culturali, ha avuto luogo una cerimonia solenne.

Prestavano servizio d'onore la banda presidiaria, nonchè quella della 138.a Legione della Milizia e una compagnia con bandiera, composta di plotoni di tutte le forze armate. Le navi del porto avevano issato il gran pavese. Dopo commosse parole di S. E. Solari, presidente della Lega Navale, ha preso la parola il comandante Rizzo, l'eroico affondatore della «S. Stefano», il quale ha rievocato le gesta ed il significato dell'azione di Premuda.

Ha concluso inviando un reverente saluto al Capo dello Stato, al ministro della Marina S. E. Mussolini, ed all'ammiraglio Duca Thaon di Revel. Terminando, il comandante Rizzo ha emesso il grido «Viva l'Italia», ripetuto entusiasticamente dai presenti, mentre la musica suonava la Marcia Reale.

Quindi, le autorità hanno preso posto sul R. Esploratore «Premuda» e gli altri invitati su piroscafi per recarsi a gettare in alto mare una corona di alloro in memoria dei Caduti. Giunto il corteo navale nel punto designato, la corona, dopo patriottiche parole del comandante del «Premuda», conte Biscia, è stata calata in mare, mentre i cannoni tuonavano e gli astanti si raccoglievano in religioso silenzio. Dalla via Caracciolo una grande folla di cittadini ha potuto assistere alla cerimonia.

Minacciato sciopero generale a Praga
contro la discussione d'un progetto di legge

PRAGA, 11

In una seduta di tutti i sindacati operai socialisti, che ha avuto luogo a Praga, fu deciso, a quanto comunica un'agenzia locale, di proclamare lo sciopero generale a Praga, da estendersi poi a tutta la Cecoslovacchia e di far deporre ai 114 deputati socialisti i loro mandati, quali mezzi estremi qualora la maggioranza governativa dovesse mettere in discussione al Parlamento, come si ha intenzione nei prossimi giorni, il progetto di legge che modifica la legge sulle assicurazioni sociali.

NOTIZIARIO SPORTIVO

COPPA DAVIS

Italia batte India 4-1
I risultati della terza giornata

TORINO, 11

La terza giornata del campionato mondiale di tennis a Torino comprendeva altre due gare di singolare tra Bobb e De Morpurgo e tra Sleem e De Stefani. Entrambe le partite sono state vivacissime. De Morpurgo ha battuto Bobb per 6 a 2, 6 a 4, 6 a 4. Sleem ha battuto De Stefani per 6 a 4, 8 a 6, 4 a 6, 6 a 3.

La prima partita è stata interessante per l'audace difesa opposta da Bobb al gioco incalzante dell'italiano. Bobb anzi ha opposto agli attacchi di De Morpurgo con lo stesso stile e con pari azioni di forza. Numerosi diritti di De Morpurgo sono stati dall'indiano ribattuti con rovesci impeccabili e con decisi tiri radenti. Il gioco brillante di Bobb è piaciuto moltissimo e se la classe superiore di De Morpurgo ha trionfato, la prova di Bobb va registrata come una delle più belle e forse la più bella fatta dai giocatori indiani nel torneo juventino.

Nella seconda partita, Sleem ha battuto De Stefani imponendogli a tratti il suo gioco di calme ribattute e di lunghi pallonetti che coglievano alle spalle l'italiano quando avanzava sotto rete. Anche ieri Sleem fu un maestro del piazzamento del tiro e del rinviare la palla.

Il risultato finale dell'eliminatoria per la coppa Dawis è il seguente: Italia batte India per 4 punti a 1.

Domani, sempre sui campi juventini, hanno inizio le gare del campionato italiano.

La seconda gita del C. A. I. in Istria

Domenica i soci della Società Alpina delle Giulie, guidati dal signor Nicolò Dessanti, effettuarono in comode autocorriere il secondo giro della provincia vicina, visitandone la parte occidentale. Lasciata a sinistra la via di Pinguente, la strada s'inerpica tortuosa fra terreni argillosi di erosione sulle alture collinose dell'Istria, passando quindi sullo spartiacque fra le fertili Val Dragogna e la Val Brazzano ad oriente che con le sue acque alimenta il Quieto. Dopo Bresovizza è caratteristico il cambiamento istantaneo della vegetazione col cambiare del terreno che si rifà calcareo e riappaiono quindi le doline coltivate.

La prima sosta avviene a Portole per la visita alla parrocchiale secentesca in cui sono conservati due dipinti del Carpaccio, e della loggetta veneta. Con una diecina di ripide svolte si scende al fondo della valle del Quieto e si prosegue, accompagnati cortesemente dal milite forestale Broccardi, attraverso il bosco S. Marco o di Montona, tutto querce, miste a faggi e pioppi, per una breve visita ai noti bagni sulfurei di S. Stefano.

Usciti dall'ombrosa traversata del bosco, e traversato il Quieto ed il Bottonega si sale il marmoso colle, cintato da ulivi e culminato da Montona, patria di Andrea Antico. La cittadina s'impone per la sua porta veneta, per il poderoso e severo campanile romanico e per la chiesa in cui è conservato — ed era esposto in istrada per la processione del «Corpus Domini» — l'altarino portatile da campo che servì al Colleoni ed all'Alviano. Fatto il giro delle mura, da cui si gode il sontuoso panorama della Valle del Quieto, oscurata dalla fascia del bosco, gli escursionisti si recano per Antignana direttamente a Parenzo. La visita di questa ridente cittadina costiera esige qualche ora, data l'importanza dei monumenti, prima fra tutti la basilica Eufrasiana, meravigliosa per gli avanzi romani e per ricchezza d'arte bizantina. Ed ancora i due Musei lapidario ed archeologico attirarono l'attenzione dei gitanti, nonchè le numerose case goticoveneziane e del rinascimento che fanno di Parenzo una pittoresca e suggestiva figlia di Venezia.

Il ritorno si effettuò per Porto Torre, il Ponte del Quieto, Cittanova per la visita della chiesa, ed Umago. Una sosta ancora fu fatta a Porto di Daila, ove i gitanti furono ospiti dei R. Padri Benedettini che vi risiedono nella ubertosissima ex tenuta del conte Grisoni.

Anche Buie ebbe questa volta ancora col chiaro una visitina, nè mancò la scalata al vecchio campanile per ammirare la magnifica e superba visione dal mare all'altipiano istriano.

L'iniziativa di queste escursioni ha trovato il più ampio consenso fra i soci e fuori, per cui oltre a questi due classici itinerari la Società Alpina delle Giulie ne effettuerà degli altri

CALCIO

Stati Uniti-Polonia 3-3

VARSAVIA, 11

Ha avuto luogo un incontro di calcio fra le squadre degli Stati Uniti di America e della Polonia. All'incontro hanno assistito il Presidente della Repubblica, i membri del Governo, della Legazione americana e molte altre personalità. Il match è terminato alla pari, con punti 3 a 3. Il primo tempo si era chiuso con un punto a favore della Polonia.

La traversata della Manica è di moda
Misure di vigilanza per evitare frodi

DOVER, giugno

Anche quest'anno la traversata della Manica sarà di moda. Non solo tanti animosi si dispongono a volare dall'Europa all'America e viceversa: anche la grande nuotata dalla Francia all'Inghilterra e viceversa, che ebbe l'anno scorso tanto successo, non ha affatto perduto attrattiva in quest'anno. Ma ora si esigono più severe misure di vigilanza sui nuotatori per controllare meglio i tempi e rendere impossibile ogni genere di frode e d'inganno. E' stata inoltre messa in palio una coppa d'oro, da offrirsi al primo nuotatore che dall'Inghilterra giungerà alla costa di Francia.

Un gruppo di sportivi imparziali

Tra breve si adunerà la Federazione dei nuotatori dilettanti per deliberare sul da farsi contro tentativi volutamente ingannevoli come quello compiuto l'anno scorso dalla dottoressa Dorothy Logan. Una delle proposte tende a costituire un gruppo di sportivi imparziali, che seguirebbero il nuotatore dall'una all'altra riva. Le regole stabilite per la coppa della città di Dover sono ancora più rigorose. Esse sono del seguente tenore:

1) Uno o più testimoni, designati da una commissione cittadina, accompagneranno ogni concorrente; la loro relazione avrà la forma di dichiarazione giurata.

2) Tempo e luogo di ciascuna partenza saranno annunciati alla polizia di Dover sei ore prima.

3) Dei tempi sarà tenuto calcolo dai testimoni nominati dalle autorità.

Sono già annunciati i nomi di molte persone, che non parteciperanno tutte alla gara per la coppa, ma tenteranno tutte la traversata della Manica dall'Inghilterra alla Francia. Tra esse sono due novelline: Miss Beatrice Spears, sedicenne, di Deal, e miss Laddie Sharp, una giovane londinese.

Non è sinora stabilito se l'americana Clemington Corson, che traversò la Manica a nuoto nel 1926, compirà questo anno un nuovo tentativo. Pare del resto che l'America non voglia affatto presentarsi quest'anno. Ma per decidere rimane tempo in abbondanza.

La «vecchia guardia»

Tra i nuotatori della Manica della «vecchia guardia», che saranno presenti anche quest'anno, troviamo miss Millie Hudson, miss Ivy Hawke e miss Parker, tutte di Londra. Anche Ivy Gill, che l'anno scorso nuotò dalla costa francese verso Dover, parteciperà alla gara per la coppa e così pure, probabilmente, l'egiziano Helmi e Mrs. Weidman, di Dover. E. H. Temme, che ebbe pure successo l'anno scorso, partirà da South Foreland. Altri concorrenti sono A. J. Fellowes di Yorkshire, Frank Perks di Birmingham e A. J. Luscombe di Yorkshire. Le intenzioni di miss Gleitze, che superò la Manica e lo stretto di Gibilterra non sono ancora note, ma si ritiene che anche essa tenterà la traversata dall'Inghilterra verso la Francia.

La maggior parte dei nuotatori che riuscirono a traversare la Manica partirono dalla costa francese. Conoscitori delle maree e delle correnti, sono concordi nel ritenere assai più difficile la traversata partendo dall'Inghilterra, che dal capo Gris-Nez. *(United Press)*.

La I riunione motonautica internazionale
di Fiume e Abbazia

FIUME, 11

Sotto gli auspici della Fiera di Fiume e col concorso della Federazione italiana motonautica, si terrà nel Carnaro, dal 13 al 16 agosto, la prima riunione motonautica internazionale di Fiume e Abbazia.

Le classi e categorie ammesse sono le seguenti: prima classe, serie internazionale di litri dodici, cilindrata di motore da più di sei a dodici litri, scafo libero. Seconda classe, crusier divisi in due categorie: 1.a categoria, crusier la cui velocità è inferiore a miglia 15; 2.a categoria, crusier la cui velocità è superiore a miglia 15. Terza classe, canotti a motore fuori bordo, divisi in tre classi: classe A, cilindrata di motore fino a 250 cmc., scafo libero; classe B, cilindrata di motore da 251 a 350 cmc., scafo libero; classe C, cilindrata di motore da 351 a 500 cmc., scafo libero. I circuiti di regata sono stati stabiliti sia nello specchio d'acqua esterno al porto di Fiume e sia in quello antistante ad Abbazia. Saranno messe in palio la «Coppa della Fiera», la «Coppa Abbazia», la «Coppa Carnaro» e il «Trofeo Città di Fiume». Le iscrizioni si ricevono alla sede della Lega navale italiana, sezione di Fiume, fino a mezzogiorno del 10 agosto. E' stato pubblicato il regolamento generale che viene spedito a richiesta.

La Ginnastica Triestina prima in classifica
nella preolimpionica femminile di Bologna

Abbiamo già pubblicato ieri i brillanti risultati conseguiti dalle valenti atlete della Società Ginnastica Triestina e del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola alla preolimpionica femminile, organizzata dalla società «Bologna Sportiva» e disputatasi domenica al Littoriale. Ora apprendiamo dalla classifica ufficiale che il primo premio di rappresentanza è stato vinto dalla Società Ginnastica Triestina, per merito delle atlete Martini Silia, Polazzo Derna, Cipriotto Pina e Steiner Ernestina. Questo premio, consistente in un artistico medaglione di bronzo, è stato assegnato alla società concittadina, avendo le atlete biancoazzurre raggiunto 24 punti nel complesso delle prove. Seconda si è classificata, con 21 punti, la «Forza e Coraggio» di Milano, che partecipò alle gare con 5 concorrenti; terza «Bologna Sportiva», che aveva 8 concorrenti.

Riunione dopolavoristica di selezione
per i campionati di atletica leggera

Come annunciato, domenica 17 corrente, sul campo sportivo di San Sabba, avranno luogo le gare di selezione per la partecipazione ai campionati nazionali dopolavoristi di atletica leggera, tiro alla fune e pugilato. Si invitano pertanto tutte le società aderenti all'O. N. D. a svolgere la massima propaganda per assicurare alla manifestazione un forte numero di partecipanti, tra i quali dovranno venir scelti gli atleti per la formazione della squadra rappresentativa che si recherà a Roma il 1.o luglio p. v. I pugili dopolavoristi non tesserati alla Federazione pugilistica che intendono partecipare alla selezione sono invitati a presentarsi mercoledì 13 corrente, alle 20.30, nella sede dell'O. N. D. (via Paduina 4), per ricevere le opportune comunicazioni.

Corsa ciclistica staffette-portaordini

La Direzione provinciale dell'Educazione ginnico-sportiva dell'O. N. B. indice e organizza per domenica 24 giugno, una corsa ciclistica staffette-portaordini, riservata alle squadre delle Centurie della 298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan» sul seguente percorso: Opicina (Bivio Trebiciano), Basovizza, Sesana, Opicina.

Regolamento: 1) Le squadre sono composte di quattro avanguardisti. Ogni centuria può iscrivere una o più squadre. 2) Il percorso sopra citato (circa 22 km.) verrà fatto 4 volte (una per ciascun concorrente). 3) Ad ogni squadra verrà consegnata una tracolla, contenente un plico, che dovrà essere portata da ciascun concorrente per tutto il percorso, pena la squalifica. Al termine della frazione il concorrente dovrà scendere dalla bicicletta e consegnare la tracolla al proprio compagno di squadra, il quale continuerà la gara senza alcuna neutralizzazione. 4) Non sono permessi allenamenti di nessun genere, le squadre i cui concorrenti — anche uno solo — si faranno trainare od allenare, saranno squalificate. 5) Lungo il percorso e nelle località attraversate saranno posti controlli. 6) E' prescritto che i concorrenti indossino un costume sportivo adatto e decoroso. E' raccomandabile che i componenti di una squadra siano egualmente equipaggiati. 7) Sono permesse macchine di qualsiasi tipo. 8) I concorrenti dovranno mantenere durante la gara un contegno fascisticamente leale e corretto. 9) Le iscrizioni si ricevono presso il Comando della IV Coorte, via G. d'Annunzio N. 1. Saranno accettate verso presentazione della tessera dell'O. N. B. e si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 21 corrente. 10) La Direzione organizzatrice non assume alcuna responsabilità per eventuali accidenti che possono toccare ai concorrenti od a terzi prima, durante e dopo la gara. 11) Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello dell'U. V. I. 12) Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 7.30 al Bivio di Trebiciano. La gara si inizierà alle ore 8.

Giuria: Presidente: seniore Franca Leo; membri: C. M. Caldirola Luigi, Mameli Castiglioni; giudice d'arrivo: C. M. Marcovig Romeo; cronometrista: C. M. Tommasini Luigi.

Premi: Alla squadra I classificata: Medaglia argento dorato con contorno e 4 med. argento ai concorrenti; alla squadra II classificata: med. arg. con contorno e 4 med. arg. ai concorrenti; alla squadra III classificata: med. di bronzo con contorno e 4 med. di bronzo ai concorrenti.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11

Probabilità: La depressione che dall'Europa centrale si estende sull'Atlantico porta nuovamente il tempo instabile sull'Italia. Si avranno venti moderati intorno nord sull'Italia continentale e sull'Adriatico e predomineranno altrove venti fra sud e ponente, alquanto forti sull'alto Tirreno. Cielo nuvoloso con pioggie e manifestazioni temporalesche sull'Italia superiore. Frequenti annuvolamenti sull'Italia media. Rada nebulosità altrove. Temperatura stazionaria. Mare: agitato l'alto Tirreno e coste sarde, alquanto agitato il medio Tirreno, mosso il restante.

La corsa alla Casa Bianca

Hoover e Lowden in lizza a Kansas City

Il Congresso repubblicano - Contadini contro cittadini

LONDRA, 11

Le elezioni americane sono a una svolta decisiva. Le convenzioni dei due grandi partiti stanno per scegliere i loro candidati e per fissare i programmi che saranno sottoposti al plebiscito popolare, all'inizio di novembre.

Nel cuore del West

I repubblicani si riuniscono oggi a Kansas City, in quel Middle dove i contadini sono virtualmente in istato di rivolta contro la presente amministrazione. I democratici terranno le loro assisi il 20 di questo mese a Houxton nel Texas, una delle fortezze di quel solido blocco del sud, ribelle alla popolarità del campione cattolico Alfredo Smith. Secondo tutte le lezioni dell'esperienza, i democratici non possono trionfare se non trovano riunite queste due condizioni: bisogna che abbiano un uomo di primo ordine e che i loro avversari sieno divisi. Ora questo caso si può presentare quest'anno. I democratici hanno un candidato di primissimo ordine: Alfredo Smith, che ha compiuto il miracolo di mantenersi al Governo di New York fin dal 1918. Il lato caratteristico della carriera di quest'uomo è che gli argomenti invocati nelle elezioni del 1924, contro di lui, non hanno potuto impedire la sua ascensione fulminea. Oggi, come ieri, il governatore di New York è un cattolico osservante. Ma egli ha dichiarato con molta destrezza che saprà separare la politica dalla religione e perciò l'arcivescovo di Chicago ha sconfessato la sua candidatura. Ciò non gli ha portato sfortuna. Gli Stati dell'ovest che erano piuttosto mal disposti verso un favorito di New York, lo hanno acclamato.

Hoower, un figlio della sua opera

Alfredo Smith si presenterà alla convenzione di Houxton con 635 voti sicuri, gliene occorrono 183 per essere eletto, ma ha la più grande probabilità di ottenerli. Il più favorito dei suoi concorrenti non riunisce che 44 voti.

Per molto tempo appariva che la situazione sarebbe stata altrettanto netta dal lato repubblicano. In questo partito è Herberto Hoower che è molto quotato. Anche egli è figlio della sua opera; ma al contrario di Smith non ha fatto carriera politica. Egli durante la guerra fu nominato organizzatore dei servizi rifornimento ed assolse questo compito in modo mirabile. Più tardi il Presidente Harding gli affidava il Ministero del Commercio, che egli conserva tuttora.

Ciò spiega come la sua candidatura abbia avuto una magnifica partenza. Dopo gli Stati dell'est, quelli dell'ovest si schierarono dietro di lui. Alcune settimane fa egli sembrava imbattibile; ma poi si è manifestata l'opposizione degli Stati del centro, cioè la regione agricola.

I contadini degli Stati Uniti sono contro i cittadini perchè li reputano la causa delle loro sciagure. Il male viene dalla mancanza di braccia.

Alla conferenza che si apre domani, Hoower non è sicuro di avere la maggioranza. Per essere eletto deve avere 545 voti; ne ha invece sicuri 353 ed un centinaio di probabili.

Il suo principale rivale Lowden è molto indietro poichè ha solamente 168 sicuri e 75 dubbi. Domani tutto dipende dal fatto che Hoower riesca a conciliarsi i contadini. Se fallisse, anche l'eventualità di un ritorno di Coolidge sembra allontanata. Ma i repubblicani rischiano di andare alla battaglia divisi con un cattivo candidato. Invece, se Hoower ha successo, assisteremo in novembre al più bel duello che si sia mai dato di vedere.

Cartellini sul petto

Kansas City è gremita oggi di una folla fantastica. Domani si aprirà il Congresso nazionale repubblicano in una sala dove possono stare 18.000 persone. I delegati saranno nel centro. Le bande musicali, che di tanto in tanto sottolineeranno i discorsi, saranno appollaiate sotto il tetto. Alla stampa sono stati riservati, a fianco della tribuna ufficiale, due steccati che possono contenere 300 reporters ciascuno.

Per domani saranno giunti 120.000 visitatori. Fino da ieri non fanno che arrivare treni speciali. Sugli omnibus e sui trams locali sventolano le bandierine e vi sono delle iscrizioni di benvenuto per gli ospiti. Immensi tendoni sono stati eretti dentro e fuori la città per le automobili. Vi potranno trovare ricovero 50.000 vetture. Il posto per ogni vettura costerà un dollaro al giorno. 10.000 cittadini si sono offerti volontariamente di fare da guida agli ospiti. Essi recano sul petto un cartellino con la scritta: «Potete interrogarmi, abito qui». I partigiani di Hoower fanno portare in giro dei ritratti del sottosegretario di Stato al Commercio con la scritta: «Chi se non Hoower?». Quelli del governatore Lowden sono meno sicuri del successo. I loro cartelloni recano: «Fermati, guarda, ascolta, Lowden può vincere».

Il programma del congresso

Kansas è al centro di una grande regione agricola e si attende la venuta di importanti delegazioni di contadini che si recheranno ad esporre alla convenzione le loro lagnanze. Già si vedono per le strade dei capigruppo contadini.

Il congresso si aprirà alle 11 con la recitazione delle preghiere. Poi si farà l'appello dei delegati, si eleggeranno il presidente provvisorio e un comitato incaricato della verifica dei poteri dei delegati.

Poi incomincerà la battaglia.

Kellogg parla sulle trattative

per la rinuncia alla guerra

NEW YORK, 11

Il segretario di Stato Kellogg, durante il banchetto tenuto questa sera all'Hotel Pennsylvania, in occasione della commemorazione del terzo centenario della fondazione della prima chiesa riformata olandese, ha pronunciato un discorso nel quale, accennando ai negoziati attualmente in corso per la conclusione di un trattato per la rinuncia alla guerra, ha detto fra l'altro che questo problema interessava assai tutti i presenti, poichè grande è l'influenza che la Chiesa può esercitare sul problema della pace mondiale. Si è detto anzi lieto di annunciare che i ministri di parecchie confessioni si sono già pubblicamente fatti sostenitori della proposte avanzate dal Governo degli Stati Uniti per la conclusione della pace.

Dopo aver accennato alle varie fasi delle trattative intercorse fra i Governi americano e francese a proposito del progettato trattato e dell'invito fatto dagli Stati Uniti ai Governi italiano, inglese, tedesco e giapponese di voler esaminare la proposta stessa ed il testo preliminare del trattato, il segretario di Stato ha detto che le risposte ricevute dimostrano pienamente il cordiale consenso di tutti i Governi interpellati e la loro favorevole disposizione per la partecipazione a un trattato simile a quello proposto dagli Stati Uniti.

— E' un fatto molto significativo — ha dichiarato l'oratore — che l'Europa, subito dopo la cessazione delle ostilità, si sia preoccupata di trovare il modo migliore per calmare le animosità fra le varie nazioni e le varie razze e per risolvere in modo pacifico le controversie che potrebbero altrimenti condurre ad un conflitto. Io credo, e sono sicuro essere anche convinzione comune di tutti i Governi, che vi sia soltanto un altro passo da fare per il raggiungimento del nostro scopo, e questo consiste appunto in una semplice dichiarazione di rinuncia alla guerra come mezzo per la risoluzione delle controversie internazionali.

Io sono convinto che sia giunto il momento di fare una franca dichiarazione di rinuncia alla guerra come strumento della politica nazionale e che le condizioni di amicizia attualmente esistenti fra i popoli possano venir rafforzate e perpetuate. Sono inoltre convinto che tutti i cambiamenti nelle suddette relazioni pacifiche possono venir raggiunti mediante mezzi pacifici e che a qualsiasi nazione, che in avvenire cercasse mediante la guerra di fare i propri interessi nazionali, potranno essere negati i benefici e le garanzie fornite dal trattato proposto. Questo, ha concluso Kellogg, è lo scopo delle trattative in cui sono attualmente impegnate 15 potenze mondiali ed in nome del Governo degli Stati Uniti io esorto questa e tutte le altre confessioni a voler continuare la loro opera in favore della pace mondiale.

Nevicate in Moravia e sui Carpazi

BUCAREST, 11

In Moravia e sui Carpazi cade copiosa la neve. La grandine ha devastato in parte le campagne di alcune regioni. La temperatura si è improvvisamente abbassata.

4 comunisti condannati e 4 assolti

al Tribunale speciale

ROMA, 11

Nel pomeriggio di oggi sono comparsi dinanzi al Tribunale speciale alcuni comunisti romagnoli e cioè: Pietro Gilardi, Paolo Caroli, Alberto Benini, Dante Rivola, Emilio Gentilini, Ermenegildo Montevecchi, Paolo Donegaglia e Angelo Ceroni, tutti sotto la imputazione di cospirazione contro i poteri dello Stato e di propaganda sovversiva per avere, nel giugno del 1927 e precedentemente, ricostruito in Brisighella (Ravenna) e in Marradi (Firenze) e in frazione di Signore, alcune sezioni del disciolto partito comunista e per avere tenuto riunioni a tale scopo, nonchè svolta propaganda sovversiva, sia nell'intento di fare degli adepti, sia col diffondere stampati di carattere sovversivo.

In seguito alla denuncia fu arrestato il Gilardi il quale confessò e accusò di correità altri individui, ciò che portò all'arresto degli altri imputati.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Angelucci, Parapaso, Nelli e Masotti, questi ultimi due del foro fiorentino. Tutti i giudicabili, nel loro interrogatorio, si protestano innocenti affermando l'inesistenza delle accuse. Queste però vengono confermate da vari testimoni, fra i quali i marescialli Gazzarini e Benoli, ten. De Renzi e altri. Dopo l'escussione di alcuni testi a difesa, il P. M. avv. Grespini, chiede l'assoluzione del Ceroni Angelo per insufficienza di prove e la condanna di Gilardi, Caroli e Gentilini a 5 anni di reclusione; di Montevecchi e Donegaglia a 3 anni, di Benini e Rivola a 2 anni.

Dopo le arringhe defensionali dei 4 avvocati, il Tribunale si ritira per deliberare e alle 22.30 rientra nell'aula. Il vice-presidente gen. Ciacci dà lettura del dispositivo della sentenza col quale l'imputato Gilardi Pietro è condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione; Caroli Paolo, Montevecchi Ermenegildo a 2 anni, Gentilini Emilio a 1 anno e 6 mesi; mentre il Benini Alberto, Dante Rivola, Ceroni Angelo e Doneglia Paolo sono assolti per insufficienza di prove.

Il Consiglio della Confederazione commercianti

si riunirà in ottobre

ROMA, 11

La presidenza della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, volendo che sia in breve completa l'attrezzatura di tutte le Confederazioni nazionali di categoria, ha deliberato di rinviare al prossimo ottobre la riunione del Consiglio nazionale generale. In tale occasione saranno pure convocati a Roma tutti i dirigenti provinciali di sezioni e di gruppi. In quella grande assemblea nazionale sarà dato conto dell'opera vasta e complessa svolta dalla Confederazione e saranno solennemente inaugurati tutti i labari e gagliardetti delle federazioni nazionali e provinciali. I presidenti nazionali e provinciali riceveranno in tempo utile le istruzioni relative.

L'amazzone Feraud è giunta a Roma

dopo un mese di passo, trotto e galoppo

ROMA, 11

Il caratteristico viaggio della signorina Feraud Parigi-Roma a cavallo è compiuto. La coraggiosa amazzone partita infatti da Parigi il 10 maggio scorso è arrivata a Roma questa mattina col suo bravo Stuart, animale dai garretti saldi e dal cuore sincero. La signorina Feraud è riuscita a coprire 70-80 chilometri al giorno col suo abbigliamento di fatica e con una borsa a tracollo che fa anche da bussola. Sul cuoio è infatti riprodotta una carta geografica con la descrizione delle strade che conviene percorrere per giungere da Ventimiglia a Roma.

Cordialità lungo la strada

Essa consumò modeste refezioni anche senza discendere da cavallo. Essa viaggiò ora al passo, ora al trotto, ora al galoppo, sotto gli sguardi stupefatti delle città e dei villaggi che non riuscivano a comprendere da dove la strana cavalcatrice venisse e dove fosse diretta.

Nei maggiori centri tuttavia la signorina Feraud, tipo perfetto di parigina, è stata accolta con dimostrazioni di sincera cordialità, che ella stessa è pronta a narrarvi con semplicità. L'amazzone ha sostato questa notte a Ladispoli. Stamane è partita per Roma. Fuori Porta Cavalleggeri, a incontrare la Feraud, si sono recati numerosi cavalieri e alle 11 essa è giunta felicemente a Roma per sostare dopo pochi minuti in Piazza San Pietro fra una folla di giornalisti, fotografi e ammiratori. Ed ecco che la gentile cavalcatrice discende di sella, saluta romanamente, e quindi con una spugna asciuga il sudore al cavallo.

Un programma di cerimonie

Poi, curato il cavallo, occorre pensare alla propria persona e un po' di sobria toilette viene fatta dinanzi alla vastità della piazza più celebre del mondo. Essa dice: «il primo bacio per il mio compagnio di viaggio», abbracciando il generoso animale. E mentre molti applausi accolgono l'atto gentile, l'ospite si avvia verso la caserma del Macao ove il quadrupede, che non appare affatto stanco, sarà ospite. Vi è già un programma di cerimonie, del quale si occupano il generale Ayroldi di Ronchiate, che è anche presidente della Società del cavallo italiano da sella, il colonnello Dodi e altri ufficiali.

— Cosa farete alla capitale? — viene domandato alla gentile cavalcatrice.

— Delle mie giornate romane non posso ancora dire nulla, come non so se visiterò delle personalità. Soggiornerò a Roma una settimana e poi prenderò il treno per far ritorno a Parigi.

Si tratta di un gesto criminoso?

24 morti e 100 feriti nel disastro di Siegelsdorf

Viaggiatori impazziti - Bimbi illesi fra i cadaveri

BERLINO, 11

La tragica catastrofe ferroviaria di Siegelsdorf, le cui vittime sono ora salite a 24 e i cui feriti superano il centinaio, ha prodotto vivissima impressione in tutta la Germania, tanto più che esiste il dubbio tragico che la sciagura sia dovuta ad un attentato criminoso.

Scene raccapriccianti

Il disastro è avvenuto sul tratto Francoforte-Monaco, e precisamente a 10 chilometri da Norimberga. I superstiti del disastro narrano oggi raccapriccianti episodi. Una parte dei viaggiatori rimasti incolumi nelle vetture, presi da panico indescrivibile, appena liberi si diedero a correre e urlare come pazzi. Altri invece si diedero all'opera di salvataggio.

Un ferroviere conferma che in una vettura che era ribaltata, trovò tre bambini illesi, mentre tutte le altre persone erano morte. In una delle prime vetture si trovavano un medico con un suo amico. Quest'ultimo potè salvarsi, invece il medico rimase decapitato mentre cercava di saltare dal finestrino.

Una donna, rimasta illesa, fu presa da tale panico che con due bambini tra le braccia continuò a correre come una pazza nella campagna, arrestandosi dopo due ore di corsa disperata.

Un viaggiatore di commercio saltò dal finestrino e quando già si riteneva in salvo, un'altra vettura lo investiva uccidendolo sul colpo.

Una signora era rimasta leggermente ferita fra due cadaveri e potè essere liberata appena dopo alcune ore di lavoro. Un viaggiatore di una delle vetture in cui si trovava il maggior numero di vittime, fu estratto incolume, ma egli era impazzito dallo spavento.

Il salto della locomotiva

Lo strano modo in cui si è svolta la catastrofe è dimostrato dal fatto che i passeggeri dell'ultima vettura non si accorsero dell'incidente e lo seppero soltanto quando discesero dal treno.

Il luogo del disastro presenta ancora stamane l'aspetto di un immenso campo devastato. Una vettura bagagliaio che seguiva la locomotiva è precipitata dalla scarpata rimanendo intatta. La terza vettura è quella che ha più sofferto. La piattaforma è scomparsa. Le pareti e il soffitto sono contorti in modo irriconoscibile.

I viaggiatori che occupavano le vetture sconquassate, sono quasi tutti morti o gravemente feriti. La locomotiva giace nella prateria sottostante alla linea ferroviaria. Al momento del deragliamento, la locomotiva si inalberò su sè stessa e, poi, ricadde in senso opposto a quello in cui procedeva. In alcuni punti le traversine sono nettamente tagliate, come se su di esse si fosse abbattuto un enorme maglio.

Tra le vittime si trovano anche sette ferrovieri, i cui corpi sono stati così dilaniati da essere irriconoscibili. La identificazione è stata possibile soltanto grazie ai documenti rinvenuti nelle loro tasche. I feriti sono stati trasportati, a mezzo di treni soccorso e con automobili, nei villaggi vicini a Norimberga.

L'inchiesta

Molti ferrovieri che sono morti non si trovavano in servizio, ma ritornavano dalle ferie con le loro mogli. Le 24 vittime sono state identificate, tranne tre donne rimaste ancora sconosciute. Un ingegnere ungherese si trova fra le vittime. Nessun altro straniero era sul treno. L'ipotesi che la catastrofe sia stata causata da un attentato va sempre più prendendo consistenza. Ma, ad ogni modo, l'inchiesta non è ancora terminata.

Il macchinista, come è noto, è morto e il fuochista trasportato all'ospedale, ha dichiarato di essersi trovato, senza aver perduto la conoscenza, tra il tender e la locomotiva, mentre questa precipitava dall'alto. E', così, la terza volta che egli scampa alla morte in disastri ferroviari.

Attentati contro italiani in Argentina

Bombe ad alto esplosivo - Nessuna vittima

BUENOS AIRES, 11

Mentre non è ancora spenta l'eco dolorosa dei sanguinosi attentati intifascisti compiuti in questa capitale, nuovi criminali tentativi terroristici vengono segnalati dalla vicina cittadina di Jarate, dove ieri mattina sono state fatte esplodere parecchie bombe. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime, mentre non molto gravi sono i danni materiali. Particolarmente danneggiate sono state la residenza dell'agente consolare italiano signor De Michelis e del dott. Miguel Berecerro. Intervistato da un giornale cittadino, il signor De Michelis ha espresso la sua convinzione che si tratta di attentati antifascisti. Il De Michelis, pur essendo rappresentante del Governo fascista, non prende parte attiva ad alcuna manifestazione politica e si ritiene pertanto che egli sia stato preso di mira soltanto per la carica che ricopre. Il dott. Berecerro invece spiega una grande attività propagandistica.

Dall'assieme dei resti delle bombe, si è potuto accertare che questo contenevano alto esplosivo ed erano fabbricate con perizia. Le autorità stanno indagando per scoprire i colpevoli. *(United Press).*

Fallito tentativo ladresco a Pola

contro la succursale di una banca

POLA, 11

Un tentativo ladresco contro la succursale di Pola della Banca della Venezia Giulia, che ha la propria sede in piazza Port'Aurea, è stato oggi nel pomeriggio frustrato da un usciere che riuscì a mettere in fuga i malfattori. Penetrati attraverso il camino nell'interno degli uffici, dopo aver fra altro scardinato la porta, gli ignoti presero d'assalto la cassaforte. L'ora in cui si svolse il tentativo, dalle 13 alle 15, denota che i ladri erano a conoscenza delle consuetudini degli impiegati della Banca. Il caso volle però che l'usciere anzichè rientrare alle 15 come il solito, andasse a riaprire l'ufficio alle 14.40. Ciò valse a disturbare gli ignoti che, vistisi scoperti, fuggirono, lasciando sul terreno molti ferri del mestiere che furono più tardi sequestrati dalla polizia. Magro bottino hanno potuto fare i mariuoli: 14 lire trovate nel cassetto della scrivania del direttore della Banca.

Come fu arrestato il bandito sardo

che uccise un maresciallo dei carabinieri

SASSARI, 11

Come è noto, ieri l'altro in Terra di Ozieri, in provincia di Sassari, veniva arrestato il latitante Raffaele Floris da Orgosolo, colpito da mandato di cattura per l'uccisione del maresciallo dei carabinieri Antonio Colomo.

Le indagini

Il valoroso sottufficiale era notissimo in tutta la zona di Orgosolo per il suo attaccamento al dovere. Egli era intervenuto per punirvi inesorabilmente i responsabili di tutti i tragici fatti che da oltre quindici anni si moltiplicavano in quel Comune, travagliato da passioni e odii.

Le indagini dell'arma di Nuoro, compiute sotto la direzione del prefetto Dinale, portarono all'identificazione dell'uccisore nella persona del pastore Floris, da vario tempo latitante. L'autorità giudiziaria spiccava, così, mandato di cattura contro il Floris, il quale, per sfuggire alle ricerche, credette opportuno sconfinare dalla provincia e passare nel Goceano in provincia di Sassari. Egli andò, precisamente, a rifugiarsi presso un suo zio, tale Pasquale Floris.

I carabinieri, dopo aver disposto un accurato servizio di vigilanza, venivano a conoscenza che il padre del latitante, in un giorno prestabilito, sarebbe partito da Orgosolo per abboccarsi col figlio. Così, seguendo le sue tracce, veniva identificata la zona in cui si trovava l'ovile di Pasquale Floris, zona detta «Candelas».

L'emozionante arresto

Organizzata una battuta, i carabinieri circondarono l'ovile in cui si trovava il latitante. L'apparizione suscitò vivo panico fra gli inquilini, mentre il Raffaele Floris balzava da una finestra sita nella parte posteriore della casa. Ma qui un brigadiere fu pronto ad accoglierlo fra le braccia.

Il giovane bandito venne, così, catturato e poi tradotto con sollecita premura a Nuoro, dove è stato consegnato ai carabinieri. Il Floris ha 23 anni e si era dato alla latitanza nel 1926, in seguito a un primo mandato di cattura spiccato contro di lui per rapina a mano armata e associazione a delinquere. Altri due mandati di cattura seguirono per furto qualificato. Il 1.o giugno l'autorità giudiziaria di Nuoro spiccava contro di lui un ultimo mandato di cattura per l'assassinio del maresciallo Colomo. Altri cinque favoreggiatori sono stati arrestati dall'arma di Ozieri.

"L'Elena egizia,, di Riccardo Strauss

ottiene grande successo a Vienna

VIENNA, 11

Le settimane festive di Vienna hanno raggiunto oggi il loro culmine con la prima rappresentazione dell'«Elena egizia» di Riccardo Strauss, avvenimento artistico atteso con il più vivo interesse, che ha dato occasione al pubblico di Vienna di festeggiare l'illustre compositore, che ha raggiunto il suo 65.o anno di età.

La superba interpretazione

Non si trattava della prima rappresentazione assoluta, perchè questa già aveva avuto luogo alcuni giorni addietro al Teatro dell'Opera di Dresda, dove sono state sempre rappresentate per la prima volta le opere del maestro. Ma la «première» all'Opera di Vienna con la partecipazione della signora Jeritza, aveva il carattere di una riuscitissima prova generale per le rappresentazioni che verranno date in America.

La rappresentazione ha segnato un successo trionfale, quale i grandi artefici della serata odierna meglio non potevano desiderare: Riccardo Strauss, il poeta Ugo von Hoffmannstal, autore del libretto, e la Jeritza, che ha superato se stessa e che stasera si è riconciliata con la Vienna musicale.

Il mito di Elena nella nuova opera di Strauss si appoggia alla versione di Euripide. L'opera, che si compone di due atti, è ispirata da una leggenda magica. Menelao, dopo la caduta di Troia, è deciso ad uccidere Elena per vendicare tutti gli eroi che hanno perduto per sua colpa la vita. La maga Aitra toglie la memoria a Menelao e, con altri filtri magici, riesce a riunire felicemente Elena a lui. Intorno a questa leggenda e ad una seconda che incontriamo nel secondo atto, è intrecciata della musica deliziosa, trascinante, inebbriante. La musica dà tutto quello che da essa si può attendere: spunti drammatici, quadri ritmici, scene patetiche e sentimentali, episodi lirici, rudi, bellicosi, ma tutta l'opera si può dire melodica. Musica nuova anche se non ultramoderna.

L'Opera di Vienna ha dato all'ultimo lavoro di Strauss un'interpretazione magistrale. La signora Jeritza, sicura della sua vittoria, ha cantato e recitato in modo superbo. Le era degno compagno il tenore Graarud. La maga ha trovato nella signora Angerer una protagonista efficacissima, giudicata alla stessa altezza della Jeritza. Anche gli attori secondari meritano di essere elogiati. Bellissima la messa in scena dovuta al Roller.

Teatro eccezionale

Dirigeva l'opera Riccardo Strauss, che ha trovato entusiastici collaboratori negli artisti e nell'orchestra. Il successo fu, come abbiamo detto, trionfale. Le chiamate al proscenio non si contano. Riccardo Strauss e gli artisti si dovettero presentare almeno una trentina di volte.

Il teatro era stipato di pubblico; basti dire che 13.000 prenotazioni erano state respinte. Assistevano allo spettacolo il Presidente della Repubblica dott. Hainisch, il Cancelliere dott. Seipel, parecchi membri del Governo, il corpo diplomatico, il borgomastro di Vienna, le autorità civili e militari, l'aristocrazia della capitale austriaca e numerosissimi ospiti venuti dall'estero. Dopo la rappresentazione ebbe luogo un banchetto, a cui parteciparono i membri del Governo, il corpo diplomatico e i rappresentanti di Vienna artistica e letteraria.

Stamattina, nel giardino della villa di Riccardo Strauss, fu improvvisata una dimostrazione... musicale al maestro, alla quale presero parte tutti gli ottoni dell'orchestra dei Filarmonici, che eseguirono una fanfara dello Strauss e una riduzione di una scena del «Cavaliere della rosa». Riccardo Strauss comparve in pigiama al balcone e invitò i Filarmonici ad entrare nella sua villa.

A centinaia e centinaia sono giunti al maestro telegrammi di felicitazioni e di augurio da tutte le parti del mondo. La sua villa oggi era trasformata in una serra fiorita.

La motonave "Augustus,, a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 8 (ritardato)

Ieri sera alle ore 23 è giunta in porto la motonave «Augustus» della Navigazione Generale Italiana, dopo un ottimo e celere viaggio, che ha lasciato nei passeggeri — numerosissimi in tutte le classi — una eccellente impressione. Molto pubblico assisteva all'arrivo del transatlantico.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste a Carducci

L'inaugurazione che oggi avviene a Bologna del monumento a Giosue Carducci, decretato nei giorni di lutto d'Italia che seguirono la morte dello scrittore, ravviva a Trieste la fiamma della memoria che sempre arde per questo grande poeta italiano, a cui il destino di nostra gente commise la missione magnanima di dare all'invocazione degli irredenti la possente voce che scosse la Nazione e che durerà eterna nei secoli.

Trieste non può dimenticare. Nessun irredento può dimenticarlo. Nato troppo tardi, e troppo tardi venuto in gloria, perchè la sua poesia suonasse efficace nel coro dei poeti del Risorgimento, il Carducci ebbe segnata dalla storia la predestinazione a essere il grande poeta dell'Italia, nell'ora in cui l'irredentismo segnava la nuova meta alle idealità nazionali. Egli compensa appieno questa predestinazione, la sentì con tutta la gagliardia e la sincerità dell'anima; le obbedì col suo cuore d'italiano, la interpretò con quella meravigliosa ampiezza di volo ideale per cui nessuno come lui avea fatta l'anima. Egli fu il vero poeta dell'irredentismo. Non solo lo confessò apertamente, ma cinse ad esso il nimbo delle più grandi cause di verità e di giustizia che potessero infiammare il cuore non del suo popolo soltanto, ma di tutti i popoli, suggellando col ricordo del tricolore «che Trieste gli mandava» l'ode da lui dedicata al vegliardo Victor Hugo.

Della visita che Giosue Carducci fece nel 1878 a Trieste fu più volte parlato, e delle accoglienze che egli ebbe, piene di entusiasmi e di palpiti, e delle vibrazioni con cui vi rispose il suo cuore. Noi stessi ne abbiamo pubblicato di recente una delle cronache più minuziose e complete. Ricordarla si deve; poichè, quantunque già ardesse di generoso amore l'anima del poeta che era venuto pellegrino alla città italiana oltraggiata dall'imperio straniero, essa indubitatamente valse a saldare nel suo spirito un comandamento di coscienza che mai più si sarebbe taciuto.

A Trieste egli inviava, come pegno, un'ode che, nata eterna, oggi è scolpita nel bronzo eterno in faccia al nostro San Giusto: il «Saluto italico». A Victor Hugo il nome e il tricolore di Trieste, come equivalente ideale di ogni più alta idealità che facesse nimbo al canuto capo del poeta francese. A Francesco Giuseppe la sua profetica maledizione, quando fu vana ogni speranza di grazia per l'ardimento italiano del giovane Oberdan. Alla memoria di questo eroe nostro, le più commosse parole che mai fossero scritte di lui. All'Istria la corona di perle evocante le sue bianche città marine, nell'ode che con misterioso vaticinio intuiva il rombo delle Erinni sulla famiglia absburgica. A Trento, le strofe, incrollabili come rupi, «Per il monumento di Dante».

Gli irredenti erano sempre a lui i discepoli più cari, e quando gli era presentato un giovane triestino, si commoveva e la sua voce prendeva un tono affettuoso insieme e profondo. Così gli irredenti tutti si commovevano e s'infiammavano se soltanto suonasse il suo nome. Loro orgoglio, loro ritempramento, loro balsamo benefico contro ogni disperazione, era il sapere che coi loro umili cuori batteva in un solo palpito il gran cuore di Giosue Carducci.

Quella grande via, uno dei suoi corsi più ampi e più belli, che, rasente alla vecchia caserma dove fu massacrato Guglielmo Oberdan, i triestini, contro ogni ripulsa del Governo straniero, vollero dedicata al nome di Giosue Carducci, è testimonio della consacrazione di riverenza e di gratitudine che la città gli rendeva il giorno della sua morte. In nessuna parte d'Italia fu la poesia carducciana più sentita; in nessuna parte più popolare il nome del poeta, più amato il suo leonino sembiante. Nè ci sembra disdica alla solennità di questo giorno memore il raccontare un episodio che forse nessuno conosce e che meglio d'ogni altro può valere a prova della popolarità di Giosue Carducci in Trieste irredenta. Viveva allora nella città un modesto birraio, di origine bavarese, un tedesco insomma e di poche lettere, che appena masticava qualche po' d'italiano, il quale coi suoi risparmi s'era costruita una casa con un piccolo giardino. L'avea appunto compiuta in quei giorni del 1907: ed egli chiamò un artista, e gli fece decorare il padiglione del giardino con un grande ritratto di Giosue Carducci, a bassorilievo. Richiesto perchè egli, un tedesco, avesse voluto avere ogni giorno sotto gli occhi l'effige d'un poeta italiano, poco in odore di santità presso il Governo imperiale, rispose: — Che volete? E' la testa più bella che io abbia mai veduto, e tutti parlano di lui: dev'essere uno dei più grandi tra gli uomini. — E il ritratto rimase fino al 1915, quando il buon bavarese fu avvertito che era prudente il toglierlo dalla vista.

Così il culto carducciano della città esercitava il suo fascino perfino sugli stranieri, perfino sugli animi più innocenti e più ignari.

La più forte intima ragione di questo culto sfuggiva alla loro mente; ma ben la sapeva Trieste, e riempiva il cuore dei suoi cittadini. Essa ancora li fa vibrare di un indicibile brivido, oggi che tutti sono compiuti gli eventi vaticinati. E al monumento che, in nome dell'Italia, consacra il Poeta alla gloria perenne, invia Trieste il suo saluto col cuore riboccante di memorie e di riconoscenza.

L'assemblea del Consorzio di bonifica per la Valle di Carpano

Abbiamo da Albona:

A seguito delle pratiche iniziate dal Comitato promotore per la bonifica di Val Carpano, S. E. il Prefetto dell'Istria ha convocato domenica 10 corr. alle 10, nella sala maggiore del Comune di Albona, tutti gli interessati nel comprensorio di bonifica, i quali dovevano discutere e approvare 1) la costituzione del Consorzio, 2) la nomina della Giunta provvisoria, 3) lo statuto consorziale.

Convennero in massa i piccoli proprietari agricoltori, i rappresentanti della Società Carbonifera «Arsa», la quale svolge la sua industria in buona parte nella zona di bonifica e ha comperato recentemente dal Demanio il cosidetto Lago di Carpano.

Presiedeva il podestà conte Lazzarini incaricato da S. E. il Prefetto. Egli era assistito dal vicepodestà sig. Furlani, dall'ing. Druscovi, consulente tecnico e dal segretario Vorano.

Il presidente ha illustrato la storia per la costituzione del Consorzio, gli enormi benefizi che deriveranno al Comune, alla Società delle miniere e a tutti i proprietari con le opere di bonifica. Ha esaltato i vantaggi ottenuti dalla perfetta collaborazione di tutti gli elementi interessati al di fuori di ogni particolaristico interesse. Ringrazia la Società carbonifera «Arsa» di essersi assunta anche le spese per il progetto esecutivo che dovrà esser fatto nel minimo tempo possibile con carattere energico di attività veramente fascista.

Dopo spiegazioni date ai vari interpellanti, constatato che i presenti rappresentavano l'enorme maggioranza di tutti gli interessati e che nessuna obiezione era stata fatta nè precedentemente nè durante l'assemblea, mette ai voti le deliberazioni inscritte nel decreto prefettizio.

A unanimità di voti e con il più vivo entusiasmo si delibera la costituzione del Consorzio e si approva lo statuto.

A membri della Giunta provvisoria vengono nominati: il conte Lazzarini e il sig. Furlani (per il Comune di Albona); il cav. dott. Zannini e l'ing. Androvi (per la Società Carbonifera «Arsa»); i sigg. Palisca, Filles, Clapci, Faraguna (per i proprietari). Un posto fu lasciato a disposizione per l'eventuale delegato del Demanio.

Dopo chiarimenti tecnici dell'ing. Druscovi, la nuova Giunta, su proposta del dottor Zannini e con l'unanime consenso dell'assemblea, elegge a presidente il conte Lazzarini, il quale inneggiando all'Italia, al Governo nazionale e plaudendo al magnifico esempio di disciplina e collaborazione fra Enti così diversi, chiude la seduta.

Furono spediti telegrammi di omaggio e gratitudine a S. E. Mussolini, a S. E. Giuriati, a S. E. il Prefetto dell'Istria e all'on. Maracchi.

I fascisti allogeni plaudono alla politica del Regime

GORIZIA, 11

Si sono riuniti a seduta gli iscritti al Fascio di Gargaro. Presiedeva la assemblea il commissario straordinario del Fascio Alberto Ballaben, pure commissario del Fascio rionale di Salcano. Era presente all'adunanza anche il podestà di Battaglia della Bainsizza Lassig. Dopo di aver invitati i presenti a rivolgere un pensiero di augurio per la salvezza degli intrepidi transvolatori dell'Artide, spiegò il compito del Fascismo in generale e in particolare quello da svolgere in zona allogena, mettendo in rilievo come in questa abbia felicemente iniziato un'azione politica chiara e saggia il segretario federale del P. N. F. ing. Caccese. Fece comprendere chi sono gli antifascisti all'estero, le cui file si assottigliano rapidamente davanti all'opera di rinnovamento del Regime, e illustrò il discorso del Duce. Su proposta del camerata Teofilo Bitesnik, fu votato alla unanimità il seguente ordine del giorno: «I fascisti della Sezione di Gargaro, composta totalmente da alloglotti, deplorano le violenze e le offese commesse in Jugoslavia da agitatori italofobi, che non comprendono la potenza e la civiltà della nuova Italia e la sua politica di pace. Si dichiarano orgogliosi di servirla e riaffermano la loro fedeltà al Regime Fascista, che ha instaurato la disciplina interna, la giustizia sociale, l'educazione del popolo e al Duce magnifico, che tratta gli allogeni alla stessa stregua dei cittadini delle altre provincie del Regno».

Dopo trattate questioni di politica locale e organizzative interne, la seduta ebbe termine.

Monfalcone per il lutto del Podestà. Monfalcone unanime si è associata commossa al lutto che ha colpito il primo cittadino comm. dott. Bruno Coceani, per la perdita del suo adorato bimbo, Piero. Appena avuta notizia della sciagura, il vicepodestà cav. Antonio Clummi, si è portato a Porcia di Pordenone, dove da qualche giorno risiede la famiglia Coceani, per porgere a nome della città l'espressione del più vivo rammarico, della più profonda costernazione. Numerosi telegrammi di cordoglio sono stati nella giornata di ieri spediti alla famiglia Coceani, da associazioni, enti, da privati cittadini. Ai funerali hanno preso parte il segretario politico del Partito e rappresentanze cittadine; numerosi e belli sono stati i fiori che la città di Monfalcone ha donato con affetto, con dovizia al bimbo perduto. Monfalcone porge ancora al suo Podestà, nella triste circostanza, i sensi di devota e affettuosa devozione associandosi riverente al suo dolore.

Pubblicazioni di Umberto Urbanaz-Urbani. Il nostro egregio collaboratore Umberto Urbanaz-Urbani presenta, con una sua prefazione, un romanzo dello scrittore serbo Vladimiro Nazor, «La leggenda di S. Cristoforo», dall'autore stesso tradotto in italiano, che ora è comparso nella Collezione di scrittori italiani e stranieri pubblicata dall'editore Vecchioni di Aquila. Fra pochi giorni, la libreria Treves Zanichelli pubblicherà dell'Urbani la traduzione di quello che si considera il più forte e più originale romanzo della letteratura serba: «Sangue impuro» di Borisav Stankovic: finora ignoto in Italia e opera di cui l'attivissimo traduttore aveva dato in uno dei suoi volumi di critica il riassunto e l'interessante commento.

L'accordo italo-germanico per la tariffa adriatica

PRAGA, 11

Al convegno tenutosi nei giorni 8 e 9 giugno a Monaco fra i rappresentanti delle amministrazioni ferroviarie direttamente interessate alla tariffa adriatica e i rappresentanti delle ferrovie germaniche, si è giunti a un accordo. In sostanza questo accordo prevede la divisione, in via di compromesso, del territorio cecoslovacco in due zone d'interessi divise fra le ferrovie adriatiche e le ferrovie germaniche. Le due parti si sono accordate su una linea che da occidente va a oriente e che si basa sulla completa uguaglianza di tariffe sia per Amburgo che per Trieste.

Questa linea va da Passau, passando a 10 chilometri a sud di Praga, attraverso la Moravia meridionale e finisce nella Slovacchia. In massima essa corre lungo alcune linee ferroviarie, in alcuni punti essa non è che una linea immaginaria.

Il secondo problema capitale era quello della fissazione della base delle nuove tariffe. La conseguenza immediata degli accordi di Monaco sarà il prolungamento delle attuali convenzioni provvisorie che scadono il 30 giugno di quest'anno. L'elaborazione della nuova tariffa durerà almeno un anno. La nuova tariffa avrà una durata minima di due anni. Per quanto riguarda la Cecoslovacchia, essa non porterà con sè nè dei sensibili aumenti nè delle sensibili riduzioni della tariffa per Amburgo e per Trieste. Verranno regolate però alcune disuguaglianze esistenti fra le due tariffe.

La linea automobilistica Gorizia-Tarvisio attraverso il paesaggio magnifico sacro alle memorie della guerra

GORIZIA, 11

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione della linea automobilistica di gran turismo Gorizia-Tarvisio, che farà conoscere e renderà più facilmente accessibili le bellezze della valle dell'Isonzo e i suoi ricordi della grande guerra. Il Governo nazionale ha voluto affidare l'esercizio di tale importantissima linea turistica alla Società servizi automobilistici ing. Federico Ribi e C. di Gorizia.

Gli intervenuti

All'inaugurazione intervennero: il vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia sig. Antonio Orzan, con il segretario dott. Steiner, il sostituto procuratore del Re cav. Beniamino Leoni, il presidente del Tribunale cav. uff. Malinverni, il sig. Achille Vidrig, per la provincia di Gorizia, il segretario generale dott. Paolo Sirch, in rappresentanza del senatore Bombig, il maggiore cav. Terenzio, il maggiore cav. Di Giorgi, il dott. Cuzzi per l'Alpina di Trieste, il dott. Erenda, in rappresentanza del Prefetto, ecc.

La partenza ha luogo alla stazione dei servizi automobilistici, in via IX Agosto, alle 7. Prima d'iniziare la grande marcia oltre il Predil, la macchina si reca alle due stazioni per i treni in arrivo da Trieste e da Udine. Terminato questo servizio regolare, ha inizio l'apertura ufficiale della linea. Salcano è l'ultimo lembo di Gorizia verso il Sabotino e il Montesanto, che ricorda le epiche lotte sostenute dai nostri fanti gloriosi.

La macchina, una superba penta jota «Lancia», guidata da mano esperta, inizia così l'itinerario stabilito, percorrendo sicura e rombante sulla strada che magnifica si apre nel cuore della vallata dell'Isonzo, fra due catene di verdi montagne, che fanno scorgere da lontano, il magnifico ponte ad arco, una delle più belle e delle più ardite opere del genio latino.

Di qua e di là della strada, caverne, camminamenti, case diroccate, fortificazioni che il tempo e la guerra non sono riusciti a cancellare. Si giunge così fra una fantasmagoria di luci e di effetti sincronici a Plava, dove, a sinistra, è l'immenso cimitero militare di Zaga, per proseguire poi fino a Saloma d'Isonzo, l'industre cittadina, creata dal dopoguerra per sfruttare i giacimenti di marna che formano la ricchezza di quella zona, dove pulsa ormai una vita intensa di opere e di lavoro.

Paesaggio pittoresco e sacro

Poco dopo, all'occhio degli escursionisti si profila nitida e bella nel suo candido manto, Canale, che è una delle più simpatiche espressioni delle ricostruzioni del dopoguerra, col suo ponte pittoresco, sotto le cui volte, rumoreggiano le onde dell'Isonzo, che ha scavato il suo letto nella viva roccia dei monti. Si risale, così, per la nuova via tracciata dal Genio Civile verso Aiba, dove, a sinistra è eretto il monumento in onore dell'eroico volontario della guerra e della morte sottotenente Roberto Luhr, che la carovana saluta romanamente.

Qui il paesaggio è vario, con fughe di montagne a destra e a sinistra fino ad Auzza, dove dall'alto della strada si scorge la stazione, che è fiancheggiata dall'Isonzo. Così, costeggiando sempre l'Isonzo e la linea ferroviaria scavata fra le rocce e nella creta, ci si inoltra fra i dirupi scoscesi delle montagne, oltre un pittoresco molino in legno, a picco sull'orrido, dove dall'alto di una rupe fa capolino una linda scuola, sentinella avanzata di italianità fra le montagne del medio Isonzo. Si fila a grande velocità sulla strada fiancheggiata da vallate ubertose e campi aprichi, quando, senza accorgersi neanche, capita di vedere fra le nubi bianche della nebbia che lentamente si dirada, la cima del Monte Rosa, e un po' più timida quella del Monte Nero. Qui il paesaggio muta d'aspetto e si sente insistente spirare l'aura purissima dell'alta montagna. Proseguendo per la sinistra, lasciando a destra Santa Lucia e la bella conca di Tolmino, si scende verso Volzana, dove sulla piazza c'è una fontana di stile gotico del XV secolo. Oltre Volzana, la bella e comoda corriera si ferma per raccogliere a bordo il segretario di Tolmino, sig. Bertolino. Si prosegue poi fra una visione magnifica di montagne che si inalzano ardite verso il cielo, sullo sfondo opaco di una catena meravigliosa di monti, fra cui troneggia maestoso il Canin, con le sue caratteristiche particolari e le punte imbiancate di candida neve.

Il saluto degli Alpini

Ora la cima del Monte Nero appare in tutta la sua magnificenza sullo sfondo azzurro del cielo. Sopra un'altura una candida chiesetta, poi la vallata che scende ubertosa e ferace. A sinistra si va verso la valle del Natisone, noi proseguiamo a destra, avendo a fianco il suggestivo paese di Ladra, posto in amena posizione, sopra una verde collina. Dovunque sulla strada prestano buona guardia pattuglie di carabinieri, che ritroveremo anche più tardi fino sui valichi estremi del Predil.

A Caporetto si giunge alle 8.45. Qui ci imbattiamo sulla piazzetta in una compagnia di alpini, con musica in testa, che recano una nota simpatica e gioconda, piena di esuberante giovinezza.

Questi soldati che sono un po' l'orgoglio d'Italia, godono fra la popolazione allogena le più vaste simpatie. Facciamo una breve sosta, poi si continua a salire verso Plezzo, dove le vie si alternano lungo e sopra l'Isonzo con simpatico contrasto di effetti. Lasciamo a destra Dresenza di Montenero coi suoi pennacchi di bianche nubi, mentre sulle volte cupe delle ripide montagne volteggiano, nel sole, gli sparvieri. A destra ancora, si profila in tutta la sua maestosa grandezza il Pocovinch, con vasti pennacchi bianchi, che si alzano verso il firmamento. A Ternova, dove si giunge alle 9.10, l'aspetto del paesaggio è pittoresco

I denti del Canin sono qui evidenti. Si giunge così a Serpenizza, che è stato un angolo morto della guerra, luogo sicuro per i nostri presidi militari. A Zaga, con le sue case caratteristiche, coi tetti a ventaglio, ricoperti in legno ad eternit, abbiamo la prima superba visione del Tricorno. Si ammira pure la magnifica cascata della Bocca e, per il ponte, si prosegue costeggiando il Rombon, il Javorscek e lo Svignak, ricchi di boschi e di alberi resinosi che mandano fino a noi il grato profumo.

I laghi di Raibl

A Plezzo, dove si giunge alle 9.50, si fa una breve sosta per ammirare il magnifico paesaggio, proseguendo poi per il cimitero, verso Chiusa di Plezzo, dove c'è il classico forte austriaco che sbarrò il passo all'esercito napoleonico nel 1809.

Ora si discende avendo alla sinistra l'Isonzo e sullo sfondo magnifico il Mangart, con la sua punta ardita, e a sinistra il passo del Predil. Qui, nel vivo della montagna, è stata praticata una galleria che permette alle maestranze di raggiungere Raibl, passando sotto i laghi famosi.

Si continua il tragitto fra una continua fuga di paesaggi alpestri, pieni di simpatici motivi, suggestivi e belli, per attaccare finalmente la ripida salita del Predil, debitamente ricorretta e ampliata dal Genio civile. A Bretto di Sopra si giunte alle 10.20, salendo sempre più in su, sino a raggiungere le vette dei monti circostanti, che lentamente vengono dominati dalla macchina possente. Ed ecco in fondo il Posberg e a destra il monumento che ricorda la difesa austriaca contro le schiere napoleoniche, posto da Ferdinando I. Il soggetto, un grande leone e una piramide è copia autentica del Canova. Breve visita ai forti distrutti dalla guerra, poi, giù verso la vallata del Raibl, coi suoi laghi meravigliosi, cupi, caratteristici, che hanno una leggenda la quale vuole che ogni inverno si odano suonare le campane della torre campanaria di un paese sommerso nel lago. Per giungere ai laghi, prendiamo la strada invernale, quella delle gallerie scavate nel vivo delle montagne. Poco dopo, sullo sfondo del cielo si profilano nitide e austere le cinque punte del monte omonimo. Si passa così fra le opere ardimentose delle miniere di zinco e di stagno per Kaltwasser fino a Tarvisio, dove la comitiva è salutata dal podestà Cavallotti e dal preside dell'Istituto tecnico cav. uff. Giovanni Lorenzoni.

A Tarvisio

Segue una breve visita alla città e brevi escursioni a piedi nel burrone della Schlitza e al monumento napoleonico. All'Albergo Italia, diretto dal signor Chiussi, è quindi offerta una colazione dalla società. L'ing. Ribi, allo spumante, ringrazia l'autorità e gli amici intervenuti all'inaugurazione della linea che trae la sua origine fino dal 1922 e che oggi, mercè l'interessamento del Governo Nazionale potè essere inaugurata ufficialmente a tutto vantaggio del turismo. Spiega i benefici morali e materiali che con la nuova linea si potranno conseguire.

Il podestà Cavallotti mette in rilievo l'importanza della linea testè inaugurata, auspicando alla prosperità dell'azienda goriziana nell'interesse del turismo. Il sig. Orzan come vice-presidente dell'Economia Provinciale, porta il suo plauso e il suo saluto, augurando che a questa prima iniziativa altre seguano non meno importanti ancora nell'interesse e per lo sviluppo del turismo regionale. Parlò poi il dott. Cuzzi che espose tutto un programma turistico la cui soluzione è un'impellente necessità per dar vita prospera e rigogliosa alla nostra regione. Mise in rilievo l'importanza di questa prima linea di grande turismo, facendo voti che quanto prima anche le altre linee da lui tracciate siano presto un fatto compiuto. Nel pomeriggio si fece una visita ai suggestivi laghi di Fusine, partecipando anche a una gita sui laghi, in barchetta.

Il ritorno seguì per Camporosso, Val Bruna, Ugovizza, Malborghetto, Le Glesie, S. Leopoldo, Pontebba, giù per la bella vallata del Natisone e per Venzone, Gemona, Tarcento, a Cividale dove la brigata sostò per cenare; quindi, proseguendo per Cormons e S. Lorenzo, si giunse a Gorizia verso le 23, lasciando in tutti il più lieto e gradito ricordo per la bellezza dell'escursione, per la magnificenza dei paesaggi, per le improvvise e vive emozioni che gli stessi paesaggi produssero negli animi di tutti e per la rapidità ed efficienza dei mezzi impiegati per l'escursione stessa.

Il comandante Luppis cavaliere dell'Ordine di Malta

Come si ricorderà, or è circa un mese i Cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta compirono a bordo del «Tevere» del Lloyd Triestino, comandato dal cav. Giuseppe Luppis, un'interessantissima crociera in Terrasanta.

Lusinghieri furono gli elogi che in quell'occasione i partecipanti alla crociera tributarono alla Società del Lloyd e al comandante della nave.

Ora, alla Direzione generale della Società è pervenuta da parte del principe e Gran Maestro dell'Ordine, Thun, la seguente lettera:

«Dalla relazione rassegnatami da S. E. il Balì principe don Prospero Colonna sulla crociera dei Cavalieri di Malta, testè effettuatasi in Oriente, col piroscafo «Tevere» di cotesta spettabile Società di navigazione, ho appreso con vivo compiacimento come sia stato encomiabile, anche per signorilità, il trattamento complessivo usato a bordo ai nostri cavalieri.

Degna poi di più alto elogio è stata l'opera del comandante del piroscafo cav. Luppis e dei di lui signori ufficiali dipendenti, che, oltre alla grande perizia professionale, gareggiarono di premure e di cortesie, sì da rendere davvero piacevole e pieno di conforto ai cavalieri la loro permanenza a bordo.

Mentre mi sono compiaciuto di conferire al comandante cav. Luppis la Croce Magistrale del Sovrano Ordine di Malta, ho inteso con ciò di mostrare anche il gradimento mio personale e quello dell'Ordine a codesta spettabile Società di navigazione e al personale dipendente, che hanno anche in questa circostanza confermato la meritata lusinghiera fama della quale gode il Lloyd Triestino.»

Ci compiacciamo vivamente con l'egregio comandante Luppis per la meritata alta onorificenza.

Un nostro concittadino con la spedizione Nobile

Trieste, che come tutte le città italiane ha seguito ora per ora lo sforzo tenace, intelligente e pieno di abnegazione fatto dall'intero equipaggio della «Città di Milano» per la ricerca dei compagni sperduti nell'immensa e paurosa distesa dei ghiacci dell'Artide, deve ricordare che fra quei valorosi vi è anche un nostro concittadino — come già abbiamo pubblicato —, Piero Bagatto, che per la sua specialità di sottocapo radiotelegrafista ha collaborato efficacemente alla felice ricerca degli sperduti. I triestini saranno orgogliosi e fieri di questo loro concittadino e della parte che per lui Trieste ha nell'azione per il salvataggio degli eroici esploratori.

Studenti d'ingegneria che vogliono passare alla R. Accademia di Torino. Il Ministero della Guerra ha stabilito l'ammissione di studenti d'ingegneria al terzo anno della R. Accademia di Torino e a un corso straordinario di un anno presso la Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio per la nomina a tenente in servizio permanente nelle armi d'Artiglieria e del Genio.

I corsi avranno inizio il 1.o settembre p. v., quello per i candidati ammessi al terzo anno dell'Accademia avrà la durata di due anni.

Le domande devono essere presentate al Comando del Distretto entro il 31 luglio p. v.

Per conoscere i documenti da unire alla domanda e le altre norme relative all'ammissione ai corsi, si prega di rivolgersi al Comando del Distretto militare (Sezione ufficiali in congedo).

Limitazione nelle importazioni di ciliegie in Inghilterra. Il Sindacato provinciale degli agricoltori comunica: Il Ministero inglese d'Agricoltura e Pesca ha emanato un'ordinanza che limita e disciplina l'importazione delle ciliegie; stabilisce cioè che le ciliegie provenienti dai paesi europei non potranno essere importate in Inghilterra e nel Galles dopo il 5 giugno, qualora ogni spedizione non sia accompagnata da un certificato di origine vistato da una autorità locale del paese di provenienza.

Tale certificato deve essere presentato a un funzionario delle dogane al momento dell'entrata e assieme ai documenti di consegna della merce.

A queste condizioni, per l'Italia, il permesso di importazione è limitato al 16 giugno, per cui dal 6 al 16 giugno incluso ogni spedizione proveniente dall'Italia, che giunga ai porti inglesi o del Galles, dovrà essere accompagnata dal certificato di origine. Ogni ispettore potrà procedere alla visita e prelevare campioni da ogni singola spedizione o imballaggio contenente o reputato contenere ciliegie fresche provenienti da paesi europei.

L'Istituto nazionale d'esportazione ha già interessate le rappresentanze commerciali italiane a Londra perchè inducano possibilmente le autorità inglesi a dilazionare al 15 luglio il termine utile per l'esportazione italiana.

(Note di cronaca)

Novità ogni giorno alla Fiera delle Seterie Weiss

L'ottava Fiera delle seterie ai Magazzini Weiss in corso Vittorio Emanuele III è visitata giornalmente da una folla di cittadini. Il pubblico si è infatti convinto che la bella iniziativa della vecchia Casa triestina, rappresenta, quest'anno più ancora del passato, un avvenimento straordinario, per la scelta più svariata delle seterie esposte in quantità straordinarie, non meno che per i prezzi, la cui eccezionale modicità offre la possibilità ad ogni categoria di cittadini di fare acquisti convenientissimi.

La nuova organizzazione che la Ditta Weiss ha dato quest'anno alla tradizionale sua Fiera delle seterie, con l'offrire giorno per giorno sempre merci di nuovo arrivo e di assoluta novità, ispirate alla moda più recente, ha incontrato piena simpatia fra le signore.

Il grande successo di questi giorni è costituito dall'arrivo d'una enorme quantità di «Pongis» grevi fantasia da 92 cent., pura seta naturale, disegni meravigliosi, l'ultima novità, la grande voga più recente di Parigi. Si annuncia intanto per i prossimi giorni l'arrivo di altre creazioni destinate alla più larga popolarità.

Movimento settimanale delle malattie contagiose. Dal 3 al 9 corrente furono denunciati i seguenti casi di malattie contagiose: difterite 4, scarlattina 6, febbre tifoidea 3, dissenteria 26.

Lo scoprimento di una lapide a Filippo Zamboni

Filippo Zamboni, che con la sua opera di soldato per l'indipendenza d'Italia e di eccitatore delle coscienze giovanili raccolte intorno a lui nell'Università di Vienna, aveva affermato così brillantemente il nome di Trieste nella storia del movimento politico italiano non aveva ancora in patria una lapide che ricordasse le benemerenze sue patriottiche e le squisite doti artistiche del poeta, esaltatore sempre della libertà e della civiltà italica. Ora per cura del Comitato regionale della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano sarà perpetuata questa onoranza nel marmo con epigrafe dettata dal prof. Sticotti. Egli era nato nella casa demolita per dar creazione all'attuale sede del Banco di Roma e la Direzione di questo istituto bancario con squisitezza di sentire acconsentì al voto espressole perchè una lapide ricordasse la nascita del poeta nello stabile demolito in quel sito. Il Banco di Roma volle assumersi anche le spese dell'onoranza e giovedì 14 m. c. alle ore 12 il prof. Piero Sticotti farà consegna della lapide al Podestà di di Trieste e tesserà un breve discorso alla presenza delle autorità, dei soci del Risorgimento, dei cittadini che vorranno assistere alla semplice e dovuta cerimonia di gratitudine al concittadino, che tanto notevolmente ha arricchito di collezioni artistiche e politiche i nostri civici Musei. La breve cerimonia si svolgerà davanti all'ingresso del Banco di Roma in piazza S. Caterina n. 1.

Per l'economia del pane

Il Provveditore agli studi di Trieste ha diretto la seguente circolare agli ispettori scolastici ed ai direttori didattici della regione:

«Quest'anno è stata fatta presso le scuole e presso le popolazioni la «celebrazione del pane», che è valsa a richiamare l'attenzione di tutti gli italiani sull'importante problema, cui pongono ogni cura ed ogni studio il Governo e gli Enti. L'ispirato messaggio diretto dal Duce alla Nazione, in occasione di tale celebrazione, ha messo maggiormente in rilievo la grande importanza di questo principale elemento di nutrizione.

Il Ministero dell'Istruzione, a sua volta, si è occupato di questo argomento, che esso desidera fare oggetto di propaganda e di conoscenza nelle scuole. Il Ministero ha rilevato che purtroppo però lo sciupio del pane è enorme, e non soltanto presso le classi ricche, ma anche presso le famiglie bisognose, col più grave danno della Nazione, che non può produrre tutto il pane di cui ha bisogno la grande famiglia italiana.

E' perciò necessario che fin dall'età più tenera le nuove generazioni apprendano dalla viva voce del maestro ad apprezzare e ad amare il pane. Il maestro deve insegnare ai suoi alunni tutta la grande importanza che ha per l'umanità e particolarmente per l'Italia il problema della maggiore economia nel consumo del pane; deve illustrare tutti i danni che derivano alla Nazione dallo sperpero di pane e deve ispirare l'amore per il prezioso nutrimento, ricordando gli stenti e le fatiche che costa a coloro che lo producono.

Dalla fervida e costante collaborazione degli insegnanti il Ministero si attende lo sviluppo di una maggiore coscienza, tra i giovani, dell'importanza del prezioso elemento di nutrizione.

Ricordino insegnanti e alunni il monito appassionato del Duce:

«Non sciupate il pane
Il più santo premio alla fatica umana».

Memorie triestine d'un ottuagenario

Le domeniche in pra' dell'Ospedale

(*Tommaso*) Continuo a dire dell'epoca finora ricordata, il 1850, quando, cioè, io poteva contare 6 - 7 anni.

In contrada del Tintore (ora via Emo Tarabochia), nel largo ove la via si biforca in quella del Boschetto (ora Scipio Slataper), e precisamente sulla stessa area sulla quale oggi s'inalza la casa già delle Assicurazioni Generali, ora Artelli-Gidoni, segnata col n. 5, con l'aggiunta delle aree che accolgono tutti gli altri stabili che le stanno retro, oltre la via della Sorgente, s'affacciava una vasta casa — quasi a dire, una caserma — di due piani doppi, esterni ed interni, con due cortili ampi e liberi, intorno ai quali correvano dei poggiuoli a mo' di anditi, girando i quali s'entrava in piccoli modesti appartamenti di due o tre locali, «quartieri sul di dietro», come il popolino usava distinguerli.

Questo casamento si era acquistato una voga speciale e dal volgo era conosciuto col nome di «Casa Pincherle». N'era proprietario un nasuto ometto di tal nome, che, come andava dimessamente vestito, incontrandolo veniva voglia di elargirgli l'elemosina; del resto un buon diavolo, mite e corrente coi suoi inquilini, e che di certo mai ebbe in mente d'intimare a nessuno di loro lo sloggio forzoso.

La casa Pincherle (ignoro il suo costruttore e il nome del suo primo proprietario) fu fabbricata nei primi anni dello scorso secolo ad un'estremità della città ove i terreni costavano .. quasi niente, con l'idea speculativa di dare abitazione appunto all'elemento operaio che allora offriva una certa garanzia alla puntualità della riscossione delle pigioni, essendochè la città non era molto popolata e la mano d'opera era ricercatissima.

Della numerosa quantità d'inquilini che ospitava quel casone era possibile giudicare approssimativamente nei giorni di festa quando quasi tutti se ne stavano in casa, perchè non peranco generalizzata l'usanza della vita alla osteria, usanza che andò allargandosi man mano come andava crescendo la facilità di guadagno.

Nei due cortili, specialmente il secondo ch'era così vasto d'avere la sua chiusura quasi alla metà della via Maiolica, a ridosso delle casipole della «corte del terrazzer» — il primo e l'unico fabbricatore di terrazzi, a Trieste, il quale in quegli anni occupava coi suoi arnesi e materiali un ampio cortile in quella via — nei due cortili, dico, gli adulti oziavano seduti qua e colà ciarlando o giuocando, mentre i grandi ragazzi, i giovanotti sui 18-22 anni, seguiti dalla minutaglia, si recavano sul vicino prato dell'Ospedale civico a giuocare il «pàndolo» o al pallone (il precursore del foot-ball); «pàndolo» e «mazza» poderosi adatti a quella gagliarda giovinezza, e pallone (in quella volta di vescica di bue bene avvolta in stracci) che percosso da quelle muscolose e forti braccia, volava alto fin quasi sul tetto del nosocomio.

Le fanciulle poi e le meno vecchie comarucce sedevano attorno i cortili e nell'atrio o davanti allo stesso, a gruppi, o accoccolate accanto alle grandi tettoie dirimpetto a casa Pincherle, e qualche altro gruppo, le ragazze da marito, accompagnava e serviva da spettatore ai giuocatori del «prà».

L'industria del gobbo Pistola

Le leccornie domenicali poi per cotesta famiglia muliebre consistevano — nella bella stagione — nel pelar «fiepe», semi di cocomero asciugate e abbrustolate, sgranando cartoccini di «faveta» (una specie di mais macerato nell'acqua) qui portato nei dì di festa dalle friulane, le quali giravano con un'ampia cesta sul braccio al grido in falsetto di: «Favetaa! Favetaa!» incontrandosi con altre compatriote dal grido: «Puinaa! Puinaa!» (ricotta del loro paese). Le vere leccornie però venivano col carretto del gobbo Pistola, attorno al quale le giovani s'affollavano. Era costui un omettino sotto la trentina, gibboso, con un occhio scoleato, che, sbucando nelle prime ore del pomeriggio dalla contrada del Toro, procedeva spingendo il suo carretto e proclamando la sua merce: «Gelatii!» con voce da basso profondo che arrivava poi a quella di soprano sfogato.

Egli era il figlio maggiore d'un pezzo di omaccione friulano conosciuto col nome di Pistola, il quale s'era acquistata popolarità col fabbricare gelati ed altri dolciumi. Eserciva da molti anni in quella via un vasto locale a pianoterra e di là uscivano tutti i suoi prodotti, come «zuzzoli» (bastoncelli bianchi e rossi a spirale fatti con farina e zucchero), «peverini», «amaretti», «brustolini» «mandorle», ecc. e d'inverno i famosi «zaleti», specialità del Pistola: una polentina di farina gialla con qualche grano d'uva secca, a forma di scodelletta, arrosta nel forno. Vendeva i «zaleti caldi» fra cuscini nelle baracchette che teneva in vari siti della città, ma di preferenza presso le scuole; costavano un carantano, e si poteva acquistarne anche mezzo: era una facilitazione per le borse piccinine.

Della casa Pincherle, di questo eccezionale casamento, è d'uopo osservare come qualmente in un così complesso agglomeramento di persone sia stato poco frequente il litigio fra le famiglie; dirò così: di rado accadevano le «barufe fra babe», e se pure accadevano, mai nulla di veramente serio ebbe a verificarsi. Come ben rari, rarissimi erano i traslochi. Un trasloco era un avvenimento: roba da gazzetta!

Il figlio bruciato... per educarlo

In questo stabile erano altresì rari i mortori; ma per compenso le domeniche erano di spesso allietate da battesimi.

Pur tuttavia un giorno là successe un fatto raccapricciante.

Quella casa aveva essa pure il suo portinaio — e n'aveva bisogno più di molte altre —: un calzolaio con un largo faccione contornato da una barba sottogola a mo' dei primi anglo-sassoni d'America, il quale aveva moglie e due figli: il maggiore sugli 8 anni ed il minore, un anatrottolo, pallido, macilento, dalle gambe sottili a ciambella, sui 7-8 anni, di nome Paolo. Vero è che tutta la famiglia aveva una cera da cetriuolo; ma come poteva essere altrimenti abitando essi uno stambugio a pianoterra presso la scala principale, il quale dava sul cortile minore dove poco penetrava la luce e mai il sole. Ebbene, un giorno da questo quasi sotto-scala s'udirono uscire delle grida strazianti, degli urli disperati ed invocazioni d'aiuto. Com'è facile immaginare, da tutti gli usci in un baleno si precipitò giù per le scale una falange femminina per farsi una ragione delle insolite strida, ed affacciatesi all'entrata della portineria le prime inquiline accorse, fu loro dato vedere un atroce spettacolo: il portinaio tutto stravolto, con gli occhi fuori dell'orbita, teneva ferreamente strette tra le sue le mani del piccolo Paolo ferme su le bracce ardenti, mentre la misera madre spasimante tentava disperata strappare a viva forza la misera creatura dalle branche del furibondo marito. Alcune delle accorse però ben presto riuscirono all'opera misericordiosa di liberare la piccola vittima da tanto supplizio, dandosi a tempestare d'acri rimproveri il padre snaturato, il quale, strozzato nella gola e pur lagrimando, a stento potè dire:

— Sono suo padre: ho il dovere ed il diritto di correggerlo. Ad un ladro si deve bruciare le mani al primo furto!

Si giunse poi a sapere che Paolo aveva trafugato un paio d'orecchini della propria madre, e che, inconscio del loro valore, era andato in cerca di chi li comperasse.

Il miserello dolorò a lungo, dappoichè dovette portare le braccia al collo per molte settimane.

L'eccessiva severità del padre fu biasimata; ma quella volta nessuna autorità s'interessò nè s'occupò del triste caso. Altri tempi!

L'entrata degli italiani a Monfalcone

Il tricolore esposto sulla «Rocca» in molte abitazioni private e ai pubblici uffici ha ricordato alla cittadinanza l'anniversario dell'entrata dei soldati italiani a Monfalcone, e la cittadinanza, memore e riconoscente, non ha mancato di deporre fiori sui tumuli dei soldati raccolti nei cimiteri della nostra città e con austerità ha rivolto un riverente pensiero ai suoi figli volontari: Giovanni Bonavia, Emilio Ceriani, Ezio Giacich e alla medaglia d'oro capitano Colombo Cesare Augusto, caduto nella nostra città il 7 agosto 1916.

Dice la motivazione della medaglia d'oro:

«Ricevuto l'ordine di procedere all'attacco di una posizione nemica, nel percorrere con la propria compagnia un camminamento, venne ferito a una mano. Ciononostante continuò ad avanzare, incitando i suoi dipendenti a seguirlo. Ferito una seconda volta gravemente a un ginocchio, si portò ugualmente in prima linea col suo reparto, muovendo poi, con mirabile slancio all'assalto della posizione avversaria, e mentre al grido di «Savoia» incitava i propri dipendenti, cadeva colpito a morte: fulgido esempio di fermezza e coraggio».

Tessera fascista smarrita. Il rinvenitore della tessera del P. N. F. n. 396860 intestata al signor Guillermin ing. Luigi, è diffidato a tutti gli effetti a far pervenire la stessa alla Segreteria amministrativa della Federazione, entro il 20 giugno.

La data inaugurale del Monumento agli Eroi del Monte Nero

La locale delegazione del Comitato esecutivo del Monumento agli Eroi del Monte Nero, comunica che la data inaugurale è definitivamente fissata per i giorni 8 e 9 settembre p. v.

Il Comitato ha prescelto questa data, anche perchè l'attuale stagione calda e la mancanza d'acqua sul Monte Nero, avrebbe difficoltato, prima, la grande adunata.

La data primieramente annunciata si è dovuta procrastinare perchè la neve esistente sulla montagna, avrebbe reso difficile l'accesso alla vetta, senza contare il ritardo fatto subire al compimento dei lavori e al trasporto dei materiali.

Per l'8 e 9 settembre hanno già preannunciato pellegrinaggi sul Monte Nero comitive di combattenti e di ex alpini da Torino, Sulmona, Firenze, Lucca, Livorno, Savona, Scandiano, Padova, Bergamo, Udine e Brescia. Il programma delle festività resta immutato.

Il Provveditore agli studi a Parenzo. Giovedì prossimo, 14 corrente, il Provveditore agli studi di Trieste, comm. Mondino, sarà a Parenzo, ove terrà una adunanza magistrale, alla quale interverranno, oltre l'ispettore scolastico e il direttore didattico di Parenzo, tutti gli insegnanti dei comuni del circolo, e cioè di Orsera, Visignano, Visinada e Parenzo.

Interverranno pure all'adunanza le autorità politiche e amministrative della zona.

Le previdenze per insegnanti medi

Contributi di malattia e invalidità

Pubblichiamo la seguente circolare, diretta dal Provveditore agli Studi di Trieste alle scuole medie dipendenti:

Le SS. LL. mi hanno fatto pervenire a suo tempo le notizie occorrenti per fissare i contributi da versarsi alle Casse Circondariali di Malattia per l'assicurazione obbligatoria del personale subalterno supplente dei RR. Istituti medi d'istruzione contro la invalidità e la vecchiaia dal 1.o marzo 1924 al 30 giugno 1927, e contro la disoccupazione involontaria per il periodo 11 febbraio 1925, 30 giugno 1927.

Ho fatto presente al Ministero della Pubblica Istruzione che dette assicurazioni non potevano effettuarsi in questa Regione per mezzo del sistema delle marche, vigendo qui, per questa istituzione, un altro ordinamento, cioè quello del pagamento dei contributi di assicurazione in contanti. E difatti, nella circolare n. 45 del 25 maggio 1928, il Ministero impartisce analoghe definitive disposizioni per gli Istituti delle nuove province, che evidentemente valgono anche per i periodi suindicati.

Dispongo pertanto i seguenti provvedimenti che le SS. LL. eseguiranno con ogni cura e sollecitudine:

Siccome sono le Casse Circondariali che prescrivono i contributi, le SS. LL. prenderanno diretti accordi con le stesse per accertare se le somme per i contributi denunciati per ogni singolo interessato per i periodi 1.o marzo 1924, 30 giugno 1927 e 11 febbraio 1925, 30 giugno 1927 sono esatte «fino al centesimo», poichè è mio intendimento che i relativi versamenti siano unici e definitivi.

La denuncia degli assicurati da iscriversi dovrà contenere: a) l'indicazione del datore di lavoro; b) il cognome e nome dell'interessato ed il suo anno e la data di nascita; c) la categoria professionale dell'assicurato ed i suoi assegni determinati secondo le disposizioni già impartite con le circolari n. 59 del 3 agosto 1926 e n. 105 del 26 novembre 1927; d) il giorno dell'assunzione e dell'eventuale cessazione del lavoro.

Dette assicurazioni valgono anche per i pensionati assunti in servizio, quando non abbiano superata l'età di 65 anni e non percepiscano uno stipendio mensile superiore a lire 800 e sono obbligatorie anche per il personale femminile coniugato.

Fatti gli accertamenti come sopra, sotto la personale responsabilità delle SS. LL. e conosciuti i contributi prescritti dalle Casse, mi saranno resi noti i relativi ammontari per ogni singolo interessato e ciascuna delle due assicurazioni entro il termine perentorio del «15 giugno 1928».

Provvederò tempestivamente all'assegnazione, in favore delle SS. LL. degli ammontari richiesti, di cui mi manderanno «subito ricevuta». Disporranno in seguito il sollecito relativo versamento alle Casse Circondariali e mi invieranno le quietanze rilasciate dalle stesse, le quali concorderanno con le somme complessive assegnate a ciascun Istituto. Quietanze e ricevute dovranno da me essere allegate al rendiconto che dovrò compilare per il Ministero della Pubblica Istruzione. Tutti questi provvedimenti dovranno aver termine al 30 giugno 1928.

Dopo gli accertamenti per i due suindicati periodi, le SS. LL. procederanno nello stesso modo a quelli per l'esercizio finanziario 1927-1928 e, per quanto possibile, preventivamente, per il 1928-1929, e mi faranno le denuncie delle somme occorrenti per il 1927-28, che dovrò Loro assegnare.

Vedranno poi, come è stato fatto presente nelle suindicate circolari degli anni scorsi, di far rimborsare da parte degli assicurati le quote dei contributi a loro carico fino al 30 giugno 1928 e me ne daranno notizie. Per il periodo posteriore a tale giorno le operazioni di assicurazione dovranno compiersi regolarmente e tempestivamente riportando l'onere dei contributi fra lo Stato ed il personale assicurato, come è prescritto per legge e mediante ritenuta sulle retribuzioni mensili.

In questo modo saranno da effettuarsi anche le ritenute per l'epoca anteriore al 1.o luglio 1928. Ho presente quali Istituti, fino al 30 giugno 1927, non hanno avuto personale da assicurare».

Le feste pro dote nelle nostre scuole

che raccolgono insegnanti, genitori e alunni per un'opera di carità

Nella scuola V. E. III di via Giotto

Più e meglio che per l'addietro i maestri di questo grande istituto scolastico si sono attenuti quest'anno alle precise istruzioni ministeriali nel preparare i programmi della «festicciola per la dote», obbligatoria in ogni scuola. Ciascun docente fece tutto da sè, nella propria classe, nel pomeriggio, in giorni differenti.

Le singole feste cominciarono il 19 maggio e finirono, con una lotteria in comune, il 5 giugno.

La Direzione non fece che dare le norme principali sulla base delle quali dovevano essere organizzati i singoli trattenimenti. Eccole: a) Il programma non costituisca nulla di straordinario, ma sia un puro e semplice saggio di quanto i fanciulli hanno appreso di bello e di buono durante l'anno: una poesia, un dialogo, una commedia, un monologo, un esercizio ginnastico, una canzoncina, un coro, un gioco, una semplice operetta e via dicendo; b) si evitino tutti i numeri superiori alle forze dei bambini, e che richiedono grande perdita di tempo nelle prove, e così pure i balletti in costume, i vestiti sfarzosi, che vanno sempre congiunti a forti spese da parte dei genitori; c) si solleciti di frequente, ma specialmente in questa occasione, l'amore dei cittadini alla scuola e dei genitori degli allievi in modo particolare; così si otterrà da loro il massimo aiuto, il massimo rendimento sia morale che materiale; d) si procuri che gli organizzatori e gli esecutori della festa siano reclutati esclusivamente nella scuola, mai fra estranei ad essa, e si cerchi che allo svolgimento del programma prendano parte molti fanciulli e vi assistano i genitori loro e gli altri congiunti.

Seguendo queste quattro norme i saggi furono molto bene organizzati dai docenti di classe, ed ebbero esito felicissimo, specialmente nella Sezione femminile e nelle I.e, II.e e III.e maschili: grandi davvero furono l'interesse e la soddisfazione dei genitori accorsi in massa, ciascuno nella classe frequentata dal proprio figliuolo, ad ascoltare i minuscoli attori. Belli e ricchi i programmi, accurata, per quanto si può pretendere da bambini, l'esecuzione di tutti i numeri.

Il massimo sforzo dovette fare la Direzione nell'allestimento della «pesca miracolosa»; ma con un Comitato di signore patronesse, piene di slancio e di buon cuore, come quello che c'è in via Giotto, nulla riesce impossibile.

Basti dire che in meno di due settimane vennero portati a scuola oltre 2600 bellissimi regali e tra essi parecchi di valore, e che in un'ora e mezzo furono tutti distribuiti, ricavando in tal guisa un considerevole importo, che andrà a ingrossare il fondo del Comitato di assistenza ai fanciulli poveri e quello per la riparazione e l'acquisto dei mezzi didattici ancora mancanti alla scuola.

Ora sarebbe più che opportuno necessario fare almeno i nomi di tutte le signore patronesse e quello dei numerosi genitori benestanti, che in questa occasione e durante tutto l'anno sono stati larghi di aiuti alla scuola; ma essendo essi tanti, tanti e tutti generosi (la scuola è frequentata da 1400 bambini) sembra al direttore dell'istituto che sarebbe richiedere troppo dal giornale, e poi qualcuno verrebbe certo involontariamente dimenticato, perciò egli si limita a ringraziarli tutti di gran cuore, come ringrazia il corpo dei vigili urbani, che si sono prestati al mantenimento dell'ordine; l'architetto prof. Gildo Buri, il quale, oltre all'opera sua, fornì gratuitamente operai e molto legname necessari all'allestimento della palestra e di alcune classi; la ditta Fratelli Debarba, che provvide gratis i manifestini, i biglietti, la carta e quant'altro occorse per la «pesca».

Nella scuola di via Parini

Nel campo sportivo della scuola Parini si è svolta l'attesa festa a beneficio degli allievi poveri, che riuscì vivace e brillante per il grande concorso di scolari e dei loro genitori e parenti e per il brioso programma della festa. Faceva gli onori di casa il direttore della scuola, sig. Benolli.

Il vasto piazzale era addobbato con bandiere tricolori e festoni di edera e sempreverdi. Le ruote della pesca miracolosa e i chioschi ov'erano esposti i ricchi doni erano pure festosamente imbandierati. Tra gli intervenuti notammo il direttore didattico centrale cav. Merluzzi, il segretario regionale del gruppo ispettori scolastici, sig. Vaselli, l'ispettrice capo sig.na Norscia, il direttore sezionale sig. Stefenelli e altri. La festa ebbe inizio al suono della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza», eseguiti dalla banda dell'Educatorio, sotto la direzione del maestro Saba. Si svolse quindi la prima parte della festa che comprendeva una serie di gare ginniche-sportive degli allievi, dirette dal maestro Rodolfo Marzolini. Riuscirono vincitori gli scolari Dell'Antonia, Toscano, Schivi, Petracco, Sponza, Drioli e gli allievi dell'Educatorio Triestino: Venturini, Settomini, Simigoi, Stopper, Frisano, Gruden e Svab.

La seconda parte consisteva in un Nel concerto, svolto alternativamente dalla brava banda dell'Educatorio e dal coro della scuola, diretto dal maestro Niederkorn-Granbassi. Entrambi i programmi furono eseguiti con bella fusione e furono molto apprezzati dal pubblico che applaudì lungamente. La folla si riversò quindi nel teatro della scuola dove erano stati allestiti speciali «padiglioni istruttivi e umoristici», ch'erano stati ideati dal maestro Scarpa.

La bella e riuscitissima festa si chiuse con un elevato discorso pronunciato dal direttore Benolli, il quale ebbe parole di vivo ringraziamento per i membri del Comitato organizzatore composto dalle signore Davanzo, Omero, Roselli e Fumis, dalle signorine Slataper, Veneziani e dai signori Cattalan, Serbo e Michelcich. Prima di abbandonare il piazzale gli allievi dell'Educatorio cantarono e suonarono l'inno «Giovinezza», calorosamente applauditi.

Nella scuola Guido Zanetti

Domenica scorsa, in un'aula della scuola Guido Zanetti a Gropada, si tenne, a sei mesi dalla prima, la seconda festa pro dote, di questo anno scolastico.

Fra gli intervenuti alla simpatica manifestazione notammo le signore Archi e Zanetti, madre dell'eroe, cui si intitola la scuola, il direttore didattico sezionale, cav. E. Fragiacomo, i capovilla di Gropada e di Padriciano e altri di cui ci sfugge il nome.

Alla riuscita della festa cooperò la scolaresca tutta; all'armonium sedeva il maestro Piutti della Lega Nazionale di Trebiciano.

Lo svariato programma comprendeva il canto di «Giovinezza», intonato perfettamente dalle allieve della V e VI classe e curato in modo particolare come tutti gli altri cori, dal caposcuola A. Bertok. Seguirono il canto «Evviva la bandiera» per bambini della I e II, il bozzetto «La Piccola Italiana», «La festa degli alberi», coro a due voci, che inneggia alla rinascita delle nostre foreste, fu bravamente eseguito dagli allievi delle classi superiori.

Poi un gruppo di Piccole Italiane in divisa, istruito dal capomanipolo Mario Cocci, eseguì con sicurezza un saggio ginnastico adattato per la circostanza, con accompagnamento musicale. Un altro coro a due voci di bellissimo effetto, «La campana della sera», suscitò vivissimi applausi, come del resto tutti gli altri numeri eseguiti sul minuscolo palcoscenico improvvisato.

Ma il massimo entusiasmo destò l'operetta comica in due atti «La mania del lotto» in cui primeggiarono le alunne: Maria Berzè (Carmela, la furba servetta), Maria Gherghich, Giovanna Zagar, Antonia Sossich (le vecchie maniache del lotto) e Albina Berzè (la severa padrona di casa); i cori delle servette furono sostenuti dalla maggioranza delle allieve della V.

La festa, brillantemente riuscita anche in grazia alla splendida giornata, si chiuse al canto dell'«Inno di San Giusto».

Il saggio annuale dei ciechi all'Istituto Rittmeyer

Domenica prossima nel pomeriggio avrà luogo il saggio annuale degli allievi dell'Istituto Rittmeyer.

Poichè la sala delle feste nella sede di Barcola è alquanto ristretta, il saggio si terrà — per gentile concessione del Comune — al Teatro Verdi.

Sabato e domenica vi sarà nel vestibolo del Teatro suddetto una esposizione dei vari lavori eseguiti dagli allievi, e perchè i frequentatori possano convincersi che siano opera esclusiva di ciechi, verranno compiuti degli esperimenti pratici.

Il saggio di domenica si comporrà di prove di canto, musica, recitazione e probabilmente anche di ginnastica. Siamo certi che la cittadinanza accorrerà numerosa a questa festa veramente della carità, di quella carità che non chiede se non il conforto volonteroso dei buoni, carità fiorita, ove si rifletta che si tratta di esseri colpiti dalla maggiore delle sventure umane, come la mancanza della vista.

«La Testa di Spinacino» nel Circolo didattico di Guardiella. Ieri e ieri l'altro si ripetè nella scuola «Attilio Grego» la fiaba scenica, in tre parti «La Testa di Spinacino», di Giuseppe Fanciulli, musicata con gaia freschezza dal maestro concittadino Antonio Illesberg. La ressa del pubblico fu enorme e vivissimo il successo. Come il primo giorno, a tutti gl'intervenuti, è stato distribuito l'opuscolo contenente il discorso, che il padre di Attilio Grego pronunciò sabato scorso, prima dell'inizio dello spettacolo, in nome del Comitato d'onore e del Patronato scolastico di questo Circolo didattico, per mettere nella dovuta evidenza l'opera di pacificazione, di rinnovazione e di redenzione morale, svolta da quell'«incomparabile suscitatore di energie», che le scuole, le quali «sono state il tormento, la gioia e un po' la gloria della sua vita, vogliono ancora per sè, perchè a lui guardano e continueranno a guardare con salda, immutata e immutabile fiducia!».

Peccato che quest'opuscolo non contenga, oltre all'allocuzione del signor Carlo Grego, anche la toccante risposta del direttore Garzolini. Ma questi, colto pressochè alla sprovvista, seppe soltanto un'ora prima della festa che gli sarebbe stato fatto un discorso, e, appena dopo la festa, che tale discorso era stato stampato. Nella nostra recensione di domenica di un'animatrice geniale e infaticabile non abbiamo fatto cenno: della signora Anna Orell, che fu l'ispirata ideatrice e, in gran parte, l'esecutrice piena del più fine buon gusto, dei costumi magnificamente intonati ai tipi dei simpatici personaggi.

Movimento sindacale

L'assemblea del Sindacato provinciale ferro-tranvieri. Giovedì 15 corr. alle 23 precise avrà luogo nella sala Dante via G. d'Annunzio 1, l'assemblea generale dei componenti il Sindacato ferro-tranvieri. Sarà discusso il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del Commissario straordinario. 2) Modalità per la nomina del Consiglio direttivo del Sindacato.

Riunione del Direttorio del Sindacato personale alberghiero. I componenti del Consiglio direttivo del Sindacato provinciale e tutti i capi servizio d'albergo sono invitati a presentarsi mercoledì 13 c. m. alle 16, in via Dante 7, IV, per urgenti comunicazioni.

Littoria

Centuria «Carnaro». I dipendenti di questa Centuria sono comandati a presentarsi quanto prima al comando per regolarizzare la loro posizione in confronto del Partito N. F., sia ritirando la tessera trovantesi al Comando della I Coorte, che fornendo tutti i chiarimenti del caso. Contro coloro che non ottempereranno al presente invito, verranno presi i più seri provvedimenti disciplinari.

Espulsione dal Partito. In data 7 giugno, la Direzione del Partito ha ratificato la espulsione per indegnità politica, di Enrico Gorasini, già milite postelegrafonico.

Sgomberando il cassetto della scrivania

Un poeta ignorato e un poema che rimarrà inedito

(F. C.) Fra i tanti e tanti poeti e prosatori e drammaturghi e commediografi che insistono alle porte di redazione, non avevo mai visto Spiro Gillen. Lo avevo visto, invece, moltissime volte in piedi o seduto, su un cavalletto da pittore, o nell'atrio di un palazzo o in un locale pubblico di prossima apertura o in un salone in corso di restauro, occupato a stendere col pennello i fondi appropriati al carattere, allo stile delle decorazioni.

Anche, talvolta, lo avevo visto intento a dipingere una insegna sul marciapiede di una via, e lo avevo incontrato, così, ora qua, ora là, ovunque il suo principale, il cav. Magliaretta, lo mandava, sicuro che Spiro avrebbe eseguito il suo lavoro in modo da conservare alla ditta Magliaretta il vecchio e meritato prestigio.

Ma, nè in un caffè, nè in un teatro, nè lungo qualche viale solitario, nelle ore in cui il lavoro giornaliero finisce, non avevo mai incontrato il Gillen.

Accade spesso che, dopo essersi incontrati per anni ed anni, anche, per via, persone abituate a vedersi si perdano di vista per tempo così lungo da dimenticarsi l'uno dell'altro. Io, Spiro Gillen, lo avevo perduto di vista da cinque anni. Erano cinque anni che non lo vedevo, però non lo avevo dimenticato. Non potevo dimenticarlo, perchè nel cassetto della scrivania, sotto alle cartelle che riempivo ogni giorno di cose più o meno comiche o tragiche, giaceva il suo «Incubo», che era un poco anche il mio, quando pensavo che avendomi fatto prestare il voluminoso fascio di manoscritti, lo avevo riposto nel cassetto, che ne era divenuto la tomba, poichè i cassetti delle scrivanie di redazione di tutti i giornali del mondo, sono le tombe dei manoscritti che in essi vengono rinchiusi. E i manoscritti che finiscono nel cassettino rimpiangono quelli che finiscono nel cestino, perchè sui cestinati, qualche occhio curioso potrebbe ancora fissarsi, sui rinchiusi, mai più, ammenochè non si dia il caso di dover sgomberare, per una od altra ragione, il cassetto.

E' allora, il momento critico che i sepolti corrono, quello di finire nella fossa comune del cestino, dopo avere dormito nell'oblio della cripta.

Pittore poeta o poeta pittore?

A Spiro Gillen — che conosco da un quarto di secolo — avevo chiesto in lettura il suo lavoro poetico, cinque anni or sono. Per un lustro, dunque, il suo «Incubo» era rimasto rinchiuso nel mio cassetto. Col mio continuo rammarico di doverlo trascurare, accresciuto dal silenzio di Spiro, che mai si era fatto vivo, nonchè per saperne qualche cosa, nemmeno per chiedermi se per caso il suo lavoro fosse andato perduto.

Il tempo, che è galantuomo, ha fatto sì che l'ora di dire qualche cosa di Spiro Gillen, come poeta, fosse giunta. Dovendo riporre in altro cassetto gli scartafacci accumulati in quello che dovevo lasciar libero, le duecentocinquanta cartelle furono le prime che levai dalla «tomba», e non fu senza che provassi un senso di rimorso, che il primo verso mi cadde sott'occhio:

La dolce sposa di Gesù piangeva
su diciannove secoli di vita...

Era un pittore che scriveva di questi endecasillabi, ed era un poeta colui che in cima al cavalletto stendeva i fondi sulle pareti o dipingeva le insegne all'esterno dei negozi?

So di un altro pittore che scrive versi, del quale i pittori dicono che scrive meglio che non dipinga, ed i poeti, che dipinge meglio di quello che non scriva. Nel caso di Spiro Gillen è da rimanere nel dubbio, se egli non sia di gran lunga più poeta che pittore. Ne giudicheranno i lettori, che se ne intendono.

Cinquecento sonetti: settemila versi

Chi ha visto i pittori lavorare nelle case in corso di ultimazione o dovunque si trovino a dipingere o a colorire, avrà potuto notare come essi o canticchino o fischiettino arie d'opera o motivi musicali. E' il tic che accompagna il movimento della mano: sono, il canto o il fischio dei pittori, un'abitudine, più, una necessità della professione. Spiro Gillen — unico forse tra codesti simpatici artisti — non canta sul lavoro, nè fischia. E', che dentro, nell'intimo dell'anima, una voce gli scande versi armoniosissimi, mentre la mente sua va attraverso i campi — bene spesso meno conosciuti — dello scibile umano.

Così, mentre i colleghi di lavoro di Spiro Gillen, sono andati riempiendo di cantatelle e di fischiettate le stanze delle case nuove e restaurate, egli ha riempito — fra altro — duecento e cinquanta cartelle dei versi che ha composto dipingendo e che, nel poema suo, sono settemila.

Il tempo dei poemi — a differenza delle films cinematografiche che vanno aumentando il metraggio — è passato, così come è passata l'epoca delle grandiose cattedrali: la velocità ha ucciso la pazienza e la costanza, la bramosia dell'oro ha ucciso la brama dell'alloro. Se Dante nascesse oggi, il mondo non avrebbe più la Divina Commedia.

Il poeta, la sua fama vuol raggiungerla, se ancora non ripudia le forme classiche, con pochi sonetti o bene spesso allineando sulla carta versi più corti o meno lunghi, senza preoccuparsi del ritmo e della rima, che, guardati senza leggerli, somigliano alle tagliatelle del tenia...

La fatica cerebrale e fisica, anche, di Spiro Gillen, dove, quindi, essere considerata — purtroppo — come sprecata, quando si pensasse che il poeta l'avesse fatta con l'intenzione di vedere stampati i suoi versi. Oggi il poema di Spiro non troverebbe l'editore e, dubito, anche il lettore. Ma il Gillen non ha mai cercato nè l'uno, nè l'altro. Il suo disinteressamento, il suo silenzio, la sua assenza, ne solo la prova. Spiro Gillen ha scritto per sè, per un bisogno intimo dell'anima sua tormentata per lo più, e solo talvolta allietata dalle belle immagini della sua fantasia, che dal verso talvolta pare esaltata.

«Dietro le peste delle antiche piante»

La dolce sposa di Gesù piangeva
su diciannove secoli di vita...

Ho già citato questi due versi. Dall'andatura solenne, di questo che è il più bel metro italiano, si rivela di quale maestro si è fatto allievo il Gillen. Presa in mano, giovanetto, la «Divina Commedia», il Gillen se ne è innamorato, e se altri poeti trovarono risonanza nella sua cetra, essi furono il Petrarca, il Leopardi, il Foscolo, i classici tutti. Il Gillen ammirò d'Annunzio, ma non lo imitò, come non imitò il Pascoli, che tanti imitatori ebbe e ha, e, qualche tempo fa, amici comuni dissero che Spiro era innamorato di de Brosenbach, che non conosceva di persona.

Il Gillen ha intitolato il suo lavoro: «Incubo». Giustificatamente. Incubo del poeta è la tormentata vicenda umana: è la lotta del bene contro il male che soverchia il bene: «il brutto poter che a comun danno impera», inteso nel senso leopardiano.

Passano nel poema i corrucciati spiriti degli eroi che si immolarono per la Patria e vano videro il sacrificio loro, reso tale da inconsci governanti:

Che sul Volturno, poi, cadeste estinti
sul fiore d'entusiasmo di bellezza
che a Belfiore, non domati e vinti,
sopportaste lo strazio e la gravezza
delle catene odiate...

E più avanti:

Ritorneremo — dicevate — i ladri
dobbiam scacciar: ci chiama Garibaldi.
Ritorneremo, avevate detto,
Poi, una palla vi squarciava il petto.

Convien dire che il poema consta di duecentocinquanta stanze di quattordici versi rimati a sonetto, versi impeccabili e un rimario nobilissimo che pochissime volte, e a gran distanza, si ripete e solo per necessità.

Ispiratrice di tutti i poeti la donna, ella è per il Gillen una idealità sovrumana di eterea inconsistenza, la quale, come Virgilio Dante, sorregge il Gillen nella fatica del pensiero:

Il cielo è senza luna e senza stelle
ed io vagando per la notte tetra,
ti vedo, o sposa, porgermi la cetra
che aduna tutte le tue grazie belle...

Alla sua mistica sposa il poeta si rivolge ogni qual volta ha l'anima addolorata da una miseria umana che egli ha descritto talvolta con verismo zoliano, o dalla visione di una triste scena della deportazione russa, o dallo spettacolo orrendo della ghigliottina.

Tu vai per una via piena di fiori
e nella siepe che la via fiancheggia
un usignuolo l'amor suo gorgheggia...

E più avanti:

In questa notte, all'ombra delle piante
dei bei giardini, o dolce Sposa incedi
e di seguirti al senno mio concedi...

E più avanti ancora:

Tu, di romanze appassionati suoni
porti in me stesso per sottil magia
ed io nell'ora triste che va via...

Un poeta passatista, e sia! Ma ne vengano di questi passatisti, se quanto di bello e di grande la nostra poesia possiede lo abbiamo ereditato, e se ben poco sopravviverà di quello che oggi altro non è se non vano sforzo di ricerca di forme inusitate: strapaesi e stracittà, futurismi, cubismi e dadaismi, urtanti contro ogni buon senso e contro la estetica delle leggi armoniche imposte dalla natura, che altro non è se non armonia in tutto e da per tutto.

Ecco, intanto, come il Gillen vede e considera il genio suo, mentre:

Pane e lavoro fan dolce l'amore
nella famiglia che il bello sostiene...

Di su l'alto del suo cavalletto stende i colori per guadagnarsi quel pane:

Dove il Dolor sulla Speranza fece
triste vittoria: un bambinello ignudo,
sparuto, con nel cuore il gelo crudo
del mal che incombe sulla umana spece,
sen va cercando dei dolor lo scudo,
e a' suoi singhiozzi e al suo pianto invece,
l'Orror, che il corpicciol quasi gli sfece,
sembra gridargli: D'ogni ben ti escludo!
Egli guazza co' piè lividi in mezzo
a un mar di pianto misto a un mar di sangue
e reso conscio del sinistro lezzo
pei martoriati eroi sospira e langue.
Illusa l'alma sua, non crede in Dio:
Mia dolce Sposa, è questi il genio mio.

Pittore poeta o poeta pittore? L'uno e l'altro insieme, ma che — a differenza di tanti che non sono nè l'uno nè l'altro — non ha mai picchiato alla porta della notorietà.

«Incubo» di Spiro Gillen non sarà mai pubblicato, ma, almeno, che non sia ignorata la sua esistenza, com'è stata ignorata quella oscura ma nobile del suo autore.

Incendio sulla motonave „Assiria"

Ieri, poco dopo le 23, si manifestò d'improvviso un incendio a bordo della motonave «Assiria», ormeggiatasi giovedì scorso al molo 3 del Punto franco «Vitt. Em. III». L'allarme fu dato dal marinaio Degrassi, che si trovava di guardia sul ponte: egli aveva scorto del fumo che si sprigionava da una boccaporta di poppa, comunicante col deposito di materiali di macchina, nel quale si trovavano notevoli quantitativi di stoppa, d'olio e di colori.

Il marinaio si affrettò ad avvertire del pericolo l'allievo ufficiale d'ispezione, Corrado Sartori, il quale ne informò l'ufficiale dell'Ispettorato del Punto franco, cap. Paulizza, e il secondo macchinista Smolars. Mentre dall'Ispettorato si telefonava d'urgenza all'appostamento dei pompieri, i primi accorsi tentavano invano di calarsi nel deposito, dal quale usciva un fumo densissimo, e facevano agire alcuni estintori automatici.

Poco dopo giunse sul posto un treno dei vigili, al comando dell'ing. Bugliovazzi. I vigili iniziarono tosto l'opera di estinzione, mettendo in azione un idrante.

Sul luogo dell'incendio accorsero, al primo allarme, il cap. cav. Manincor della R. Capitaneria di porto, a bordo del rimorchiatore «Audax», comandato dal capopilota Chierego, il comandante dell'«Assiria» cap. Giuseppe Sbuttega ed il caposervizio ispettore cav. Picciola del Lloyd.

L'opera di estinzione fu molto faticosa e si protrasse per oltre tre ore, e i vigili dovettero servirsi di apposite maschere contro il fumo acre ed asfissiante. Il danno non è stato ancora precisato e nulla di preciso si sa sulle cause del sinistro: si suppone che si tratti di un corto circuito. L'«Assiria» ripartirà mercoledì prossimo con carico completo per la linea Egeo-Mar Nero A.

Roba da chiodi. Ricorse ieri nel pomeriggio, verso le 14.30, alle cure del sanitario dell'Ospedale Regina Elena per farsi medicare una ferita prodottasi con un chiodo il bracciante Aldo Pratolongo, di 18 anni, abitante in via del Prato 8. Il Pratolongo s'era accidentalmente ferito con un chiodo al piede sinistro. Dopo avute le cure potè rincasare.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Ciro Glass, da Gilda e Arturo Weiller lire 20 pro Congregazione di carità; da Valeria e Oscar Spitzer lire 25, dal dott. Giorgio e dott. Paolo Spitzer lire 25 pro Patronato femminile ebraico; da Clara Guttmann-Senigaglia lire 20 pro Casa Gentilomo; da Renzo Prister lire 30 pro Ospedale israelitico; dalla famiglia Carlo Kern lire 40 pro Asilo Tedeschi e lire 40 pro Patronato femminile ebraico; dal dott. Filippo e Fanny Brunner lire 100, da Rodolfo Brunner lire 50, da Fortuna ed Ignazio Weiss lire 50 pro Patronato femminile ebraico; dal dott. Vittorio Tedeschi lire 100 pro Beneficenza israelitica; da Umberto Viterbo lire 25 pro Lega Nazionale e lire 25 pro Beneficenza israelitica; da Emilia Castelbolognese lire 20 pro Asilo israelitico Tedeschi e lire 20 pro Associazione nazionale fra madri, vedove e orfani di guerra; da Irma e Mario Malabotti lire 100 pro Congregazione di carità; da Augusto Böhny lire 100 pro Comunità israelitica; da Erminio Deveglia e famiglia lire 200 pro Fondo nazionale ebraico per Palestina; da Nelda e Augusto Ara lire 30, da Raffaello e Jole Mondolfo lire 30 pro Ospedale israelitico; la Felice Weisz e consorte lire 20 pro Asilo Gentilomo e lire 20 pro Patronato femminile ebraico; da Alfredo Cohen lire 25, da Itala e dott. Bruno Pincherle lire 20 pro Ospedale israelitico; da Zoe Zibell lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); dal comm. Piero Diana e famiglia lire 30 pro Consorzio antitubercolare; da Guido Traubner lire 100 pro Keren Hajessod (Comunità israelitica); da Emanuele ed Ada Ehrentheil lire 100, da Arturo Coen e signora lire 50, dalla famiglia Terni lire 50 pro Comunità israelitica (fondo Ciro Glass); da Bianca e Angelo Fano lire 50 pro Opera Naz. Balilla; da Ernesto Krausz lire 50 pro Ospedale israelitico; dal cav. Giacomo ed Emma Seppilli lire 25 pro Fraternita israelitica di misericordia e lire 25 pro Casa Gentilomo; dal dott. Alessandro e Anita Seppilli lire 25 pro Ospedale israelitico e lire 25 pro Patronato femminile ebraico; da Gila e Aldo Morpurgo lire 25 pro Ospedale israelitico (fondo Arrigo Morpurgo); dalla famiglia Sabbadini lire 20 pro Casa Gentilomo; dalla famiglia ing. B. Lechner lire 15 pro Guardia medica; da Otty e dott. Gino Stock lire 30 pro Asilo Tedeschi; da Beatrice e Lorenzo Carmelich lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Giovanni Cosmini, dalla famiglia G. Sardi lire 50 pro Consorzio antitubercolare; da Maria de Furlani lire 10 pro Guardia medica; da Enrico Mayer-Grego e famiglia lire 20, da Bruno Zuculin lire 50 pro Guardia medica; da Giuseppe Bratasevich lire 25 pro Lega Nazionale; da Zebei A., Polazzo R., Corazza G., Antonini L., Valle C., Giacomelli G., Stalio G., Drocher A., Lazzarovich A. lire 80 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Piero Coceani, i componenti il Consiglio direttivo centrale della Lega Nazionale, colleghi del padre comm. Bruno, sen. Pitacco lire 25, dott. Petronio 20, cap. Almerigogna 20, comm. Ara 20, avv. Quarantotto 20, cav. Maraspin 20, cav. Filippi 20, dott. Cofler 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Piero Coceani, da Ricciotti e Carmela Rossi lire 15 pro Lega Nazionale; da S. E. on. Fulvio Suvich lire 50; avv. Paolo Cuzzi lire 50; avv. Ruggero Flegar lire 50 e avv. Giorgio Marsich lire 30 pro Lega Nazionale; da Cesira e Carlo della Martera lire 50 pro Lega Nazionale; da Riccardo Zampieri lire 20, dall'ing. Piero e Jolanda Zampieri lire 30 pro Congregazione di carità.

Da A. Z. lire 72 pro Lega Nazionale.

Da I. T. lire 10 pro Scuola F. Carniel.

Per onorare la memoria di Giovanni Tomel, dalla famiglia Zimmer lire 20 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Giuseppe Rabusin, dagli amici del fratello, frequentanti il «Caffè Milano», lire 40 pro Congregazione di carità.

Per onorare la memoria di Maria de Schiller, da Lydia Morpurgo lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Gustavo Neth, dalle famiglie Laura de Bersich lire 25, da Concetta Kosovel lire 20, da Marietta Moisè lire 10 e da Valentina Baldini lire 10 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Maria Salarini lire 15 pro Comitato difesa minorenni; da Romolo e Pina Cusin lire 10 pro Guardia medica; da Elsa ved. Steiner e figli lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Ulderico Plet, da Luigia Lippai lire 25 pro Istituto dei poveri e lire 25 pro Consorzio antitubercolare.

Per un triste anniversario, da Catty Miclavez lire 50 pro Consorzio antitubercolare e lire 50 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

Per onorare la memoria di Giovanni Rolli, dalla Società delle Corse lire 50 pro Associazione nazionale fra madri, vedove e orfani di guerra; da Carlo Stefan lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Enrico Sommariva, da Eugenia e Alfredo dott. Rottini lire 25 pro Ass. previdenza addetti statali; dall'Amministrazione Viveri del Lloyd Triestino lire 225 pro Fondo vedove-orfani impiegati amministrativi.

Per onorare la memoria di Giuseppe Toross, da Maria Franovich lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Antonio Rossi, da A. Grioni lire 30 pro Guardia medica.

A favore della Scuola Scipio Slataper, da Linda de Sandrinelli lire 30, da Luisa Carniel ved. Slataper lire 50, dalla famiglia comm. Luigi Slataper lire 100, da Guido Slataper lire 50, dal dott. Riccardo Dobner lire 47.50.

A favore della «Pesca miracolosa», che ebbe luogo nella scuola elementare Vittorio Emanuele III, in via Giotto: Luigia De Vitt lire 20, Amalia Krecich lire 10, dott. Carlo Scala lire 20, Valeria Volga lire 5, N. N. lire 10, Eugenia Sagher lire 20, Emilia Campanella lire 5, Antonio Milloch lire 50, Alda Tonon lire 10, Giuseppe De Ross lire 10, Angelo Arù lire 1, Celestino Furlani lire 20. Assieme lire 181 pro fondo scolari poveri della scuola stessa.

— L'elargizione di Antonio e Paola Ruzzier, pubblicata domenica, era, anzichè di lire 50, lire 30 pro Sacro Cuore.

Dalla bicicletta. Ricorse ieri mattina alla Guardia medica l'apprendista macellaio Angelo Janellaro, di 16 anni, abitante in via del Ponte 5, il quale mentre transitava in bicicletta portando sotto il braccio una cesta di carne, era accidentalmente scivolato a terra in modo da riportare una ferita lacero-contusa al mento. Dopo medicato, rincasò.

Un soldato e una donna investiti e feriti

Il motociclista colpevole agli arresti

Ieri sera verso le 23.10, il soldato Virginio Anselmi, da Padova, acquartierato nella caserma di S. Andrea, passava in compagnia della sarta Corinna Garlatti ved. Battiloni, di 33 anni, abitante in via Cesare Battisti N. 29, per la piazza S. Caterina, quando, all'angolo del Corso V. E. III, volendo attraversare la strada, si trovarono dinanzi ad un convoglio tranviario della linea N. 4 ch'era diretto alla rimessa. Attesero quindi lungo il binario, quando sopraggiunse, proveniente dalla piazza della Borsa, a considerevole velocità, la motocicletta contrassegnata dalla targa N. 364, condotta da tale Giuseppe Kainer di Giacomo, di 39 anni, abitante in via Edmondo De Amicis N. 17. Prima ancora che il soldato e la sua compagna riuscissero a ritirarsi, la motocicletta piombò loro addosso, in modo che entrambi furono mandati ruzzoloni. Accorsero numerosi passanti che si affrettarono a soccorrerli, mentre il carabiniere, addetto alla R. Prefettura, Filippo di Venere e un agente di p. s. fermavano e dichiaravano in arresto il motociclista che s'era fermato poco distante. Altri passanti telefonavano nel frattempo alla Guardia Medica, chiedendo l'intervento di un sanitario. Però, prima ancora che giungesse l'autolettiga, il soldato Anselmi, che sembrava il ferito più grave, venne fatto salire in un autotassametro e trasportato all'ospedale Regina Elena. Qualche minuto dopo, con l'autolettiga fu trasportata alla Guardia Medica la Battiloni, a cui il sanitario di turno riscontrò una ferita escoriata alla gamba sinistra e dopo le prime cure del caso, la fece trasportare all'ospedale, dove venne accolta nel reparto speciale, in osservazione. Il soldato Anselmi aveva riportata la frattura del femore sinistro, lesione dichiarata guaribile in otto settimane. Il motociclista investitore venne tradotto alla Questura da alcuni agenti e interrogato dal funzionario di turno. Egli dichiarò che procedeva a velocità normale e che non era imputabile a lui l'accaduto, perchè egli si era trovato improvvisamente dinanzi ai due, i quali attendevano che il tram passasse. Dopo l'interrogatorio, il Kainer fu trattenuto agli arresti. Più tardi, dopo la mezzanotte, il soldato ferito fu trasportato all'ospedale militare.

Una coltellata a un vigile urbano

da un prepotente avvinazzato

Il vigile urbano Giovanni Tamplenizza, di 21 anni, abitante a S. Luigi di Chiadino 569, essendo iersera libero di servizio, vestitosi in borghese, s'era recato nell'Osteria «S. Lucia», sita al N. 8 della via omonima. Nel locale, che è gestito da una sorella del Tamplenizza, Giulia, maritata Puntar, entrò, dopo le 19, un individuo preso dal vino, e pare che il tizio avesse il vino cattivo, poichè si die' a molestare tre clienti del locale, che sedevano tranquilli a un tavolo. E non si limitò a molestie verbali, perchè a un certo momento trascese al punto da colpire uno dei tre con uno schiaffo. E allora furono guai, poichè lo schiaffeggiato balzò di scatto dalla sedia e, avventatosi contro il prepotente, gli applicò un tale pugno da farlo sanguinare dal naso. Il vigile si affrettò a intervenire per metter pace e, un po' con le buone, un po' con quell'energia che il caso richiedeva, riuscì a mettere il disturbatore in istrada. E parve che la calma fosse tornata. Ma fu per poco, chè, pochi minuti dopo, l'energumeno irruppe nuovamente nel locale. Stavolta era armato di coltello e voleva sbudellar tutti. Il Tamplenizza, visto che le cose si mettevano male, si affrettò nuovamente a cacciarsi in mezzo, per evitare disgrazie, ma fu un affar serio, poichè l'individuo non voleva udir ragioni e il vigile fu costretto per disarmarlo a impegnare con lui una violenta colluttazione, durante la quale il tizio, brandendo sempre l'arma, riuscì a colpire il vigile e gli conficcò profondamente la lama del coltello nella regione femorale destra, in modo da cagionargli una ferita trasfossa. Al trambusto accorsero, fra altri, due carabinieri della vicina stazione di via dei Fabbri, che, agguantato il feritore e disarmatolo, lo dichiararono in arresto.

Il Tamplenizza, grondante sangue dalla larga ferita che gli aveva trapassato il femore, ebbe nel locale i primi soccorsi e quindi, adagiato nell'auto pubblica «850 T. S.», fu trasportato, verso le 19.50, accompagnato da uno dei presenti, Mario Cucchini, all'Ospedale Regina Elena, ov'ebbe le medicazioni opportune e quindi fu accolto nel decimo reparto.

La brutalità inconcepibile di un monello

Un pugno nello stomaco a una giovinetta

Un brutto caso quello capitato alla quindicenne Ginevra Giannini, abitante in via del Crocefisso n. 7. Tornando dal mercato, la giovinetta aveva fatto una breve sosta davanti al suo portone di casa, quando un monello dall'apparente età di 12 anni, e che ella non conosceva, le venne incontro e senza proferir parola la colpì con un tale pugno allo stomaco, che la poveretta stramazzò priva di forze a terra. Dopo l'atto brutale, il monello s'allontanò di corsa, mentre la povera Ginevra quando potè riprender fiato si recò piangendo all'ospedale Regina Elena per farsi visitare dal sanitario del pio luogo. Nulla però di grave le venne riscontrato, per cui dopo le assicurazioni del medico ella potè rincasare.

Tentazioni e pericoli del tabacco...

Un sacco in fuga e un arresto movimentato

Il tabaccaio Bortolo Kra, proprietario di una rivendita di generi di monopolio a Trebiciano, era sceso ieri in città per prelevare ai Magazzini della R. Intendenza di Finanza un quantitativo di sigari e di sigarette.

Mentre usciva dai Magazzini con la merce disposta in un sacco, un individuo gli offrì di portargliela fino a Trebiciano, verso un piccolo compenso.

Il Kra accettò, ma lo sconosciuto, appena avuto il sacco sulle spalle, allungò il passo e, distanziato in breve il tabaccaio, tentò di eclissarsi. Senonchè lo scherzetto, com'era da prevedersi, non gli riuscì: infatti due agenti della squadra mobile, attratti dalle grida del derubato, inseguirono il mariuolo e poco dopo lo raggiunsero.

Accompagnato in Questura il tizio si qualificò per Francesco Carpagna, di 22 anni, abitante in via del Sapone. Dopo interrogato fu tradotto alle carceri del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un carro si rovescia

e travolge tre braccianti

Una grave disgrazia è accaduta ieri nel pomeriggio al bracciante Giovanni Sponza, di 19 anni, abitante in via S. Sergio 5. Lo Sponza, e con lui, altri due braccianti, finito il lavoro, al Porto Vittorio Emanuele III, facevano ritorno verso le 17 a casa, montati sopra un carro, tirato da due cavalli, guidati dal carrettiere Carlo Ianes, quando, percorsa via Mazzini svoltarono in via S. Spiridione, causa un dislivello della strada il carro ad un certo momento si rovesciò, travolgendo i malcapitati che vi si trovavano sopra. Chi n'ebbe la peggio fu lo Sponza, il quale benchè al primo momento il suo stato non apparisse grave, tanto che volle farsi trasportare a casa sua, dopo una ora però, per i forti dolori sopravvenutigli, dovette essere trasportato allo Ospedale Regina Elena, con l'auto N. 131 T. S., accompagnato dal vigile urbano Adalgiso Babuder del II settore. Al pio luogo, il sanitario di turno riscontrò allo Sponza una contusione alla regione scapolare, ferite multiple in diverse parti del corpo e la commozione cerebrale, per cui dopo le cure del caso, lo fece accogliere, con prognosi riservata, nel reparto chirurgico.

Cronaca... mordace

Tre addentati da cani

La scorsa domenica tre ragazzini ricorsero alla Guardia medica perchè addentati da cani, mentre passavano per la via: Bruno Trampus, di 3 anni, abitante al n. 21 della località di S. M. Maddalena superiore, si buscò un morso alla natica destra, Carla Solz, di 13 anni, abitante in via Madonna del mare n. 4, un morso alla mano sinistra e il bambino Renato Melligoi, di 3 anni, abitante in via Udine n. 29, fu addentato da un cane al labbro superiore.

Il fatto diede occasione alle voci, secondo le quali vari casi d'idrofobia si erano manifestati in città. Vero è invece, che l'Ufficio Igiene del Fisicato civico al quale ci siamo rivolti per informazioni assicura di aver ricevuto nei giorni scorsi una sola denuncia di un caso di rabbia canina, caso seguito tosto dalla soppressione dell'animale, che non era affatto un cane randagio, anzi era molto ben tenuto dal suo proprietario.

Ad ogni modo il Fisicato ha preso tutte le disposizioni preventive.

Sepolto da una catasta di sacchi

ha il naso fratturato

Il bracciante Umberto Mosettig, di 48 anni, abitante in via delle Lodole n. 13, ieri nel pomeriggio aveva avuto l'incarico di trasportare dei sacchi, mediante un carro trainato da cavalli, sul piroscafo «Narva» ormeggiato al Porto Vittorio Emanuele III, presso l'hangar 12 B. Era aiutato da un compagno, Giovanni Mazzucchini. Sfortuna volle però, che mentre il Mosettig stava presso il carro, per scaricare i sacchi, i cavalli spaventati da un rumore improvviso, si dessero a scalpitare furiosamente in modo che i sacchi si rovesciarono sul povero bracciante, seppellendolo. Il disgraziato, liberato dal suo compagno, fu premurosamente soccorso e poichè aveva riportato escoriazioni alla faccia e la frattura dell'osso nasale, venne poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica, trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno dopo avergli prestato le opportune medicazioni, lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Il salto del mozzo

Fu trasportato ieri mattina verso le 12 all'ospedale Regina Elena, con l'autolettiga della Guardia medica, il mozzo Gioacchino Guardiancich, di 16 anni, abitante in via Crispi 39. Aveva una ferita di taglio al piede sinistro, e raccontò che poco prima uscito di casa per recarsi al lavoro sul piroscafo «Stella d'Italia» passando lungo la Riva tre novembre, proprio davanti alla Piazza Unità aveva incontrato un carro trainato da due cavalli, sul quale voleva montare per risparmiarsi un po' di strada a piedi. Accidentalmente però, spiccato male il salto era andato a finire col piede sinistro tra le ruote in modo da riportare la ferita accennata. Fu giudicato guaribile in 10 giorni e dopo le medicazioni del caso potè rincasare.

TEATRI E CONCERTI

Teatro della Commedia. La Compagnia Italiana di prosa ha presentato quasi tutto il teatro di Sabatino Lopez, di cui fu rappresentato ieri sera «Sole d'ottobre», la deliziosa commedia dal dialogo vivace, pieno di effetti comici, per il contrasto dei caratteri e il dominio del protagonista, Ruggero, di cui Carmelo D'Angeli Calabrese ha fatto un tipo gustosissimo, divertendo il pubblico quasi ad ogni sua battuta. La signora Micheluzzi, efficacissima nelle controscene, si è fatta come sempre ammirare. Figurarono ottimi nel complesso il Garagnani, la Dal Fabro e la Fabrizi.

Il pubblico ha accolto la commedia con caldi applausi dopo ogni atto e gli attori furono più e più volte chiamati alla ribalta. Decoroso l'allestimento scenico.

Oggi martedì alle 21 replica di «Sole d'ottobre». Giovedì serata d'onore della signora Micheluzzi e di Carmelo D'Angeli Calabrese con «Fiordalisi d'oro» di G. Forzano.

Con questa settimana Carmelo D'Angeli Calabrese e la sua Compagnia chiudono la lunga stagione durata ben nove mesi, promettendo per il prossimo anno una Compagnia stabile solidamente organizzata. L'ultima recita della stagione in corso si darà lunedì prossimo con «Facciamo un sogno», commedia in 4 atti di Sacha Guitry.

Il concerto alla Ginnastica. Domani alle 21 la signorina Fernanda Desman (soprano) e il signor Mario Taboga (tenore) con la cooperazione del maestro Eugenio Visnoviz terranno in palestra della Ginnastica un concerto svolgendo il seguente programma: 1) E. Grieg, La barca... 2) F. Mendelssohn, Canto autunnale (duetto). 3) Rachmaninoff, Preludio. 4) A. C. Debussy, Nuit d'Etoiles. 5) P. Mascagni, M'ama non m'ama... 6) P. Mascagni, Amico Fritz «O pallida...». 7) R. Zandonai, Francesca da Rimini «O Biancofiore...». 8) R. Wagner, Walkiria «Cede il verno». 9) E. Grieg, Danza selvaggia. 10) G. Massenet, Manon (duetto) I.o atto.

Il trattenimento del Dopolavoro ferroviario nella sede di San Vito

Dopo la visita fatta, assieme al ministro delle Comunicazioni, Costanzo Ciano, ai locali del Dopolavoro ferroviario della sede di piazza Vittorio Veneto, il prefetto comm. Fornaciari ha voluto visitare anche i locali della sede di San Vito, onorando della sua presenza il trattenimento di musica e recitazione tenutosi in quella sala maggiore. Al trattenimento, che è riuscito perfetto sotto ogni riguardo, intervennero il segretario politico della Federazione provinciale ing. Cobolli-Gigli, il capo compartimento delle Ferrovie dello Stato gr. uff. Tessadori con la signora, il console cav. Viti della V legione ferroviaria, il dott. Vassalli e consorte, la signora Guglielmotti, consorte del presidente del Dopolavoro ferroviario, il capitano Belloni, della V legione ferroviaria e consorte, il cav. Quaranta e consorte, il rag. Spadaro e altri.

La compagnia «E. Duse», della sezione filodrammatica, recitò con scioltezza e brio la commedia in un atto «Fuoco al convento» e la farsa in un atto «L'interprete», nella quale ultima l'istruttore della compagnia, sig. Furlani, ebbe campo di dimostrare le sue doti di non comune artista comico. Molto bene la soprano sig.ra Emilia Falconieri, che cantò l'aria di Micaela della «Carmen» e il «Racconto di Mimì» della «Bohème». Il suo successo fu vivissimo. L'uditorio, entusiasmato, richiese con insistenti applausi, per due volte il bis.

Il gruppo orchestrale della sezione filarmonica, diretto dal maestro Pino Trost, eseguì, pur esso applauditissimo, l'«ouverture» della «Zingara» di Balfe, l'intermezzo della «Cavalleria rusticana» di Mascagni e l'«ouverture» del «Barbiere di Siviglia».

Faceva gli onori di casa il presidente Cesare Guglielmotti, assistito dai rettori Romagnoli, Morganti e Ragusi.

Nell'intervallo fra la prima e la seconda parte salì sul palcoscenico il console della V legione ferroviaria, cav. Viti, per comunicare con voce commossa la grande notizia attesa con ansia dal mondo intero: «Il generale Nobile e i suoi collaboratori sono salvi! Biagi ha comunicato la propria matricola». La notizia venne accolta con vero giubilo da tutti i presenti, con fragorosi battimani e con grida di «Evviva Nobile! Evviva il Duce Magnifico! Evviva l'Italia!». A spettacolo ultimato fu offerto un rinfresco alle autorità intervenute e agli esecutori, che prestarono tutti la loro opera disinteressata, con amore al Dopolavoro e con fede e devozione all'idea per la quale è stato istituito.

Varietà e Cinema

Rodolfo Valentino nel «Giovane Rajah» è per l'ultimo giorno al Nazionale. Nella varietà, gran successo dei gladiatori Trio Olimpia e della cantante Ester Baroni.

All'Excelsior: «Graziella», «Le 8 Walker Girls», l'elegantissima troupe di ballo e la interessante film «Luce», rappresentano oggi il programma di successo.

Ultimo giorno di «Io... e la vacca» al Cinema del Corso. L'irresistibile film in cui trionfa la comicità di Buster Keaton, l'uomo senza sorriso, e che in questi giorni ha fatto echeggiare di irrefrenabili risate il simpatico ritrovo, si replica oggi per l'ultimo giorno.

Nella varietà debutta la troupe Wanderwell, composta di nove persone. La prima donna che ha compiuto il giro del mondo in automobile, presenterà i membri che la accompagnarono nella spedizione e una interessantissima film sull'avventuroso viaggio. Domani «Nanon», dalla celebre operetta viennese.

La film delle risate al Teatro Fenice. Ilarità, risate senza fine, buon umore su tutta la linea alla Fenice, ove si succedono le repliche della comicissima film Paramount «Lascia pure che piova!» con gli allegrissimi Douglas Mac Lean e Shirley Mason. Nella varietà vivo successo del prestigiatori Tien-it-chi nella Pagoda giapponese e dell'applaudita cantante Arientos.

«Il castello dei draghi» all'Eden è seguito dalla commedia «Burrasca in vista» con Momolo.

All'Italia, «Viva il Re!» fu accolto con vero successo, il quale ha dimostrato ancora una volta la grande simpatia che gode nel pubblico Jackie Coogan, il quale ne è il principale interprete. Oggi dalle 17 in poi continuano le repliche.

Cine Edison. «I volti dell'amore» con Soava Gallone, ha riportato ieri un bellissimo successo. Oggi si replica dalle 16 in poi. Fuori programma: «Nobile al Polo».

Prossimo programma: «Ultimo porto», che ha per protagonista la famosa Lia de Putti.

Cinema Garibaldi. Oggi «La brigata del fuoco», capolavoro fatto per elevare l'animo di tutti, perchè fa comprendere la vita come espressione del dovere. Principia alle ore 16. Sono escluse tutte le entrate di favore.

Cine Galileo. «Il poeta vagabondo» con John Barrymore. Un pubblico enorme accorse ieri ad ammirare questa meravigliosa film, che porta sullo schermo uno dei più popolari romanzi. Oggi si replica dalle 16.30.

«Odette» con Francesca Bertini» al Cine Savoia. Oggi va allo schermo il tanto atteso capolavoro tratto dal dramma di V. Sardou, «Odette», creazione ultima della grande diva. Principia alle 15.30.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Un concerto alla "Casa del Soldato" di Gradisca

Domenica il pubblico elegante di Gradisca si diede convegno alla «Casa del soldato» dove alcuni concertisti triestini eseguirono un programma vocale e istrumentale.

Nell'armonioso salone notammo: S. E. il generale Mombelli e signora, il generale Bobbio, il col. di Pietro, il comandante dell'11.o Bersaglieri Boccacini, il col. Spatocco, il podestà cav. Marizza, il podestà Ballaben, il conte Attems di S. Croce, il ten. col. Giani di Trieste, il magg. Franchini, il col. Müller, il dott. Artusi, la baronessa Richer, lo scultore Novelli, il maestro Eulambio, la contessa de Finetti, il direttore didattico Gratton, le famiglie Zago, Brettauer, Galippi, Fegitz, Cleva, Bernettich, la contessa Daudini e molte altre personalità di cui non ricordiamo il nome.

Cesare Barison iniziò il concerto, palesandosi subito il grande artista dell'archetto, che avvince per la profondità dell'espressione e per la precisione della tecnica. Il violoncellista Ettore Sigon fu pure ascoltatissimo; la penetrante dolcezza del suono, il vigore dell'interpretazione e il robusto possesso dello strumento gli fruttarono il plauso convinto dell'uditorio. Un successo trionfale conseguì la gentile cantante signorina Tatiana Delfino, la quale, dopo di aver eseguiti alcuni brani ardui ed infiorettati, fu assediata dalla folla plaudente, che richiese parecchi bis. La cantatrice impressionò per la freschezza e lo splendore dell'organo vocale, non meno che per la ricca capacità d'interprete. Ella venne accompagnata impeccabilmente dal maestro Alessandro Constantinides, che fu anche per gli altri esecutori un elemento di alto valore.

Per la prossima domenica l'11.o Bersaglieri annuncia un grande ballo, nella ricorrenza del primo anniversario della fondazione della «Casa del soldato».

La Mostra dello scultore Atschko. La Mostra interessantissima di scultura di Franco Atschko è frequentata giornalmente da folla così densa, che da oggi in poi l'orario di chiusura sarà protratto di un'ora. Le visite allo studio del geniale artista, in via della Ferriera N. 16, resta così stabilito dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Una mostra di Carlo Ostrogovich. Nei saloni Michelazzi sarà inaugurata il 24 corr., una mostra di Carlo Ostrogovich. Il valoroso pittore fiumano ritorna a Trieste con una serie di opere veramente degne di ogni attenzione. La sua prima apparizione aveva già anni or sono richiamata l'attenzione del pubblico e degli intenditori di cose d'arte per la forte personalità dell'artista di cui parlò con favore il nostro Benco. Ora l'Ostrogovich giunge a noi attraverso una purificazione e una elevazione dell'arte pittorica, che si rivela in una ricca serie di quadri originali e nuovi.

Una mostra di scultura in un teatro. Nell'artistica sala del Teatro della Commedia sono state esposte alcune opere dello scultore Ermanno Fonda, che malato per lungo tempo, ha negli ultimi anni ripreso il lavoro. Sono diciassette lavori, tra i quali una buona effigie del Re, alcuni medaglioni di personaggi illustri, alcune modellazioni di teste, una figurina atteggiata bene di bambino che gioca e un gruppetto in terracotta «Il Fauno». Essi sono accompagnati da alcuni disegni, che mostrano nel Fonda la qualità di disegnatore personale da noi già altra volta apprezzata in lui. Nelle sue opere di scultura, riescono più piacevoli quelle che hanno il tratto più vivo, in armonia con l'educazione naturalistica dell'artista, già allievo del Taddio, e col suo sentimento. Auguriamo che questo scultore modesto possa trarre dall'attuale mostra quell'appagamento e quell'incoraggiamento che lo ritemprino nel suo ritorno all'arte e alla piena salute. b.

Cronaca giudiziaria

Al processo per i fatti di Prestrane

Continua dinanzi ai giurati il processo contro Pietro Zele, Silvestro Smerdù e Giovanni Kogei, imputati di complicità nei misfatti commessi dai briganti il 3 aprile 1926 agli uffici merci della stazione di Prestrane-Mattegna.

Come riferimmo nelle *Ultime Notizie*, iermattina iniziò la sua arringa il difensore dello Zele e dello Smerdù, avv. Robba. In seguito a incidenti suscitati da alcune deduzioni del difensore, il presidente comm. G. B. Ferri, anche per la dichiarazione dell'avvocato stesso di essere indisposto, rinviò l'udienza per le ore 16.

Nel pomeriggio l'avv. Robba riprende la sua arringa, sostenendo che non vi sono prove nè per ritenere che si tratti di reato politico, nè prove sufficienti per considerare i suoi patrocinati rei di complicità o anche di complicità non necessaria nei delitti stessi.

Oggi il processo continua. Probabilmente si avranno verdetto e sentenza questa sera.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 21: «Sole d'ottobre» di S. Lopez.
Excelsior. Dalle 17: «Graziella» dal romanzo di Lamartine e varietà.
Nazionale. Dalle 17: «Il giovane Rajah» con Rodolfo Valentino e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Io... e la vacca» con Buster Keaton e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Lascia che piova!» con D. Mac Lean e Shirley Mason e varietà.
Eden. Dalle 17.30: «Il castello dei draghi» e la compagnia Turli-Rumor.
Cine Teatro Regina. Dalle 17.30: «Venti anni.. prima», parodia de «I tre moschettieri» con Max Linder.
Cine Italia. Dalle 17: «Viva il Re!» con J. Coogan.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il corvo» con Lon Chaney e Renée Adorée.
Cine Galileo. Dalle 16.30: «Il poeta vagabondo» con John Barrymore.
Cine Edison. Dalle 16: «I volti dell'amore» con Soava Gallone.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Odette» con Francesca Bertini.
Novo Cine. Dalle 17: «Lucrezia Borgia» con Conrad Weidt.
Cine Royal. Dalle 16: «La duchessa delle Folies Bergères» con Livio Pavanelli.
Cine Volta. Dalle 16.30: «La vergine dell'Harem» con G. Nissen e Florence.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La carne e il diavolo» con G. Garbo e J. Gilbert.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «La febbre di Hollywood» con Patsy Ruth Miller e Douglas Fairbanks.
Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Don X figlio di Zorro» con Douglas Fairbanks.
Cine Venezia. Dalle 16.30: «Il Guarany».
Cinema Centrale, via Carducci 32. Dalle 16: «Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings.
Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Teatromania» con G. Swanson.
Cine Belvedere. Dalle 16: «La strada dell'uomo».

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. I posti a sedere per il concerto che avrà luogo domani alle 21, si possono ritirare oggi dalle 17 alle 19, presso la segreteria sociale.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 17 corr., in occasione della riapertura dei ricoveri sociali nelle Giulie, escursione al Rifugio Attilio Grego a Sella Somdogna (m. 1395) con salita del Jof di Miezegnot (m. 2099). Partenza da Trieste, Portici di Chiozza, in autocorriera per la Val Bruna; ritorno in città alle 23. Le iscrizioni per l'autocorriera «Lancia» si chiudono giovedì alle 20.30 Programma dettagliato e informazioni seralmente in sede.

Dopolavoro «Enrico Toti». Oggi, martedì, i soci del Dopolavoro «Enrico Toti» sono convocati per le 20.45 in sede. Si raccomanda vivamente di non mancare, dovendosi trattare cose della massima importanza.

Società A. Manzoni. Oggi alle 20.30, seduta della direzione. Vista l'importanza dell'ordine del giorno, nessuno manchi.

Società Corale «G. Verdi». Sono aperte le iscrizioni di nuovi soci d'ambo i sessi, ogni martedì e venerdì dalle 20 alle 21 nella sede in via C. Battisti 10, I piano. I soci sono invitati alla lezione di stasera alle 20.30.

U. S. «Redenta». Questa sera seduta della direzione. Domani seduta del Comitato feste

Veloce Club e Gruppo Sportivo 58.a Legione «S. Giusto». Il Consiglio direttivo e tutti i soci sono convocati per domani 13 corr. alle 20.30 in sala Tersicore (via Crispi 7).

A. E. Tocai. Questa sera alle 20 si convoca il Consiglio direttivo. Alle 21 consueti allenamenti di atletica leggera. Coloro che desiderano avere la tessera del Dopolavoro portino in sede la fotografia e il rispettivo importo.

C. S. Gloria». I soci e il Consiglio direttivo sono convocati questa sera in sede alle 20.30 per importanti comunicazioni.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Antonina di Nicea in Bitinia, dopo processata dal preside Priscilliano, subì il martirio.

NASCITE (10 giugno 1928): Denunciati vivi: maschi 7; femmine 10. Totale 17.

DECESSI: Flora Duilio ore 4; Cozich Rado a. 14; Novak in Pangerc Maria a. 59; Toros Giuseppe a. 88; Lucchini Giuseppe a. 25.

MATRIMONI: Ferluga Carlo, fuochista maritt., con Martellanz Maria; Castelreggio Carlo, imp. priv., con Trebitz Maria; Sedmach Cristiano, agricoltore, con Bogatez Vittoria; Maggio Francesco, bracciante, con Fallacara Raffaella; Degan Vittorio, geometra, con Alzetta Maria; Saul Arrigo, commesso, con Devidè Maria; Gracogna Mario, muratore, con Sorgo Antonia; Contardo Giovanni, bracciante, con Covacich Maria; Godnich Bruno, elettrotecnico, con Urbanich Paola; Colombin Bruno, imp. priv., con Giusto Emilia; Rustia Luigi, commesso di neg., con Renzi Maria; Marchesich Antonio, bracciante, con Spotich Giovanna; Plazzer Lorenzo, bandaio, con Ressetta Cristina; Bencich Rodolfo, bracciante, con Vivoda Amalia.

NASCITE (11 giugno 1928): Denunciati vivi: maschi 5; femmine 4. Denunciati morti: maschi 1. Totale 10.

DECESSI: Prestel ved. Compar Maria a. 77; Cavesso in Kociancic Anna a. 60; Ruzzier Margherita a. 25; Flora Aldo g. 1; Petronio Pietro a. 57; Tadina Gregorio a. 59; Scarabat Mario a. 45; Sommariva Enrico a 37; Luxich Ruggero a. 19; Mosettig Maria m. 2; Rota Antonio m. 16; Malaroda Pietro a. 62; Vecchiet ved. Mrach Anna a. 72; Contardo in Mailean Luigia a. 34; Klansich Antonio a. 54.

MATRIMONI: Chiesa Emilio, brigad. dei carabinieri, con Matzer Olga; Ganzoni Andrea, imp priv., con Karoschitz Ada.

Il servizio notturno delle farmacie nel mese di giugno. Farmacia Albertini, piazza Garibaldi N. 4; Benussi, via Cavana N. 11; Biasoletto, via Roma N. 16; Godina E., via Ginnastica N. 4; Stalio, via Giulia N. 96; Codermatz, via Riborgo N. 17.

CORRISPONDENZA APERTA

Meo. E' innamorato di due ragazze contemporaneamente? Poichè la bigamia non esiste, si decida per una delle due. Butti un soldo e se viene testa sposi la maggiore.

M. N. Pirano. A tutto il 15 giugno 1928 è aperto il concorso pubblico per titoli a un posto di segretario nel quadro organico degli impiegati del Comune. I titoli di studio occorrenti sono: Diploma (in originale o copia notarile) di laurea in giurisprudenza o in scienze sociali o in scienze economiche commerciali rilasciato da una Università o Istituto superiore del Regno oppure diploma equipollente rilasciato non oltre il 31 dicembre 1924 da una Università della cessata Monarchia a. u. Si esige infine un certificato di servizio da cui risulti che il concorrente abbia compiuto almeno due anni di pratica professionale dopo il conseguimento della laurea di cui è possesso. Per ulteriori schiarimenti si rivolga al Municipio di Trieste.

Miriam. Se il suo suonatore di viola è bravo gli regali il Konzertstück di Sitt oppure Märchenbilder di Schumann.

Rodolfo. Il giovane di 19 anni, figlio della vedova rimaritata non può accampare nessun diritto alla riduzione di ferma, se non ha altri fratelli o sorelle consanguinei. Il giovane di 16 anni avrà diritto, a suo tempo, alla ferma riducibile; quale figlio unico di padre vivente. Egli dovrà compiere 6 mesi di servizio se avrà frequentato i corsi premilitari, altrimenti dovrà fare 9 mesi alle armi. I relativi documenti dovranno essere prodotti pel tramite del Municipio non appena verrà pubblicato il manifesto per la chiamata alla leva.

Luletta. Le diamo due ricette per imbianchire le mani rosse. Provi e giudichi lei quale sia la migliore. 1) Si fanno cuocere delle patate bianche e molto farinose, si pelano, si schiacciano accuratamente e si stemperano in un po' di latte. Con questa pasta si lavino le mani più volte al giorno. 2) Si fa una soluzione di acido solforico, due grammi e mezzo in due bicchieri d'acqua e vi si aggiungono gr. 1 e ½ di tintura di mirra. Si immergono le mani in questo liquido dopo averle lavate. Si ripete l'operazione ogni giorno.

AUTOCORRIERE DA e PER TRIESTE

(Dai Portici di Chiozza)

per **Barcola-Miramare.** Da Trieste: ore 10, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 19.30; da Miramare: ore 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20. Domeniche e giorni festivi, oltre l'orario fisso, dalle ore 9 alle 12 ogni mezz'ora e dalle 14 in poi ogni dieci minuti fino alle 20.
» **Cacciatore.** Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18.

(Da Piazza Oberdan)

per **Postumia** alle ore 16.30; da Postumia alle ore 6.30.
» **Comeno** alle 17.15; da Comeno alle 6.30.
» **Fiume** alle 7; da Fiume alle 7.
» **Abbazia** alle ore 11.45; da Abbazia alle ore 14.15.

(Dal Caffè Miramar)

per **Fiume** alle ore 8, 14.30 e 18.30; da Fiume alle 7.30, 14 e 17.30.

(Dall'Hotel de la Ville)

per **Abbazia** alle 10.30; da Abbazia alle 8.

(Da Piazza Verdi)

per **Postumia-Grotte** alle 14.45; da Postumia-Grotte alle 18.25.

(Dall'Hotel Europa)

per **Corgnale-Divaccia-Senosecchia** alle 17.30, da Senosecchia-Divaccia-Corgnale alle 7
» **Bisterza** alle 17; da Bisterza alle 5.45.
» **S. Canziano** (soltanto giorni festivi) al le 7.15; da S. Canziano alle 18.30.

(Da via Carducci, ang. via Fabio Severo)

per **Aidussina** e paesi intermedi alle ore 15; da Aidussina alle 7.30.
» **S. Daniele** (via Gabrovizza) alle ore 15; da S. Daniele alle 6.30.

(Dalla via Carducci, ang. via Sorgente)

per **Cittanova** (Capodistria, Buie e Verteneglio) alle 18; da Cittanova alle 6.30.
» **San Dorligo della Valle-Bagnoli,** giorni feriali alle 11.30 e 19; festivi alle 11.30, 15 e alle 21 da S. Anna. Da Bagnoli alle 6.30 e 15; festivi alle 6.30, 14 e alle 20 fino a S. Anna.

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA

Partenze da TRIESTE Piazza G. Oberdan:

6.20, 6.44, 7.08, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12.
8.28, 8.44, 9.—, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36.
11.—, 11.24, 11.48, 12.04, 12.20, 12.36, 12.52.
13.08, 13.24, 13.40, 13.55, 14.12, 14.36, 15.—.
15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.—, 17.24, 17.48.
18.04, 18.20, 18.36, 18.52, 19.03, 19.24, 19.40,
19.56, 20.12, 20.36, 21.—, 21.24, 21.48, 22.12.
22.36, 23.—, 23.48, 0.30.

Partenze da VILLA OPICINA:

5.45, 6.03, 6.27, 6.51, 7.07, 7.23, 7.39.
7.55, 8.11, 8.27, 8.43, 9.07, 9.31, 9.55,
10.19, 10.43, 11.07, 11.31, 11.47, 12.03, 12.19.
12.35, 12.51, 13.07, 13.23, 13.39, 13.55, 14.19,
14.43, 15.07, 15.31, 15.55, 16.19, 16.43, 17.07,
17.31, 17.47, 18.03, 18.19, 18.35, 18.51, 19.07,
19.23, 19.39, 19.55, 20.19, 20.43, 21.07, 21.31,
21.55, 22.19, 22.43, 23.30.

ORARIO DEI PIROSCAFI

per **MUGGIA,** giorni feriali, ore 7.45, 10 (toccando il bagno), 12.15, 14.30 (tocc. il bagno), 17.35, 19.30, 20.30; giorni festivi, ore 8 (tocc. il bagno), 10 (tocc. il bagno), 12 14.45 (tocc. il bagno, 16.10 (tocc. il bagno), 19.30, 21.
da **MUGGIA,** giorni feriali, ore 7.05, 8.30, 11.30, 13.45, 16.20 (tocc. S. Rocco), 18.30, 20; giorni festivi, ore 7.10, 9, 11.15 (tocc. il bagno), 13.45, 15.30, 19, 20.30.
da **S. MARCO,** giorni feriali, ore 6.20 (sospesa lunedì e sabato), 6.35 (tocc. S. Rocco), 12.50, 16.18; giorni festivi, ore 6.40 (tocc. S. Rocco), 13.15.
da **MUGGIA,** per i cantieri S. Rocco e S. Marco, giorni feriali, ore 6, 6.10, 11, 15.15, 17.20; giorni festivi ore 6.15, 12.40 (tocc. S. Rocco).
per **BAGNO DI PUNTA SOTTILE,** giorni feriali, ore 6.20 (da S. Marco), 9.30, 11.20 (da S. Marco), 13.45, 16, 17.35 (per Muggia e P. S.); giorni festivi, ore 9, 10.30, 13.45, 15, 16.15, 18.35 20.
da **BAGNO DI PUNTA SOTTILE,** giorni feriali, ore 7, 10 (per Muggia e S. Marco), 11.45, 14.20, 15.30 (per Muggia e Trieste), 18.45; giorni festivi, ore 9.30, 12, 14.20, 15.30, 18, 19.15, 20.45.
per **S. NICOLO'-BAGNI** (giorni feriali) alle 8, 9.15, 10.30, 12.05, 13.15, 15, 18.30, 20.30.
da **S. NICOLO'-BAGNI** (giorni feriali) alle 6.55, 12.10, 13.40, 17.10, 19.30.
per **CAPODISTRIA** (giorni feriali), alle ore 8 B., 10.30 B. (lunedì), 12.05 B., 13.15* B., 15 B., 18.30 B., 20.30 B.
da **CAPODISTRIA** (giorni feriali): alle ore 5.15 O., 6.45 B., 7.20 (per Isola e Trieste), 9.05, 12 * B., 13.30 B., 17 B., 19.20 B.
Toccate: O. = Ospizio Marino B. = Bagno S. Nicolò. * sospesa in caso di cattivo tempo.
per **ISOLA e PIRANO,** giorni feriali alle 18.15 (fino a Portorose); giorni festivi alle 21 (fino a Pirano).
da **PIRANO e ISOLA,** tutti i giorni alle 6.
per **PORTOROSE** (toccando Isola e Pirano) giorni feriali alle 11, festivi alle 10.
da **PORTOROSE** (toccando Pirano e Isola) giorni feriali alle 14, festivi alle 12.15.
per **PORTOROSE** (motonave «Spiro Xydias», di fronte al Savoia) (al lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì): alle 10.15 e 14.30. (Al sabato, domenica e feste) alle 10.15, 14.45 e 20.30.
da **PORTOROSE** alle 12.30 e 19.30. (Al sabato, domenica e feste) alle ore 12.30, 19.05 e 24.
per **PARENZO** alle 15.15.
da **PARENZO** alle 6.
per **POLA** e porti intermedi tutti i giorni alle 7.
da **POLA** tutti i giorni alle 6.30.
per **ZARA** ogni martedì e venerdì alle 7.
da **ZARA** ogni mercoledì e sabato alle 6.30.
per **MIRAMARE-GRIGNANO,** giorni feriali alle 9.45, 14.30, 15.15, 16; festivi alle 9.30, 14.15, 15, 15.45, 16.30, 17.15, 18 e 19.
da **GRIGNANO-MIRAMARE,** giorni feriali alle 12.15, 15, 17, 19; festivi alle 12, 14.45, 15.30, 16.15, 17, 18, 19, 20.
per **SISTIANA,** giorni feriali alle 13.
da **SISTIANA,** alle 9 e 18.
per **MONFALCONE,** dal molo Bersaglieri, soltanto nei giorni feriali alle ore 6.15 (diretto) e alle 13.
da **MONFALCONE** soltanto nei giorni feriali alle 8.30 e alle 17.30 (escluse le domeniche).
per **GRADO** soltanto nei giorni feriali, alle ore 8.
da **GRADO** alle ore 16.
Servizio giornaliero escluse le domeniche e i giorni festivi.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.
UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).
FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.
UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.
FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).
COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.09 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.
POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.56 O.; 22.20 D.

Orario delle aviolinee della S. I. S. A.

Linea Trieste-Torino

Partenza da Portorose alle 7.50; arrivo a Trieste alle 8, partenza da Trieste alle 8.30; arrivo a Venezia alle 9.30, partenza da Venezia alle 9.45; arrivo a Pavia alle 12.10, partenza da Pavia alle 12.50; arrivo a Torino alle 13.50.

Partenza da Torino alle 9; arrivo a Pavia alle 10, partenza da Pavia alle 10.40; arrivo a Venezia alle 13, partenza da Venezia alle 13.20; arrivo a Trieste alle 14.20, partenza da Trieste alle 14.30; arrivo a Portorose alle 14.40.

Servizio giornaliero escluse le domeniche e i giorni festivi.

Linea Trieste-Zara

Partenza da Portorose alle 8.25; arrivo a Trieste alle 8.35, partenza da Trieste alle 9; arrivo a Lussino alle 10.15 e a Zara alle 11.15.

Partenza da Zara alle 16 e da Lussino alle 17; arrivo a Trieste alle 18.15, partenza da Trieste alle 18.30; arrivo a Portorose alle 18.40

Servizio giornaliero escluse le domeniche e i giorni festivi.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma Trieste

Rassegna finanziaria

TRIESTE

giugno	9	11	giugno	9	11
Rend. 3½%	75.60	75.60	Lussino	232	226
Littorio	86.—	85.80	Martinol.	171	170
Cons. 5%	85.85	85.75	Merid.	800	825
Obbl. Ven.	77.70	77.50	Oceania	98	98
B.Tes. nov.	96.20	96.20	Premuda	453	453
Dan.-Sava	224	244	Tram	182	182
Comit	1462	1455	Tripcovich	230	230
B. C. T.	548	548	Ampelea	362	362
Credito	845	845	Cant. Nav.	176	176
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	550	550	Fin.-Cosul.	186½	180
B. N. Cred.	570	575	Cem. Dal.	570	570
B. Roma	117½	117½	Isonzo	90½	90½
Cred. Pop.	291	291	Spalato	254	254
Živnost.	285	285	Kerka	45	45
Generali	6565	6520	Sicmat	176	176
Ass. Ital.	1440	1425	SELVEG	477	477
Infortuni	3650	3580	S. T. El. G.	98½	98½
Riun. A	3000	2985	Gas-Roma	740	760
Riun. B	3000	2985	Ilva	145	145
Sigorta	267	268	Jutificio	450	450
Adria	190	186	Off Nav.	786	86
Cosulich	190	188	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	136	136	Pilatura	297	297
Gerol.	525	522	St.Dalmine	134	134
Libera T.	247	250	St.Tecnico	330	325
Istria-Tr.	268	268	Terni	425	431
Lloyd Tr.	557	557			

La buona tendenza manifestatasi nel dopoborsa di sabato pareva voler continuare nella riunione odierna; infatti, le Assicurazioni Generali esordirono a lire 6625; più tardi, conosciute le quotazioni più deboli di Milano, la quota s'affievolì ulteriormente. Le Generali caddero per continue offerte a 6580, 6555, 6545, 6540, 6530 per chiudere a 6520. Assicuratrici 1445-35-25; Infortuni 3580; Riunione 3000-2985; Cosulich 188. Dopoborsa leggermente migliore.

CAmbi: Amsterdam da 763 a 769; Belgio da 763 a 267; Francia da 74.57½ a 74.87½; Londra da 92.65 a 92.85; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.93½ a 18.99½ Nuova York telegrafo da 18.96 a 19.02; Spagna da 314 a 320; Svizzera da 365 a 367; Albania da 364 a 366 Atene da 24.50 a 25; Berlino da 451 a 457; Bucarest da 11.55 a 11.95; Praga da 56.15 a 56.45; Ungheria da 309 a 335; Vienna da 264.50 a 270.50; Zagabria da 33.32½ a 33.62½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.35 a 92.55; dollari da 18.77 a 18.92; scellini da 264.50 a 272.50; dinari da 33.27 a 33.77; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 9-VI: L. 366.57.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	615
settem.	—	—	600	600	—	—	610
dicembre	—	—	590	590	—	—	605
marzo	—	—	590	595	—	605	597
maggio	—	—	585	585	—	—	595

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
giugno-ag.	13 15/16	14 2/16	14.	—
luglio-agosto	13 15/16	14 2/16	14.	—
ottobre-dic.	—	14 14/16	13 12/16	—
nov.-marzo	13 8/16	14.—	13 12/16	—
giugno		—	13 12/16	—

MILANO

giugno	9	11	giugno	9	11
Rend. 3½%	74.75	74.70	Veneziano	172	166
Cons. 5%	86.50	86.—	Casc. Seta	1010	980
Littorio	86.05	85.70	Chatillon	274	270
B. d'Italia	2600	2580	SNIA Vis.	169	166
Comit	1456	1452	Ilva	141	150
B. N. Cred.	572	570	Elba	44.50	44
B. Roma	118	118	Amiata	321	324
Credito	845	838	Montecat.	257	258.50
Cosulich	185	187	F.I.A.T.	437	434
Meridion.	825	826	S.I.P.	175	176
Rubattino	544	545	Terni	431	430
Libera T.	250	245	Dist. Ital.	157	153
Cantoni	32	32	Bon. ferr.	495	493
Turati	710	705	Eridania	837	818

Dopo un inizio fermo ed attivo il mercato si è un po calmato ed ha chiuso calmo con notevoli diminuzioni di affari e con tendenza resistente. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sui valori di Stato, Bancari, Tessili, Fiat, Reggiane, Edison, Unes, Pirelli e Italo-Americana. Valori di Stato sostenuti e poco attivi. Bancari sostenuti specialmente Comit, Credito Italiano e Consorzio. Trasporti fermi specialmente Meridionali. Tessili stazionari, molto oscillanti le Cascami, Sete artificiali e Linificio. Elettrici sostenuti specialmente Unes, Terni, Seso ed Edison. Meccanici sostenuti specialmente Fiat, Montecatini e Raggiane. Alimentari ed esportazioni stazionari, ricercatissime le Italo-Americana. Durante il listino prezzi leggermente migliori con pochi affari: Gregorini 36 denaro. Saso 134.50, Comit 14.53, Fiat 435, Italo-Americana 693 denaro. Cambi leggermente più tesi. Mercato assai più equilibrato dei precedenti. Previsioni moderatamente ottimiste.

CAMBI: Parigi 74.579; Zurigo 366.30; Londra 91.81; Olanda 767.25; Spagna 316.50; Belgio 265.62; Belino 454.40; Vienna 267.50; Praga 56.30; Bucarest 11.90; Argentino peso oro 18.335; Argentina peso carta 8.03; New York telegrafico 19.025; New York chèque 18.98.75; Belgrado 33.475; Budpaest 332; Atene 24.80; Albania 365.30.

ROMA

giugno	9	11	giugno	9	11
Rend. 3½	74.70	74.20	Ilva	147	148
Cons. 5%	86.25	85.75	Ansaldo	100	100
Littorio	85.70	85.55	F.I.A.T.	439	436
Obbl. Ven.	77.40	77.40	Montecat.	259	255
B. d'Italia	2600	2595	M. Amiata	322	322
Cr. Fond.	475	475	Elettroc.	93	93
Comit	1446	1453	Gas Roma	760	764
Credito	835	830	It. Zucch.	121	123
B. Roma	116.50	117	Eridania	830	820
B. N. Cred.	574	570	Fondi R.	205	210
B. Am. e I.	240	238	Immobil.	903	908
Rubattino	542	541	Beni Stab.	726	728
Cosulich	190	191	Risanam.	1230	1268
Libera T.	250	245	A. Marcia	29.60	29.90
Cot. Mer.	47.75	48.75	Cond. ac.	11.40	11
SNIA Vis	166	166.50	Serino	725	732
Sole Chât.	274	271	Marconi	300	301
Varedo	70	68.50	Spalato	257	257
Terni	429	429	Isonzo	87	87
Elba	43	43	Fon. Vita	900	914
Metall. It.	152	152			

Il mercato apre fermo ma molte vendite specialmente di fuori piazza lo fanno appesantire e chiudere ai minimi, benchè con fondo migliore. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sul Risanamento Banca d'Italia e Comit. Valori di Stato deboli durante la seduta, migliori in dopoborsa. Bancari deboli specialmente Banca d'Italia. Trasporti stazionari, Tessili, Elettrici e Meccanici deboli. Fondiari migliori specialmente Risanamento. Dopoborsa migliore: Littorio 85.80, denaro.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.7625; New York 18.995.

GENOVA

giugno	9	11	giugno	9	11
Rend. 3½	74.70	74.70	Eridania	820	828
Cons. 5%	86.10	86.—	Gulinelli	222	219
Littorio	85.50	85.65	Dist. Ital.	152	150
Obbl. Ven.	77.75	77.50	Ansaldo	102	103
B. d'Italia	2580	2575	Ilva	145	147
Comit	1451	1452	Elba	43.50	43.50
Credito	847	834	Miani	27	27
B. Roma	117	117	Montecat.	257.50	256
B. N. Cred.	570	570	Amiata	323	323
B. Am. e I.	248	240	F.I.A.T.	436.50	434
Rubattino	540	540	Terni	430	431
Libera T.	244	242	Es. Elett.	128.50	129
Cosulich	192	192	SNIA Vis.	168	166.50
Lloyd Sab.	303	301			

Il mercato esordisce alquanto fermo e si mantiene tale durante buona parte della seduta. In seguito poche transazioni riducono i prezzi che si mantengono invariati. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Fiat, Terni e Meridionali. Valori di Stato migliori in apertura chiudono ai minimi offerti. Durante il listino prezzi invariati.

CAMBI: Francia 74.80; Londra 92.80; Svizzera 366.40; New York 19.01; Spagna 316.75.

TORINO

giugno	9	11	giugno	9	11
Rend. 3½	73.90	74.20	Bonifiche	500	492
Cons. 5%	86.30	86.10	Beni Stab.	—	—
Littorio	85.75	85.50	Aedes	—	—
B. d'Italia	2580	2570	SNIA Vis.	169.75	165
Comit	1449	1450½	Sole Chât.	271.50	270
Credito	825	831.50	Distillerie	—	—
B. Roma	117.25	117.50	Ital. Gas	373	368
B. N. Cred.	570	570	Stige	—	—
Con. Mob.	874	870	Terni	429	426
Rubattino	543	543	S.I.P.	174	174
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	195	190	Savigliano	—	835
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	435	431.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	321	318.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato in apertura abbastanza fermo. Forti realizzi lo fanno ripiegare e fanno retrocedere la quota e la chiusura avviene ai minimi. Il fondo del mercato è molto cedente.

CAMBI: Francia 74,7625; Londra 92.80; New York 19.01.

VENEZIA

giugno	9	11	giugno	9	11
Rend. 3½	74.80	75.25	Libera T.	237	244
Cons. 5%	86.25	86.10	Cant. Nav.	—	—
Littorio	85.90	85.80	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	7735	77.25	Ad. Elett.	261	265
B. d'Italia	2605	2590	Terni	431	430
Comit	1459	1450	Cot. Ven.	170	2000
Credito	—	—	Sole Chât	270	273
Generali	6570	6552½	G. Alberg	80.50	81
Cosulich	194	189	Montecat.	261	257

Apertura di settimana fiacca. Il mercato apre in denaro con qualche miglioria sulla chiusura ufficiale di sabato, ma ripiega durante la seduta e chiude in un'atmosfera di generale apatia. Oscillazioni notevoli: Consolidato 86.40-86.—, Littorio 86.05-85.75, Assicurazioni Generali 6600-6556, Comit 14.65-1448, Chatillon 280-273. Pochissimi affari. Cambi leggermente sostenuti.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.81; Svizzera 366.25; New York 19.005; Spagna 316.50; Berlino 454; Belgio 265.50; Vienna 267.50; Zagabria 33.50; Praga 56.35; Budapest 332; Bucarest 11.75.

BOLOGNA

giugno	9	11	giugno	9	11
Rend. 3½	74.25	74.25	SNIA Vis.	169	167
Cons. 5%	86.20	86.—	Terni	433	435
Littorio	85.90	85.70	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	77.50	77.50	F.I.A.T.	437	437
B d'Italia	2610	2570	Montecat.	264	259
Comit	1455	1451	Elett. Adr.	258	268
Credito	850	—	S.I.P.	175	175
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	497	496
B. N. Cred.	580	570	Generali	—	6520
Rubattino	—	542	Isonzo	—	—
Cosulich	195	185	Spalato	325	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	—	322

Mercato pesante. Si hanno i minimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Littorio, Fiat e Comit. Tutta la quota stazionaria.

CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.77; New York 19, Zurigo 366.40; Berlino 454.50; Bruxelles 265; Zagabria 33.40; Spagna 317; Olanda 766.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A A. VICEMADRE, governanti, cameriere, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, personale diverso, privati, albergatori. Trieste fuori offronsi. Zonta 5 I p. 74330 A

A. PERSONALE ottimo, miti pretese, privati, luoghi villeggiatura, abbisognandovi rivolgetevi Provveditorio S. Lazzaro 23. 43237 A

CUOCA fina, tedesca offresi, anche fuori Trieste. Cassetta 16016 A Unione Pubblicità. 16016 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale, abbisognandovi, rivolgetevi via N. Machiavelli 24. 74342 A

DONNA brava, offresi 3 ore alla mattina. Felice Venezian 26 IV. 74307 A

PRESTASERVIZI con attestati capace, per tutta la giornata offresi. Cassetta 15955 A Unione Pubblicità. 15955 A

PRIVATI, albergatori, Trieste fuori, volete ottima servitù, rivolgetevi: Garibaldi 17. I p.. Trieste. 74339 A

VEDOVA offresi pomeriggio a famiglia distinta, per bambini, parla un po' il francese. Cassetta 15997 A Unione Pubblicità. 15997 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A A. DOMESTICA non giovane, cercasi. Ventisettembre 16, porta 13. 43124 B

A. CUOCHE (3) per Grado, Portorose, cameriere, domestiche bariste, cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 74342 B

A. CUOCHE albergo, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 43257 B

A. GOVERNANTI, vicemadre, istitutrici, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, altro personale cercansi. Zonta 5. 74330 B

CAMERIERA cercasi. Via Romagna N. 23. 74318 B

CAMERIERA pratica cercasi per piccola famiglia, buone condizioni. Non presentarsi senza recenti certificati di cameriera. Machiavelli 15, primo, destra, dalle 16-17. 16033 B

CAMERIERA cercasi con attestati. Lazzaretto vecchio 50 I piano, destra; presentarsi dalle 9 alle 11, dalle 14 alle 16. 43233 B

CUOCA abilissima, bella presenza, referenze ineccepibili, cercasi per albergo. Scrivere pretese. Stroili, Tolmezzo. 15978 B

CUOCA cameriera, lavapiatti, restaurant; cuoche domestiche private, cerca agenzia Merlo. Corso Vitt. Em., 43 74326 B

CUOCA cercasi prontamente, brava, tutto fare, per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 74339 B

CUOCHI, cuoche, hotels, privati; domestiche, cameriere, cercansi. Garibaldi 17 I. 74333 B

DOMESTICA provvisoria tre settimane, onesta, presentarsi soltanto ottimi attestati, qualunque ora, cercasi urgentemente. Via Rossetti 63. 74274 B

DOMESTICA pratica, cercasi, Corso V. E. III. 41 I piano. 74254 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi Via Scorcola 4 pianoterra. Dalle 9 alle 17. 43240 B

DOMESTICA per tutti lavori, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 43216 B

DOMESTICA ottimi attestati, cercasi. Via Ginnastica 3, piano I. 43204 B

DOMESTICA brava, tutto fare, con attestati, cercasi per piccola famiglia. Riva N. Sauro 20, III, sinistra. 8447 B

DOMESTICA per bambina, lavori casa, da mattina a sera, cercasi. Pendice Scoglietto 14, porta 9. 74319 B

DONNA di servizio, con pratica cucinare, cercasi. Ferriera 5. 43251 B

PICCOLA famiglia cerca domestica. Via Cologna 39, porta 2 (case nuove). 43207 B

PRESTASERVIZI due ore giornaliere, cercasi. Via Galilei 5, porta 8. 74276 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi. XX Settembre 14 I piano. 74265 B

PRESTASERVIZI, ragazzetta onesta, cercasi. Corso Vitt. Em. 11, porta 8. 74236 B

PRESTASERVIZI con attestati, cercasi per tutto giorno. Pietà 6, III. p. 11. 74348 B

PRESTASERVIZI ragazza, tutta giornata, cercasi. Galilei 14, porta 17. 43213 B

PRESTASERVIZI cercasi, tutto il giorno. Dalle 10-13. Media 50 III. 74233 B

PRESTASERVIZI brava, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Timeus 14 I piano. 43163 B

PRESTASERVIZI cercasi, intera giornata, capacissima tutti lavori. Indirizzo Piccolo. 43151 B

PRESTASERVIZI pomeriggio, piccola famiglia, cercasi. Traversale Bosco 6 III, sinistra. 43201 B

PRESTASERVIZI giovane, attestati, cercasi per mattina. Toro 8 III, sin. 74325 B

PRESTASERVIZI cerco, via Cologna 14, III piano. Ferrante. 74313 B

PRESTASERVIZI dopopranzo, cercasi. Via Piccardi N. 14, porta 11. 43202 B

RAGAZZA brava cucinare e faccende domestiche, con buoni attestati, cercasi. Piazza Dalmazia 1, III, sinistra. Kohm. 74352 B

RAGAZZA pratica lavori domestici cercasi prontamente: presentarsi con attestati. Viale Venti Settembre 77. 43250 B

RAGAZZA stabile o donna, giornata, con attestati, cercasi. Via Ginnastica 46. Dardi. 43195 B

RAGAZZA onesta, brava stanze, 9-12, cercasi, con attestati. Giacinto Gallina 5 II, destra. 43241 B

RAGAZZA servizio giornata, cercasi. Donat. Bramante 10, porta 9. 74300 B

RAGAZZA brava, tutti lavori, stabile, cercasi. Ginnastica 1. Marino. 74354 B

RAGAZZA brava per lavori di casa, tutto il giorno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 43158 B

RAGAZZA servizio piccola famiglia, buon salario, cercasi. Via Margherita 11, p. 23. 43162 B

RAGAZZETTA giovanissima, aiuto faccende domestiche, cercasi. Piazza Vico 2, III. 43242 B

SIGNORA giovane, capacissima cucinare, cucire, cercano coniugi distinti, soltanto per pomeriggio. Presentarsi dopopranzo. Indirizzo Piccolo 74279 B

SIGNORINE bella presenza, referenze ineccepibili, cercansi per direzione e servizio albergo. Scrivere pretese, Stroili, Tolmezzo. 15978 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. MASSIME referenze, eventualmente cauzione, attivissimo, distinto, energico contabile, calligrafo, dattilografo veloce, corrispondente perfetto studia inglese, tedesco, conosce francese, cerca qualunque impiego, anche solo sera, notte, gerenza azienda qualunque negozio. Offerte Cassetta 16021 C Unione Pubblicità. 16021 C

A. 27ENNE perfetto contabile, bilancista, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Cassetta N. 15904 C Unione Pubblicità. 15904 C

CAMERIERE già lavorato migliori case estere, parla inglese, tedesco, serbo, offresi posto Riviera. Cassetta 15943 C, Unione Pubblicità. 15943 C

CONIUGI soli, amanti pulizia, onesti, cercano posto portineria, possibilmente con chiosco per calzolaio, adempiendo tutti lavori portineria. Pechiarich. Via Soncino, N. 782 (Servola). 73226 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano tedesco offresi anche mezza giornata. Cassetta 15902 C Unione Pubblicità. 15902 C

CUOCO già marittimo, offresi per la stagione. Cassetta 16027 C Unione Pubblicità. 16027 C

DISTINTA signora (maestra) offresi accompagnare signora, bambini in villeggiatura. Cassetta 15922 C Unione Pubblicità. 15922 C

DISTINTA signorina offresi quale governo casa presso persona sola. Pretese mitissime. Cassetta 15920 C Un. Pubbl. 15920 C

GIOVANE privo famiglia, con attestati, offresi qualunque occupazione, solo vivere. Sgubin Alberto. Petronio 20 I. 74241 C

GIOVANE commesso manifatture, con più anni di pratica e conoscenza italiano e sloveno, cerca posto ovunque. Offerte Berghinz V. Giardini 1171 (Servola). 43179 C

GIOVANE orfano 22 anni, buono, onesto, di professione falegname, con buoni attestati, cerca posto come custodia villa o altro. Per informazioni: via Raffineria 5, porta 10. 74277 C

GUARDAROBIERA pratica cucito, offresi anche fuori. Cassetta 16009 C Unione Pubblicità. 16009 C

IMPIEGATA conoscenza stenodattilografia tedesca, in parte italiana, pratica lavori ufficio, offresi Offerte Cassetta 16019 C Unione Pubblicità. 16019 C

LEGALE con lunga pratica giudiziaria, occuperebbesi studio notaio, avvocato. Indirizzo Piccolo. 8403 C

OPERAIO capacissimo pastificio, cerca posto ovunque. Referenze, certificati ottimi. Indirizzare offerte Lorosso, Via Settefontane 16. 43130 C

SIGNORINA distinta, tedesco, italiano, pianoforte, occuperebbesi istitutrice, dama di compagnia. Scrivere Beyer, presso Stroili, Gemona (Friuli). 15961 C

SIGNORINA buona famiglia offresi quale dama compagnia. Trieste e fuori. Indirizzo Piccolo. 74033 C

STENODATTILOGRAFA velocissima, lunga pratica ufficio, eventualmente per pomeriggio, offresi. Casella 16025 C Unione Pubblicità. 16025 C

STENOGRAFA, dattilografa italiana, veloce, offresi Trieste o fuori. Cassetta 15998 C Unione Pubblicità. 15998 C

VEDOVA sola, brava massaia, offresi presso distinta persona sola. Cassetta 15951 C, Unione Pubblicità. 15951 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese, attaccature bottoni, ricami. San Sebastiano 4 (atrio). 8450 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature), ricami macchina, monogrammi. Donadoni 13, mezzanino, sinistra. 8454 CC

AMMINISTRAZIONI assume giudiziario, proprio studio, offrendo scrupolosa attività. Indirizzo Piccolo. 74253 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, piani riparazioni. Recapito Battisti 13, lavaguanti, oppure nel negozio Cadel. 00454 CC

PITTORE, muratore eseguisce lavori a metà prezzo. Cassetta 16017 CC, Unione Pubblicità. 16017 CC

SARTA di bianco e ricamatrice assume lavoro esatto anche giornata. S. Giusto 32-I. 16037 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti ultima moda lire 30, tailleurs e mantelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5-I. 16039 CC

SARTA uomo capacissima, volta, rimoderna, pulisce vestiti, lavoro accurato. Via Sapone 1, III piano. 43072 CC

SARTA biancheria uomo, assume lavoro. - Antonio Caccia 6, porta 11. 73917 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA principiante parrucchiera e una garzona pratica cercansi. Parrucchiere, Istituto 37 A. 43150 D

BALLERINE bella presenza, eleganti, cercansi subito; presentarsi villa Tombolo, Barcola, Riviera 192. 74283 D

CHAUFFEUR serio per camion cercasi. Offerte Cassetta 16011 D, Unione Pubblicità. 16011 D

CONDUTTORE spaccio vini, con cauzione, cercasi. Indirizzare offerte Cassetta 15026 D, Unione Pubblicità. 16026 D

FABBRO capo officina, onesto, capace disegno, referenze primarie, Stipendio eventuale interessenza da trattarsi, cercasi. Offerte dttagliate cassetta 15947 D, Unione Pubblicità. 15947 D

GARZONA per negozio cercasi. Maria Simeoni. Corso Vitt. Emanuele 39. 74250 D

GARZONA sarta donna cercasi. Vasari 20, porta 5. 43239 D

GARZONA sarta uomo cercasi. via Media N. 24. 74329 D

GARZONA e mezza lavorante sarta donna cercansi. Tommaso Luciani 18, I, Comar. 74313 D

GARZONA desiderosa imparare sarta donna cercasi. Lavatoio 3, III, Roth. 43193 D

GARZONA donna cercasi. Settefontane N. 15, I p. 43177 D

GARZONA bella presenza, per negozio calzature cerca: Calzoleria Uberti, via Muratti N. 1. 000 D

IMPIEGATA, signorina, bella presenza, facile parola, per visitare clientela e lavori ufficio, cercasi. Referenze, cauzione. - Offerte 16020 D, Unione Pubblicità. 16020 D

IMPIEGATO conoscenza lingua tedesca, possibilmente sloveno, pratico ramo legnami assumerebbesi. Presentarsi dalle 13 alle 16. Indirizzo Piccolo. 74297 D

LAVANDAIA capace cerca Lavanderia via Massimo D'Azeglio N. 11. 74350 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi subito. Corso Vitt. Em. 45, I. 74331 D

MEZZA lavorante capace occhielli, sarta uomo, cercasi. Mazzini 12. 43232 D

MEZZA lavorante sarta per signora, esattissima, cercasi. Lavatoio 5, porta 13. 43223 D

MEZZO lavorante fabbro e un principiante da banco cercansi. Indirizzo Piccolo. 74324 D

PARRUCCHIERE per signora cercasi per Grado. Rivolgersi al Salone Lupoli. 8448 D

PIAZZISTI pratici cercansi. Visitare famiglie. Stipendio, provvigione. Ore 9-10. Ferriera 45, porta 15. 74314 D

PORTINAIO autorizzato (calzolaio), coniugi soli, cerco. Cassetta 15905 D, Unione Pubblicità. 15905 D

RAGAZZA per calzoni fini cercasi. - Via Cologna 13, IV, interno. 74303 D

RAGAZZE lavoranti sarte uomo cercansi. Sartoria Beltrame, via Molingrande 24, terzo. 74298 D

RAGAZZI macelleria cercansi. Cecilia 9, Pellis. 43205 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Madonnina 31. 43208 D

RAGAZZO per lavoratorio mobili cercasi. Via Gatteri 10. 43249 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Via Imbriani N. 10, deposito ghiaccio. 74355 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 11. 43243 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Viale Venti Settembre 59. 74296 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Valle di Rozzol 536. Trocca. 74271 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Rossetti N. 35. 43187 D

RAGAZZO forte, per gelateria, cercasi. Corso Garibaldi 35. 74351 D

RAGAZZO pasticcere, pratico, cercasi. Piazza Rosario 4. 74275 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, stenodattilografa, fature, ecc., cercasi. Portare offerte scritte, in via Coroneo 9, «Palma». 43120 D

SIGNORINA svelta per riscuotere e altri lavori ufficio, cercasi. Roma 3-I. 16036 D

STIRATRICE per vestiti e biancheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 43199 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, città o dintorni cercasi. Cassetta 15759 E Unione Pubblicità. 15759 E

CAMERA, cucina, vuota, eventualmente camerino, pressi S. Andrea, cerco. - Offerte Cassetta 15907 E, Unione Pubblicità. 15907 E

CAMERA mobiliata pulitissima ingresso scale od indipendente cerca distinto. Cassetta 16030 E, Un. Pubbl. 16030 E

CONIUGI con bambina cercano camera matrimoniale, comodo cucina. Indicare prezzo Cassetta 15923 E, Unione Pubblicità. 15923 E

FUNZIONARIO stabile cerca 1.o luglio mobiliata, centrale, possibilmente libera, presso non mestierante. Indicare pretese minime. Tessera ferroviaria 60503 fermo posta. 74290 E

STANZA mobiliata in villa cercasi. Castelbolognese, San Francesco 30. 74356 E

STANZA vuota cercano distinti coniugi, poco comodo cucina, posizione quieta, anche interna, purchè grande, soleggiata, presso signora sola, piccola famiglia, 1.o luglio. Cassetta 15983 E. Unione Pubblicità. 15983 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi distinti, soli, I piano. Offerte Cassetta 16035 E Unione Pubblicità. 16035 E

STANZA, eventualmente due, mobiliate elegantemente, con bagno, casa signorile, centro, cercansi per uno o due distinti signori. Offerte dettagliate Cassetta 16015 E, Unione Pubblicità. 16015 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

AAA. MOBILIATA splendida affittasi. Ginnastica 36-I destra. 44164 F

AA. MOBILIATA luce affittasi prontamente persona stabile. Gatteri 27-I destra. 74120 F

A A. MOBILIATA affittasi distinto, comfort Mazzini 44-IV, sinistra. 74284 F

AA. STANZA mobiliata affittasi. Madonna mare 12. 44197 F

AA. STANZETTA mobiliata, anche ingresso libero, affittasi. Indirizzo «Piccolo». 74339 F

A. MOBILIATA elegantemente, vitto finissimo, affittasi. Trenta Ottobre 8, terzo. 43217 F

A. CAMERA mobiliata luce affittasi prontamente. Rapicio 4-III, p. 9. 43169 F

A. CAMERA ariosa elegante affittasi signore stabile. XX Settembre 11-II sinistra. 74320 F

A. LETTO affittasi a donna operaia. Risorta 1-, porta 7. 43194 F

A. MOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 8453 F

A. MOBILIATA luce, grande, tre finestre, affittasi distinti signori. Orologio 4-III (Piazza Unità). 74305 F

A. MOBILIATA, buonissimo vitto, prezzo mite, affittasi. Madonnina 34-IV, 11. 74242 F

A. MOBILIATA luce, 140 affittasi. Battisti 20-I, p. 9. 74204 F

A. STANZA mobiliata soleggiata affittasi. Udine 29-I. Kürbisch. 74309 F

CAMERA, camerino vuoto, affittansi. Pasquale Revoltella 16, I, porta 5. 16040 F

CAMERA mobiliata con comodo cucina, affittasi. Ferriera 35-III sinistra. 43234 F

CAMERA, cameretta, vuote, uso ufficio, lavoratorio, affittansi. Valdirivo 9-I. 74304 F

CAMERA mobiliata ariosa, grande, affittasi a signore. Ferriera 49, p. 13. 74303 F

CAMERA mobiliata luce affittasi. Commerciale 48-II, Grob. 43215 F

CAMERA mobiliata, vitto familiare, affittasi. Coroneo 17-I, sinistra. 43181 F

CAMERA bene mobiliata affittasi distinto signore. Viale Venti Settembre 62, II p. 74189 F

CAMERA mobiliata, luce, ingresso libero, affittasi prontamente. Manzoni 26, p. 8. 43166 F

CAMERA matrimoniale affittasi prontamente. v. del Pane 3. p. 7. 74292 F

CAMERA da letto, grandissima, due finestre, soleggiata, mobiliata a nuovo, stanzino da bagno, casa signorile, presso coniugi soli, affittasi, eventualmente altra uso studio o salotto. Cassetta 15986 F. Un. Pubbl. 15986 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, coniugi soli, affittasi. Ferriera 35-III sinistra. 74346 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi anche solo donna. Gatteri 32-I. p. 6. 43248 F

CAMERA ariosa, poggiuolo, bagno, massima pulizia, volendo vitto, distinto affittasi. Rismondo 9-II, laterale Battisti. 74344 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi in giornata. Riborgo 17-I. 74352 F

CAMERE due, tre vuote, uso ufficio, anche signori distintissimi, escluso uso cucina, affittasi. Visitare 13-16. Machiavelli 10-II destra. 43178 F

CAMERETTA mobiliata, ottimo vitto, luce, affittasi. Madonnina 11-III, 10 destra. 74321 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Torrebianca 21, p. 12. 43146 F

CAMERETTA bella, 80 mensili, affittasi, esclusi uomini. Via Lazzaretto vecchio 21, terzo, destra. 000 F

CAMERINO, luce, vitto, affittasi prezzo onesto. Commerciale 9-I. sinistra. 43245 F

MATRIMONIALE soleggiata, luce, affittasi distinti. Molingrande 44-III. 74261 F

MATRIMONIALE affittasi per 15 luglio a distintissimi. Lazzaretto 25-I destra. 74295 F

MATRIMONIALE, pranzo, comodo cucina, affittasi distinti coniugi. Roth, Lavatoio 3. 43192 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Pescheria 6-III, destra. 43221 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, salottino, comodo cucina, presso persona sola, pure due vuote, affittasi centro. Indirizzo «Piccolo». 74339 F

MATRIMONIALE salotto o mobiliate tre distinti, affittansi. Torre bianca 21, p. 11. 43224 F

MATRIMONIALE affittasi anche a due amici. XX Settembre 23-I. Clarner. 43214 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, luce, vista giardino pubblico, affittasi. Giulia 13, p. 9. 43206 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, luce, affittasi distinti coniugi. Indirizzo «Piccolo». 43185 F

MATRIMONIALI, cucine, ingressi liberi, sposini, stanzette, affittansi. Zonta 5-I. 74330 F

MOBILIATA elegante, uso bagno, affitto. XX Settembre 32-III. 74264 F

MOBILIATA, soleggiata, luce, ingresso scale, affittasi due amici. Riborgo 34-II. 74237 F

MOBILIATA affittasi a coniugi soli, due amici. Piccolomini 8-II, 8. 43160 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 39, Trattoria Mediatore Vittorio. 43144 F

MOBILIATA elegante, eventualmente salotto, affittasi signore serio distintissimo stabile presso persona sola. Visitare dalle 16.30-20. Rapicio 5-II, porta 12. 43155 F

MOBILIATA ingresso libero, vitto, affittasi persone distinte. Felice Venezian 30-IV, sinistra. 43154 F

MOBILIATA elegante, affittasi soltanto referenze ottime. XX Settembre 16-II destra. 43220 F

MOBILIATA bellissima signorile, indipendente, ariosa, affittasi. Spiridione 6-IV sinistra. 43172 F

MOBILIATA con vitto, prezzo modico, affittasi due signori. Maiolica 14, porta 5. 74335 F

AAAA. MOBILIATA affittasi. Aifieri 7-I destra. 74333 F

MOBILIATE due, una due letti, una un letto, comodo cucina, affittasi. Palestrina 5-II destra. 74312 F

MOBILIATA, vitto, affittasi distinta impiegata XX Settembre 56-II. 43118 F

MOBILIATA grande, lussuosa, uno due signori, affittasi, Gatteri 7-II sinistra. 43181 F

MOBILIATA pulitissima, vitto familiare darebbesi prezzo modesto. Garibaldi 32-I. 43173 F

MOBILIATA, luce, affittasi a signore solo. Tivarnella 3, porta 10 (pz. Libertà). 43171 F

MOBILIATA affittasi, ingresso libero, persona sola, vicino centrale. Ind. Piccolo. 74334 F

MOBILIATA grande, vista mare, affittasi distintissimo. Felice Venezian 4. porta 10. 43247 F

MOBILIATA due letti affittasi. Molino a vento 3, porta 12. 74343 F

SIGNORA distinta offre a signora benestante, dividere quartiere mobiliato, volendo fare vita in comune, tutto comfort. Battisti 13, II. 74249 F

SIGNORA cerca compagna stanza. Signorina impiegata o sarta. Indirizzo Piccolo. 43226 F

STANZA grande mobiliata affittasi presso distinta famiglia, vis-a-vis giardino pubblico. Indirizzo «Piccolo». 74253 F

STANZA e salotto mobiliati affitta famiglia non mestierante. Visitare dalle 12-16. XX Settembre 57-III, porta 9. 74248 F

STANZA due letti affittasi a distinti. Molino a Vento 5-I. 74340 F

STANZA mobiliata affittasi. Garibaldi 25-III porta 26. 74310 F

STANZA bella, vuota, grande, con giardino, luce elettrica, volendo buon vitto familiare, affittansi a pensionato oppure pensionata. v. dell'Oliveto 2. 43203 F

STANZA mobiliata luce affittasi distinto. Zovenzoni 4-II, p. 4, laterale giardino. 43200 F

STANZA mobiliata affittasi persona seria. Piazza Leonardo da Vinci 2, terzo, destra. 8041 F

STANZA mobiliata affittasi. S. Vito 5. p. 17. 43190 F

STANZA affittasi persona seria, eventualmente vitto. Rossetti 51-A, p. 15. 43165 F

STANZA vuota, comodo cucina, acqua, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 43148 F

STANZA elegantemente mobiliata, massima pulizia, affittasi presso piccola famiglia. Conti 4, II, sinistra. 43161 F

STANZA 2 persone, elegante, grande, luce, affittasi persone distinte. Benedetto Marcello 2-III. 74270 F

STANZE due vuote, con luce, affittansi (escluso cucina). Indirizzo Piccolo. 43230 F

STANZE 4 uso ufficio affittansi. Via Trento 5, p. I. 43227 F

STANZINO mobiliato affittasi. Milano 5, II, porta 7. 43188 F

UFFICIO mobiliato e magazzino affittansi. Corso Cavour 17. 43180 F

VITTO buono, familiare, abbondante, offresi. Via Udine 12, porta 8. 43238 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 74294 G

A. SCUOLA chitarra, mandolino, violino, metodi celerissimi, facili, prezzi ridottissimi. Trenta Ottobre 4, terzo, destra. 45170 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 74244 G

DISTINTA signora francese, professoressa, impartirebbe lezioni, occuperebbesi come istitutrice, compagnia: miti pretese. Cassetta 16010 G Unione Pubblicità. 16010 G

GRATUITAMENTE: violino (per studiare casa), compresa scuola esercizi orchestrali (settimanalmente tre ore), dodici mensili. Indirizzo Piccolo. 8445 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. S'iniziano 15 corr. corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8451 G

LEZIONI gratuitamente un mese. Strumenti corda, fiato, pianoforte. Metodo conservatorio; dilettanti accelerato. Madonna Mare 2. 43095 G

MAESTRA tedesca impartisce lezioni. parla italiano. Tomek, presso Verlandi, Coroneo N. 29. 43166 G

NAVALI. Lezioni matematica, ripetizioni in genere, guida e assistenza compiti preparazione esami, presso ingegnere. Indirizzo al Piccolo. 73986 G

OGNI mese apertura corsi per artisti cinematografici. Parthenopes Film, S. Nicolò 4. Trieste. 15633 G

PROFESSORESSA di lingue istruisce grammatica, letteratura, conversazione. metodo moderno francese. Viale Venti Settembre 46 porta 7. 74246 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLINO smarrito, trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore pregato portarlo via Foscolo 15. I, verso mancia. 00014 H

CATENELLA oro con ciondoli smarrita; trattandosi cara memoria Cresima, generosa mancia al portatore. Indirizzo al Piccolo. 43192 H

CHI ha rinvenuto catena motocicletta, porti Trattoria Sool, S. Giovanni, verso mancia. 74301 H

IERI è stata amarrita scarpa camoscio nero, strada Miramare. Rinvenitore pregato portarla, verso mancia, via Orlandini (Ponziana) 251, pianoterra. 73227 H

MAZZO 6 chiavi smarrito giorno 10, via Guardia. Generosa mancia portandolo via Guardia 36, Sapienza. 00045 H

SIGNORA vista raccogliere mantello seta, nero, domenica sera, piazza Unità, pregata scrivere Barcola Bovedo 411. 74260 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A distinti coniugi affittasi camera matrimoniale, uso cucina, vicino giardino pubblico. Molingrande 34, terzo. 16032 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini, negozi, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 74330 I

A. QUARTIERINO camera cucina, affitto minimo, scambiasi con altro stanza in più. Cassetta 15000 I Unione Pubbli. 15000 I

AFFITTANSI in Ronchi dei Legionari villini nuova costruzione, 4 stanze e accessori, con giardino, prezzi convenientissimi. Rivolgersi alla Società Ricostruzioni, S. Spiridione 10, Trieste, o al signor Antonio Tambarin, Ronchi. 74132 I

APPARTAMENTINO, mobilio lussuoso, sala pranzo, matrimoniale, bagno, cucina, ingresso libero, subaffittasi persone distinte, mensile 400, 350. Indirizzo Piccolo. 74339 I

APPARTAMENTO 8 stanze, molti accessori Viale Venti Settembre, appigionasi, adatto medico, dentista, avvocato. Cassetta 15903 I Unione Pubblicità. 15903 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, comfort, affitto minimo, scambiasi eguale paraggi Stazione Centrale, viale Terza Armata. Indirizzo Piccolo. 74147 I

APPARTAMENTO sei stanze, vuoto; quattro stanze, giardino, altri varie grandezze, magazzini, affittansi; scambi. Machiavelli 24. 74342 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, nuovo, quattro stanze, accessori, affittasi, occasione. Indirizzo Piccolo. 74332 I

APPARTAMENTO nuovo signorile, 4 stanze, comfort moderno, bagno completo, affittasi. Cassetta 16018 I Unione Pubblicità. 16018 I

BARCOLA, affittasi prontamente quartierino mobiliato, giardino, bagni, tram. Indirizzo al Piccolo. 45152 I

CAMERA cucina scambio con più grande o eguale. Via Giuliani 9, terzo, sinistra. 43211 I

CAMERE due, eventualmente quattro, centralissime, due ingressi indipendenti, affittansi a uso ufficio. Cassetta 15984 I Unione Pubblicità. 15984 I

FONDI con magazzini, qualsiasi industria, anche cine, affittansi. Pacinotti 1. 74272 I

LOCALE o forno uso pistoria affittasi. Via Orologio 4, primo. 8449 I

MAGAZZINO con ufficio, pigione 1400, pressi piazza Garibaldi, affittasi. Zanier, caffè Pitschen. 43145 I

MAGAZZINO vuoto affittasi. Largo Pestalozzi 1. Rivolgersi rag. Pacher, via S. Caterina 3, dalle 18-19. 74296 I

MAGAZZINO via Boccaccio 25, circa 180 m. quadrati, cinque fori, con ufficio, luce elettrica, gas, acqua, pigione bassa, affittasi agosto o prima. Indirizzo al Piccolo. 43237 I

QUARTIERE camera cucina, scambiasi con più grande città. Indirizzo al Piccolo. 74267 I

QUARTIERE tre camere cucina, comfort moderno, scambiasi con altro di due camere Indirizzo Piccolo. 74166 I

QUARTIERE camera cucina, acqua, gas, case operaie, affitto 60 mensili, scambiasi con altro due camere cucina. Indirizzo Piccolo. 74240 I

QUARTIERE camera cucina scambiasi, 60 mensili. Media 6, I, interno, Manno. 43229 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino, camerino bagno, poggiuolo, tutto comfort, scambiasi con altro centrico, stanza in più. Visitare dalle 11 alle 12.30. Indirizzo Piccolo. 74290 I

QUARTIERI camera cucina, più grandi, mobiliate, vuote, affittansi. Garibaldi 17, I. 74333 I

STANZE due per uso ambulatorio medico, centrale. Indirizzo Piccolo. 43191 I

VILLA Barcola Riviera: 4 camere, 2 camerini, cucina, camere da bagno, elegantemente mobiliata, tutto comfort, bagni di mare, grande giardino, affittasi subito (all'anno). Offerte Cassetta 15901 I Unione Pubblicità. 15901 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato cercano coniugi distinti. Citare prezzo affitto. Cassetta 16028 L Unione Pubblicità. 16028 L

CAMERE due tre, accessori, in campagna, possibilmente Scorcola, cerco. Indirizzo al Piccolo. 74254 L

QUARTIERE con giardino, circa quattro stanze, cerca piccola famiglia distinta. Prescello, Caffè Tommaso. 74357 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cercano coniugi distintissimi senza figli, pronta entrata. - Cassetta 16013 L Unione Pubblicità. 16013 L

QUARTIERE due camere e cucina, vuoto, cercasi immediatamente, fitto trimestre anticipato. Cassetta 15982 L Unione Pubblicità 15982 L

QUARTIERINO due tre stanze vuote o mobiliate cercasi. Cassetta 16031 L, Un. Pubbl. 16031 L

SIGNORE distinto, solo, cerca quartiere vuoto, minimo 3 stanze, camerino bagno, cucina e tutto comfort, I o II piano, posizione centrale. Indirizzare offerte Gorizia, Hotel Quarnero, dirett. Moebius. 42798 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. MUSICA usata (studi) vendo. S. Michele 25, porta 9. 74328 M

CALZONI panno bianco finissimo vendonsi lire 60. Via Trento 16, III, destra. 42123 M

CARRETTO 2 ruote, quasi nuovo, cavalletti legno, vendo prezzo basso. Via San Marco 18-I. 43156 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, ottimo stato, vendesi. Via del Pilone 2, Trevisani. 74273 M

CARROZZELLA bambini, ottimo stato vendesi. Piccardi 32, porta 7. 00996 M

CARROZZELLA pieghevole, altra per due bambini, vendonsi. Via Ghirlandaio 29, IV. 000 M

DISCHI 25 vendesi occasione. Luigi Ricci 1-B, porta 3. 16033 M

FOGLIE gelso per bachi, fieno giardino da tagliare, vendonsi. Fabio Severo 20. 43149 M

FRACK seminuovo, persona alta, vendesi. Via Giulia 25, I, dalle 11 alle 17. 74278 M

GIACCA grigia uomo, 2 paia calzoni bianchi vendonsi. Morterra, Rismondo 1, IV. 43183 M

GRAMMOFONO valigetta, con dischi, lire 250 vendesi. Foscolo 44, III, 13. Visitare 18-21. 74281 M

GRAMMOFONO a valigia e macchina fotografica vendonsi occasione. Canova 13, p. 5. 00076 M

GRAMMOFONO valigetta nuovo, vendesi occasione. Corso Garibaldi 12, Levi. 43152 M

GRAMMOFONO tromba interna, voce sonora, con dischi, vendesi. Apollinare 2, IV, porta 16. 74323 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi. Parini 9, negozio alluminio. 74289 M

MACCHINA cucire perfettissimo stato, vera occasione vendesi. Goldoni 5, portinaia. 43236 M

MACCHINA cucire spola rotonda, pochissimo usata, vendesi. S. Michele 22, Benvenutit. 43235 M

MACCHINA Singer nuova vendesi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2-I, destra. 8452 M

PIGLIAMOSCHE «Schwapp», 100 pezzi lire 20 vendonsi occasione. Schor, Torrebianca 13. 43228 M

REMINGTON seminuova vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 74255 M

TAGLIO stoffa vendesi prontamente prezzo conveniente. Visitare dalle 8-12, Leo 11, primo. 74306 M

VESTITI diversi, calze, confezione viennese, vendonsi occasione, convenienza. Palestrina 2-I, destra. Dopo le 14. 74302 M

VESTITI uomo diversi, usati, smocking completo, finissimo, vestito ragazzino, grammofono valigia con dischi, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 16041 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

FERRARECCE, filo ricotto, punte Parigi, bolloni, incudine, morse, metalli, attrezzi terrazziere, corda metallica ecc. acquisto, prezzi occasione. Guglielmo Romeo, Reggio Calabria. 15709 N

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, testa rientrante, acquistasi se occasione. Offerte con prezzo Cassetta 15902 N Unione Pubblicità. 15902 N

VALIGIA viaggio, ampia, tutto cuoio, moderna, acquisterei. Cassetta 15024 N Unione Pubblicità. 15024 N

VESTITO uomo, forte, grandezza 52, soltanto buonissimo, occasione cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo. 74262 N

VIOLINO cercasi intiero, d'occasione. Via Trentaottobre 4, III, destra, Conrad. 43170 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. STANZE letto da lire 1650, pranzo, studio, cucine, prezzi bassi, soltanto Consorzio Falegnami. Carduci 17. 43196 NN

ARMONIUM, tastiera spostabile, vendesi mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 43153 NN

ATTACCAPANNI vendesi a prezzo occasione. Falegname, via Felice Venezian 24. 43219 NN

CAMERA matrimoniale finissima, con suste, materassi, 1950 vendo partendo. Corso Garibaldi 29, I. 74336 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, nuova, ordinata, vendesi traslocandosi. Occasionissima. Ind. Piccolo. 74316 NN

CAMERA letto frassino chiaro, bellissima, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 74347 NN

CUCINA moderna, stanza matrimoniale vendonsi. Via Udine 26, angolo Torquato Tasso. Falegname. 43174 NN

CUCINA ultima novità, lussuosissima, occasione vendesi. Alfieri 9, mezzanino, destra. 43209 NN

CUCINE signorili, stanza matrimoniale, sala pranzo artistica, prezzo basso vendo. Solitario 2, porta 9, falegname. 8446 NN

LETTO completo, armadione, vendo. - Via Paolo Diacono 2, primo. 43252 NN

MOBILI stanza letto vendonsi. Exner, corso Cavour 17. 43180 NN

PATHEFONI macchina parlante Pathè, dischi, pagamento lire trenta mensili. Punzo Carducci 10. 15545 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica, via Fabio Severo 36, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, autopiani, assortimento vendita rateale, noleggio scontabile. Harmonium 950. Seria garanzia! Assoluta convenienza. Riosa, Mazzini 44. 43098 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni; pianino nuovo, incrociate, lussuoso, tre pedali, lire 3250; mezzacoda 1500. Prima di fare qualsiasi acquisto visitateci nel vostro stesso interesse. Via Sanità 16. 1735 NN

SALOTTO magnifico mogano massiccio, damasco finissimo, grande fioraia, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 74347 NN

SALOTTO moderno, completo, quasi nuovo, vendesi. Rivenditori esclusi. Ore 13-17. Imbriani 16-I, destra. 74259 NN

SCRIVANIA grande, forte, vendo. Indirizzo Piccolo. 74256 NN

SEDIE chiudibili, di legno, per giardino, vendonsi. Caffè Procuratie, piazza Goldoni. 16034 NN

STANZA da pranzo in ottimo stato comprasi se occasione. Offerte Cassetta 15808 NN Unione Pubblicità. 15808 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. EMPORIO calzature per bambini, ragazzi, tutti i colori e numeri, sandali indistruttibili, scarpe per camerieri e di comodità; pantofole, scarpe in brunello e chevreaux per signore anziane. Calzature per signore in tacco cuoio e legno, forme e colori moderni, tutte cucite a lire 48, 50, 56, 60; scarpe colorate uomo tutto cuoio, forme e colori moderni a lire 55 solamente alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 15899 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi, assumonsi lavori di oreficeria. Licher, San Lazzaro 11, primo. 122 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI, concessionari, rappresentanti cerca ovunque editore Busetto, Casella 806, Milano. 5517 P

AD agenti serie referenze affiderebbesi rappresentanza province libere Tre Venezie, primaria casa lubrificanti nazionali. Scrivere Cassetta 19-A, Unione Pubblicità, Venezia. 5518 P

PIAZZISTA visitare commestibilisti, assumiamo verso fisso. Offerte cassetta 16029 P Unione Pubblicità. 16029 P

TECNICI pratici motori marini, cercansi per esclusività vendita invertitori di marcia. Scrivere: Zittignani Romanollo, Forlì 13, Roma. 5499 P

VIAGGIATORE provetto Trentino, Alto Adige, Belluno, cerca importante casa rappresentanze marche mondiali liquori, dolciumi. Ottime condizioni. Indispensabile assoluta serietà, lingua tedesca, pratica capacità articolo. Possibilmente guidatore automobile e cauzione. Offerte dettagliate fotografia referenze Istituto informazioni commerciali, casella postale 25, Bolzano. 43147 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. NOLEGGIO autovetture lussuose per cresime o gite, a quattro-sei posti. Garage Carpison 9, telefono 4043. 15633 Q

CAMIONCINO portata 10-15 quintali, piena efficenza, cercasi. Telefono 12-84. 43225 Q

CAMIONCINO oppure vettura Ford, compero se d'occasione. Milano 35, trattoria. 74337 Q

FRANTOIO lunghezza della bocca 400 a 600 millimetri, cerca Ufficio Tecnico Industriale ing. Fischer via Boccaccio 25. 74252 N

MOTO Harley Davidson 350, impianto, nuovissima, modello 27, vendesi. Garage Miramare. 43157 Q

MOTO 350, piena efficenza, vendesi occasione lire 2300. Vasari 17. 43175 Q

MOTOCICLETTA ottima, vendesi occasione. Viale XX Settembre 17, negozio chincaglie. 74345 Q

MOTOCICLETTA estera, 3½ HP, perfetta, vendesi. Vecellio 2 (botteghino). 43212 Q

MOTOCICLETTA New-Hudson seminuova, cilindrata 350, vendesi. Asaro, Ginnastica 65. 43218 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CALZOLERIA con buona clientela vendesi. Venti Settembre 33. 74355 R

CAPITALI disponibili per prime ipoteche, da 10.000-150.000 lire. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, Riborgo 45-II, dalle 16 alle 18. 74119 R

IMPIEGHEREI 10-15.000 azienda redditizia, eventualmente acquisto negozio. Cassetta 16022 R Unione Pubblicità. 16022 R

IMPOSTE, tasse, studio consulenza Giarrizzo, via Geppa 15, tel. 1808. Assume qualunque pratica inerente imposte dirette, tributi locali, impugnazioni decreti penali, domande, ricorsi riflettenti sanatoria, riduzioni penali contravvenzioni leggi finanziarie. 43246 R

MAGAZZINO carbone, vendesi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74341 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, burro, vini, liquori, birra in bottiglie, bene avviato, vendesi. Rossetti 33. 74266 R

NEGOZIO commestibili, vendesi o affittasi oppure scambiasi con latteria. Indirizzo Piccolo. 43176 R

NEGOZIO centralissimo, licenza casalinghi, chincaglie, giocattoli, ferramenta, vendesi completo o vuoto, vera occasione. Indirizzo Piccol. 43244 R

PERSONA pronta fare vitalizio, cerca famiglia possidente. Indirizzo al Piccolo. 74243 R

PRESTITO lire 2000 restituibili mensilmente, cerca signora. Garanzia. Cassetta 16014 R Unione Pubblicità. 16014 R

SALONE barbiere primordine, centralissimo, vendesi causa partenza. Orologio 4. 43168 R

SOCIO capitalista, cercasi per azienda commerciale o professionale, prestando opera. Cassetta 16012 R Unione Pubblicità. 16012 R

10.000 cerco prontamente primo rango parte stabile città, capitale assicurato, forti interessi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 43231 R

30.000 mutuansi prima intavolazione città. Specificare cassetta 15903 R Unione Pubblicità. 15903 R

50.000 lire ipoteca, cercansi; vendesi fabbrica qualunque industria, massimo comfort. Indirizzo Piccolo. 43056 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AFFARONE! Casa vastissima, 11.000 metri giardino, vendesi, permutasi 135.000. Palma, Caffè Portici. 74317 S

AURISINA vendesi villa, via Stazione 140, con orto, vigna, 2000 piante fruttifere, acqua Aurisina, complessivo 5000 mq. Rivolgersi proprietario. 73953 S

BARCOLA. Casa uso villa, terrazza, cantina, stalla, campagna coltivata, bosco, vendesi lire 60.000 trattabili; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 74263 S

CASA con campagna sopra S. Rocco, vendesi occasione. Informazioni via Mercato vecchio 2 Biblioteca circolante. 74331 S

CASA con fondo, posizione soleggiata, 5 minuti dall'ultima stazione tramviaria Cologna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74349 S

CASA con vasta campagna, spiaggia, presso Strugnano, vendesi. Rivolgersi Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 43141 S

VILLETTA acquisto contanti. Bresciello, caffè Tommaso. 74357 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A. SANTACROCE affittasi stagione matrimoniale mobiliata, cucina, giardino. Indirizzo «Piccolo». 16038 T

BORMIO bagni (Alta Valtellina), stazione balneare, climatica, turistica, ai piedi dello Stelvio. Terme fortemente radioattive. Bagni, fanghi, grotta sudatoria, bibita. Grande giardino, pineta. Soggiorno quieto, tranquillo, distinto ambiente familiare: Alberghi con annessi stabilimenti di cura: Grande Albergo Bagni Nuovi (250 letti), Albergo Bagni vecchi e Belvedere (125 letti). Comodità moderne. Pensioni modiche. Giugno-ottobre. Informazioni: Bagni Bormio. 4742 T

DOBBIACO-Toblach (Bolzano), 1000 metri, stazione ferroviaria, Paradiso delle Dolomiti. Pensione Laurin, posizione incantevole. Ottimo trattamento. Prezzi convenientissimi. 6462 T

ISOLA. Affittansi bellissime stanze, ottima pensione, prezzi convenientissimi. Foscolo 38, porta 11. 74322 T

MERANO. Appartamenti 2-4 stanze, cucina, bagno, prezzo mitissimo. Rivolgersi Heimerle, Pietro Nobile 6-IV. 43029 T

PORTOROSE splendida posizione stanza pensione, lire 20. Rivolgersi Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 43117 T

ROMENO (Valle di Non) Trentino, 1000 metri, Albergo Anaunia, posizione incantevole, giardino, veranda, pensione modica. 42911 T

SPIAGGIA Strugnano (Portorose) affitto appartamento mobiliato, villa. Battisti 7, III. 74245 T

STANZA con giardino, affittasi Barcola Riviera. Indirizzo Piccolo. 74257 T

VILLA signorile a Punta Sottile, parzialmente mobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74268 T

VILLEGGIATURA, Villa Santina, Albergo Italia, con garage, importante stazione climatica, soggiorno delizioso, pineta, acque pudie ferruginose, trattamento speciale, prezzi modicissimi. 15752 T

VILLEGGIATURA: parecchie stanze in villa, con parco. Indirizzo: Bianchi, Aidussina. 73785 T

VILLETTA mobiliata Fiesso, affittasi stagione, prezzo mite. Informazioni: Toro II, sinistra. Dalle 2-5. 74525 T

ZUGLIO-Carnia vicino Arta, stanze pensione prezzi modici. Albergo Iosio. 74247 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTA 40.enne benestante, quartiere arredato, conoscerebbe anziano impiegato statale o possidente scopo matrimonio. Serio offerte cassetta 15900 U Unione Pubblicità. 15900 U

SIGNORINA ventiquattrenne, bella, brava, bruna, alta, distinta famiglia, cerca colto 28-45enne, serio, buona posizione, scopo matrimonio. Serietà. Tessera 33615, posta restante Cerreto Istriano. 15979 U

VENTIDUENNE bionda, bella, tipo d'artista, conoscerebbe giovane serio, colto, nobili sentimenti, scopo matrimonio. Massima serietà. Tessera 153229, posta restante, Cerreto Istriano. 15979 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. SONO arrivate le scarpe colorate da uomo, lavorazione a mano, lire 55 al paio. Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 15399 V

A PICCOLE rate vestiti fatti e sopra misura, prezzi bassissimi. Carmes, Carducci 30. 15881 V

A rate vestiti uomo su misura; sartoria signora. Corso Garibaldi 8, II. 74293 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, (telefono 73-44). 74258 V

OSTETRICA diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza assistenza. Madonna Mare 19, II. 74290 V

SCARAFAGGI (bacoli), cimici, ecc. singola pulitura letti, garantita, distruzione rapidissima. Disinfezioni Rossetti 2. 74311 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli, via Malcanton 9. Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

Questa mane dopo lungo soffrire, si spense santamente come visse

MADDALENA ved. MARSICH nata GIRALDI

d'anni 83

Gli addolorati figli **MARIA ved. DELCONTE, NICCOLINA ved. GIANI, NAZARIO, PIA in STRADI, ANGELO** ed **EMILIA**, il genero **FRANCESCO**, la nuora **FRANCESCA nata LONZAR**, la sorella **DOMENICA ved. APPOLONIO** in unione ai nipoti e congiunti partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 12 corrente, alle ore 17.

Capodistria, 11 giugno 1928.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per tanta partecipazione al nostro lutto e per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

ESTINTO

esprimiamo sentiti ringraziamenti alla maestranza del Calzificio, al Corpo Corale del Dopolavoro, alla cittadinanza, agli amici e conoscenti che vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Uno speciale ringraziamento ai chiarissimi signori medici dott. Arturo Rebulla medico di famiglia, prof. dott. Carlo Ravasini, dott. Novack, dott. Tagliaferro della spett. Casa di Cura «Igea» in Trieste, che nulla tralasciarono per strapparlo dalla morte.

Alla buona suora e alle infermiere tutte un grazie di cuore per la loro amorevole assistenza.

Gradisca, li 11 giugno 1928. **Famiglie: MUCCHIUT - TONNERO**

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con dolore l'improvvisa morte, avvenuta il 10 corrente, del proprio impiegato

Enrico Sommariva

che per sedici anni prestò la Sua opera zelante a favore della Società.

Trieste, 11 giugno 1928 - VI.

RUGGERO LUXICH

spirò quest'oggi all'età di anni 19, dopo lunghe sofferenze, lasciando nel dolore i desolati genitori, le sorelle, la nonna, gli zii, le zie e cugini i quali ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno martedì 12 corrente, alle ore 16.30, dalla via Mansanta N. 67 (Chiarbola superiore).

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

ANT BENNE ROY

TRE DONNE

8

— In tal modo non vi salvate, ed io debbo spiccare il mandato di cattura. La verità è in una delle due ipotesi: o assassina (magari per legittima difesa) o colpevole contro l'onore della vostra famiglia. Qual'è la verità?

Ella ripetè ancora:

— Non dirò nulla.

La lotta continuava accanita tra due antagonisti di cui uno restava impassibile e l'altro soffriva.

Tutte le domande del magistrato avevano lo scopo di chiarire il dilemma: assassina o disonorata?

In un certo momento Susanna ebbe come un impeto di rivolta.

— Non sono nè assassina nè disonorata. Non potete ammettere che io sia andata all'appuntamento col signor Simon per un motivo diverso dall'amore o dalla volontà di uccidere?

Il Procuratore l'interruppe:

— Vi crederò se mi proverete un altro movente.

— E se non ve lo proverò?

— Allora penserò che mentiate, come tutti gli accusati che ho interrogato e che interrogherò. Penserò che cerchiate una via di salvezza, cosa che sarà vostro diritto umano, ma che il mio dovere mi impedisce di tollerare.

— E se ciò fosse proprio la verità?

— Provatelo.

— E se io non avessi il diritto di rivelare?...

Il magistrato scosse le spalle.

— Non c'è nulla che debba restar segreto quando in tal modo ci si può salvare dicendo il vero.

Ella si torse le mani.

— Eppure, vi giuro, signore...

— Io non cerco un giuramento, ma una prova.

— Ed io non posso darvela.

Il Procuratore della Repubblica la fissò a lungo. Ella abbassò lo sguardo, e dai suoi occhi scesero lacrime, sulle guancie livide.

Forse un po' di pietà scosse il magistrato, perchè disse con un po' di dolcezza:

— Debbo credere che voi temiate di render pubblica una circostanza della vostra vita?

Ella parve non capire.

Il Procuratore soggiunse:

— Sono convinto che voi avete mentito e che ora cercate di salvarvi con l'astuzia. Ma l'avvenire vi riserba tristi conseguenze, per cui non voglio togliervi un ultimo modo per salvarvi. Acconsento in via eccezionale di confidarvi coi vostri genitori i quali vi consiglieranno e mi renderanno edotto della verità.

Ella guardava fissamente dinanzi a sè. Il Procuratore chiese:

— Con vostra madre, parlerete?

Dopo un lungo silenzio ella rispose con un filo di voce:

— No.

— A vostro padre, allora?

— No.

— Al vostro fidanzato?

Ella ebbe un brusco sobbalzo, come un'improvvisa rivolta e rispose con voce spaurita e tremante:

— No... no... Non a lui!

Poi tacque.

Il suo respiro era affannoso e le sollevava il petto con movimenti spasmodici di febbricitante.

Il signor Worms concluse:

— Il vostro rifiuto conferma la mia certezza.

Ella non rispose, ma volse il capo verso Giovanna Darraux, e lo guardò con occhio dolce e triste. Poi, con subitanea risoluzione, esclamò:

— Sì, Giovanni, consento a parlare con voi. Volete ascoltarmi?

CAPITOLO V

Il motivo del silenzio

Egli accennò di sì con un gesto breve, inquieto. Ella appoggiò le braccia alla tavola, sulle braccia reclinò il capo che scottava di febbre, e le parve di svenire.

Sentì attorno a sè dei rumori confusi, delle sedie smosse, degli scalpiccii, ma era come assente e non capiva nulla. La vita degli altri non lasciava traccia in lei.

Tutta la sua vita affluiva all'animo suo, al suo pensiero. Tutta la sua vita, in quel momento, era rivolta al pensiero dei passati avvenimenti.

Ella avrebbe parlato. Ella avrebbe detto perchè per quattro volte era andata all'appuntamento di Giacomo Simon, nel padiglione di caccia, di notte.

Che dolore!

Quale vita di tristezza stava per cominciare!

Le immagini del passato passavano in lei rapide, si congiungevano, ci allacciavano, creavano l'angoscia. Ella ricordava tutto con una lucidità strana, come la luminosità intellettuale dell'agonia in cui si rivede tutta una vita trascorsa.

(Continua)